GENOVA: DUE UCCISI DA RADIO E ASCIUGACAPELLI

GENOVA — (g. c.) Perché è morto Salvatore Di Caro, un bimbo di 2 anni, deceduto sotto gli occhi della zia? Come è morta Dora Rodriguez, 27 anni, trovata senza vita nella vasca da bagno? Due tragedie dell'estate genovese, per «incidenti casalinghi», sulle quali sono in corso inchieste della magistratura.

Salvatore Di Caro abitava con i genitori, una zia e un fratellino in un appartamento di Santa Brigida 29. La mamma e il papà erano fuori, il fratello giocava in una stanza. In casa c'era solo la giovanissima zia, Rosaria Stajano, 18 anni. All'improvviso i vicini hanno udito grida disperate e sono intervenuti. Rosaria Stajano era traumatizzata, riusciva solo a pronunciare due parole: «vasca» e «sapone». Il piccolo era nella vasca: ha cessato di vivere mentre un medico cercava di prestargli soccorso. «Morte per cause clinicamente non accertabili», è scritto nel certificato del medico. In attesa dei risultati della magistratura si possono fare ipotesi: è annegato per un'imprudenza di chi doveva sorvegliarlo? Ha battuto la testa contro il bordo della vasca? Lo ha ucciso una congestione? Una radiolina può essere caduta nella vasca provocando una scarica mortale?

Proprio per una scarica di questo genere (ma causata da un asciucapelli) ha perduto la vita Doris Rodriguez, abitante in via Ferrara 205, nazionalità argentina, ma da molto tempo residente a Genova. Il corpo era nella vasca da bagno: l'ha scoperto un'amica della Rodriguez che era andata a consegnarle un abito. Da una parte penzolava un phon certamente caduto nell'acqua. Istintivamente la donna lo avrebbe afferrato, rimanendo fulminata.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 183

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 24 Luglio 1985

CANCRO, INUTILE OPERARE
SENTENZA DI MORTE PER ROCK HUDSON

59 anni, ricoverato al Pasteur di Parigi
Tumore al fegato, forse anche Aids

Con De Sica in «Addio alle armi», tratto dal romanzo di Hemingway; con la Cardinale a Roma, nel 1967; con Doris Day un mese fa

NEW YORK — Rock Hudson ha un cancro al fegato in stato molto avanzato: non è nemmeno più possibile intervenire chirurgicamente. E' ricoverato in ospedale a Parigi. Per l'interprete de «Il gigante» (insieme con James Dean ed Elisabeth Taylor) sembra proprio che non ci sia più niente da fare.

Hollywood ha accolto con comprensibile angoscia l'odierna conferma. Oltretutto sembra che il cancro al fegato sia collegato all'Aids.

E' stato Dale Olson, uno degli amici più stretti e portavoce del 59enne attore, a confermarlo a Beverly Hills. Ha detto: «*Rock è attualmente ricoverato all'Istituto Pasteur, uno dei più avanzati centri medici internazionali per il trattamento dell'Aids, dove i suoi medici curanti hanno diagnosticato che soffre di cancro al fegato, che è inoperabile, e che l'ultimo ha ormai metastasi diffuse*.

«*Gli stessi medici hanno aggiunto però che non ci sono indicazioni conclusive a conferma che egli soffra anche di Aids*», ha detto ancora Olson.

«*D'altra parte, altri specialisti che lo hanno avuto in cura sono di opinione opposta. Non sappiamo che dire. Le diagnosi sono contrastanti, e siamo davvero confusi*».

Hudson, in questi ultimi anni sempre più popolare sia in Usa che all'estero grazie ai ruoli sostenuti nelle serie televisive «Mcmillan wife» e «Dynasty», era apparso più che malfermo, estremamente magro e come stordito in alcune recenti comparse in pubblico.

L'ultima volta, la scorsa settimana a Carmel, in California, in occasione del lancio di uno show televisivo presentato da Doris Day, molti stentarono a riconoscerlo.

Quattro anni fa, nel novembre 1981, l'attore era stato sottoposto a un difficile intervento per un quintuplo by pass cardiaco, dopo aver accusato forti dolori al petto durante le riprese di una puntata della serie televisiva «The Devlin connection», che, giocoforza, veniva sospesa mentre egli andava rimettendosi.

Interprete di una lunga serie di film, fra cui diverse popolarissime «commedie romantiche» accanto a Doris Day, nel 1956 ottenne notorietà internazionale interpretando con incredibile naturalezza il ruolo di un «rancher» texano proprio ne «Il gigante».

E' stato anche l'interprete di altre pellicole famose: «Come le foglie al vento», «Amore ritorna», «Tobruk», «Addio alle armi», «Magnifica ossessione», «I giganti del cielo» e di numerosi western fra cui «Seminole», «Tomahawk» e «Taza il figlio di Kochise», il primo indiano-eroe sentimentale nelle praterie del West. In un primo tempo era stato interpellato anche per «Ben Hur», ma poi la parte passò a Charlton Heston.

Rock Hudson è nato a Winnetka il 17 novembre 1925. Prima di ottenere la prima parte in un film di Raoul Walsh («Fighter Squadron» nel 1948) ha fatto numerosi mestieri, per lo più umili, con il nome di Roy Fitzgerald: è stato rappresentante di elettrodomestici, camionista di autocisterne e postino. La fortuna gli è arrisa per caso proprio mentre recapitava una lettera. Era indirizzata (a mano) a Henry Wilson, un pezzo grosso della XX Century Fox che immediatamente gli offrì di far parte della sua scuderia.

I giovanissimi oggi lo identificano soprattutto con la fortunata serie televisiva in onda sulle private: padre e figlio investigatori.

Fino al congresso

SETTANTA CON NATTA PER GESTIRE IL PCI

ROMA — Ultimi interventi nella mattinata, relazione finale di Natta nel primo pomeriggio. Così si conclude entro oggi il comitato centrale comunista (uno dei più accesi degli ultimi anni dopo le sconfitte elettorali alle amministrative e al referendum), ma con una novità sostanziale: una supercommissione, di cui faranno parte una settantina di persone in rappresentanza delle varie posizioni emerse nel dibattito, guiderà il pci fino al prossimo congresso anticipato, previsto per la primavera '86.

La supercommissione, che viene eletta oggi dal Comitato centrale e dalla Commissione centrale di controllo, terrà in serata la sua prima riunione. Avrà compiti ampi, pur non sovrapponendosi alla direzione del partito — come ieri Natta ha tenuto a precisare — e sarà composta da membri della direzione, del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo (si parla di 30 e 35, suddivisi in egual misura) eletti anche secondo criteri di rappresentatività territoriale.

La direzione ha stilato l'elenco da proporre all'assemblea. Secondo indiscrezioni raccolte in via delle Botteghe Oscure ci sarebbe stato qualche contrasto su alcuni nomi, che alla fine sono stati approvati mediante votazione. Questo non vuol dire che tutto sia già stato deciso: Comitato centrale e Commissione centrale di controllo potrebbero non ratificare l'elenco proposto dalla direzione.

Questa mattina il dibattito è proseguito. Al centro degli interventi la relazione di Natta, la proposta di anticipare il congresso, i rapporti con i socialisti e il primo governo a guida socialista. Fra gli ultimi interventi di ieri il più critico è stato quello di Ferrara. Per rendere più rappresentativo e democratico il dibattito all'interno del partito — ha detto Ferrara — non basta solo la tradizionale tribuna sulla stampa di partito: quindi non bisogna scoraggiare gli interventi di comunisti su altra stampa. «*Il caso di Luciano Lama che deve offrire spiegazioni perché ha parlato su Repubblica non è una concessione allo stile comunista ma a pressioni interne e settorie, residui di un costume politico da combattere*». Una stoccata dura per Natta.

Ferrara non si è detto d'accordo con il segretario sul centralismo democratico: secondo lui la preparazione congressuale dovrà affrontare il ruolo del superamento del centralismo.

A difendere la linea di Natta è sceso in campo Chiaromonte: «*Abbiamo la necessità di correggere molte cose*, — ha detto — *anche nella vita interna del partito, e di riflettere criticamente su molte delle posizioni che abbiamo assunto negli ultimi anni. E tuttavia, quando si leggono certe prese di posizione, non si sfugge alla sensazione di trovarsi di fronte a fenomeni di smarrimento politico, culturale, ideale*».

Chiaromonte ha affermato che è necessario un cambiamento nei metodi di lavorare e di decidere, ma senza dimenticare la disciplina. «*E' assolutamente necessario coinvolgere nell'elaborazione delle nostre posizioni un sempre maggior numero di compagni. Ma l'unità e la disciplina del partito nella realizzazione delle scelte adottate (anche a maggioranza) restano un problema essenziale. L'allargamento della partecipazione e della vita democratica, la responsabilità personale di ciascun dirigente, l'unità e la disciplina del partito nella realizzazione delle scelte adottate sono termini fra loro inscindibili*».

ABBASSO QUESTO TEATRO CHE UCCIDE UN CAVALLO IN SCENA

La «morte in diretta» per un lavoro di Gênet al festival di Sant'Arcangelo di Romagna suscita scandalo e proteste

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA — Il gruppo di attori si chiama «Magazzini Criminali» e per far onore al proprio nome ha pensato bene di far macellare «in diretta» un cavallo sulla scena. Lo sconcertante episodio è accaduto a conclusione della «Trilogia d'estate», come è chiamato il Festival di Sant'Arcangelo di Romagna, dove da anni si danno appuntamento i gruppi del teatro di ricerca.

Il gruppo teatrale dei «Magazzini Criminali», espressione di punta della cosiddetta post-avanguardia, è provocatorio, discusso, esaltato da una parte della critica e aspramente contestato da altri in Romagna riproponeva un testo che già aveva fatto scalpore nell'84 a Scandicci presso Firenze, un collage da testi di Jean Genet, dal titolo «Genet a Tangeri».

Per la sua performance avrebbe voluto un cimitero, ma poiché non ve ne erano in disuso, ha ripiegato su un altro luogo, ugualmente macabro e fastidioso: il macello funzionante di Riccione. Un centinaio tra critici, studiosi e appassionati, sono stati portati su due pulman nella sede del locale, senza essere avvertiti minimamente di quello che sarebbe accaduto.

Nel macello gli attori cominciavano a recitare le prime battute del «Genet a Tangeri» nella stalla dove un cavallo era in attesa di essere ucciso.

Dopo un quarto d'ora il pubblico e l'azione si spostavano in una stanza successiva: qui i «Magazzini criminali», per rendere più evidente il senso della morte e la fine della «finzione teatrale» invitavano gli addetti al macello ad abbattere il cavallo predestinato, cosa che quelli facevano, cominciando poi a squartarlo, staccandone i pezzi, tagliandogli le cosce, scuoiandolo.

Gli attori, mentre continuavano a recitare le loro battute, immergevano le mani nel sangue e con esso tracciavano scritte sui muri. Alcuni del pubblico se ne andavano delusi, altri restavano sino alla fine. La notizia ha provocato discussioni a non finire.

C'era chi parlava di «pratiche da Basso Impero», chi invece cercava di restare freddo e dare una valutazione estetica dell'accaduto, altri denunciavano la volgarità del fatto anche se il cavallo doveva essere ucciso.

Gli attori difendevano la veste «veristica» del loro spettacolo.

La questura di Forlì ha aperto un fascicolo «a titolo conoscitivo» e ha telefonato al sindaco di Riccione, chiedendo spiegazioni.

Anche i carabinieri hanno aperto indagini per vedere se vi siano estremi di reato, prendendo in considerazione l'articolo 727 del codice penale sulle crudeltà verso gli animali. Il WWF di Rimini, tramite il suo presidente, ha protestato vivacemente.

Al centro delle polemiche non vi sono solo gli attori del gruppo «Magazzini Criminali», ma anche gli organizzatori del Festival, dimostratisi poco rispettosi della sensibilità degli spettatori.

La tragedia di Stava di Tésero

ULTIM'ORA - ARRESTATO ALLE 10 UN PROPRIETARIO DELLA MINIERA

Giulio Rota

TRENTO — Ore 10,16. Giulio Rota, uno dei titolari della «Prealpi mineraria» la società che gestiva la cava di Stava è in carcere. Si è costituito la scorsa notte ai carabinieri di Trento dopo aver saputo che nei suoi confronti era stato emesso un mandato di cattura dal Procuratore della Repubblica, Francesco Simeoni, che sta indagando sulla sciagura di Stava. L'accusa nei suoi riguardi è di omicidio plurimo colposo e disastro colposo. *(Ag. Ansa)*

DOLLARO APRE 1917

ROMA — Il valore del dollaro è indicato in leggera ripresa: in Italia oscilla tra le 1917 e le 1918 lire, dieci lire al di sopra del fixing di ieri.

BORSA — Mercato contrastato e riflessivo. Ancora in evidenza comunque i valori del Gruppo Fiat che registrano miglioramenti abbastanza sensibili. Alcuni prezzi di chiusura: Perugina 3470; Perugina risp. 2565; Buitoni 3590; Silos 1655; Gisalgeco 20.050; Cir 5045; Cir risp. 4860; Cir risp. n.c. 3860; Autostrada Torino-Milano 5000; Ifi 9400; Alivar 8250; Pirelli S.p.A. 3611; Eridania 11.330. Altri prezzi: la Sai 17.600; Alleanza 55.000; Toro priv. 11.950; Fiat 4136; Fiat priv. 3455; Sme 1410.

LAGO D'ISEO: VOCI D'INQUINAMENTO NECESSARIO UN CONTROLLO COSTANTE

ISEO — Per il lago, ma soprattutto per i paesi rivieraschi, è il «magic moment» più atteso: ovunque si registra una massiccia presenza di turisti stranieri. Dopo l'italiano, le lingue più parlate sono il tedesco e l'olandese. Chi si bagna rischia però di prendersi qualche malattia della pelle come la fungosi oppure di contrarne una infettiva. Si parla anche di qualche caso di leptospirosi: ma la notizia non trova, almeno per il momento, alcuna conferma ufficiale. Può sembrare un discorso destabilizzante per il turismo della zona, ma le analisi delle acque non lasciano dubbi circa la massiccia presenza di colibatteri fecali riscontrati nelle acque: si parla di una percentuale a mille quando il livello di guardia si arresta di norma a cento.

Solo in qualche comune rivierasco s'incontrano piccoli cartelli, quasi nascosti, di divieto di balneazione: ma solo scritti in italiano. E per gli stranieri? Il discorso sull'inquinamento del lago non è indirizzato solo a quello d'Iseo ma a tutti i laghi e fiumi d'Italia dove, in molti casi, ci si rifiuta di prendere coscienza del problema. Contro la fungosi bastano alcune creme, contro l'epatite, di solito, l'immediato ricovero ospedaliero comporta una sessantina di giorni di cure e un lungo periodo di «convalescenza controllata».

«*Sono i responsabili comunali che se ne debbono prendere carico* — precisa il presidente dell'Usl 36, dottor Zanotti — *I divieti li possono emettere solo i sindaci. Da parte nostra ci siamo premurati di trasmettere il risultato delle analisi ricevuto attraverso il presidio multizonale di Brescia dove si parla di inquinamento di bacilli batteriocoli in percentuale superiore a mille, ma il nostro compito si ferma qui. Non abbiamo personale specializzato, d'altronde, per poter effettuare verifiche e controlli; il nostro finanziamento non prevede interventi in questo campo. Anche qui tocca ai Comuni. Non mi risultano casi di leptospirosi nella zona del lago*».

Nemmeno al coordinatore sanitario dottor Eliano Concoreggi risultano casi di leptospirosi: «*Certo l'inquinamento del lago ci preoccupa in questo momento ma non ho notizia di casi di leptospirosi. Comunque non possiamo, noi responsabili sanitari, imporre ai sindaci ordinanze di divieto di balneazione per una questione proprio di competenza. Noi invitiamo i sindaci in base alle analisi, tra l'altro fatte dalla Usl 41 di Brescia dalla quale dipendiamo, ad emettere i divieti. Sì, insomma, noi consigliamo la terapia, poi, tocca agli organi competenti mettere in atto la cura*».

Amedeo Lugaro

Pentapartito alla stretta finale: ancora problemi e qualche novità

VADEMECUM DELLE GIUNTE IN 70 PAGINE

Il programma del pentapartito parte da Torino e visita tutta la società piemontese che «vive una crisi di *profondo malessere*», in bilico tra recessione e sviluppo, tra arretratezza e modernizzazione. «*A questa situazione si reagisce con una strategia politica che esca dal giorno per giorno e sappia incorporare nella gestione amministrativa degli enti locali gli stimoli che l'economia e il Piemonte attendono*». Ecco il «cappello politico» del patto che vede insieme dc-psi-psdi-pri-pli al governo di Comune, Provincia, Regione.

In una settantina di pagine i protagonisti della nuova maggioranza passano in rassegna problemi e difficoltà e scrivono il «vademecum» dell'alleanza a cinque.

Il ruolo degli enti? Regione: deve diventare sempre di più ente di programmazione e di coordinamento di tutto il sistema locale. Provincia: deve essere concepita più come istituto a competenza limitata in settori specifici, unico ente intermedio. Regione, Comune e Provincia dovranno camminare praticamente «*a braccetto*» per dare così maggiore smalto e forza al rilancio di Torino e del Piemonte. Vanno fissati, a questo punto, precisi rapporti tra gli enti, va garantita massima trasparenza ed efficienza all'azione amministrativa, vanno rivisti i rapporti tra organi politici e apparati burocratici.

Al primo posto nella [illegible] delle urgenze c'è l'occupazione. Dc-psi-psdi-pri-pli, fotografata la situazione dicono che gli interventi più urgenti vanno riservati ai disoccupati e ai cassintegrati. Per loro partano i cantieri per opere di pubblica [illegible], per la ripetizione o l'ultimazione di esperimenti già cominciati.

Qualsiasi azione in direzione di chi non ha lavoro o lo cerca dovrà essere collegata ad un politica complessiva di rilancio dell'economia piemontese, uno dei punti centrali del programma del pentapartito. Perciò verranno individuate grandi aree di intervento e su quelle si concentrerà l'attenzione dei politici che si apprestano ad assumere il governo del Piemonte.

Trasporti: «*Deve essere ripresa la politica delle grandi infrastrutture stradali e autostrali per completare le opere già iniziate e sfruttare in modo completo i vantaggi di opere già iniziate*». Cioè: quadruplicamento in [illegible], centro interscambio a Torino, linee metropolitane, potenziamento dell'aeroporto di Caselle.

Territorio: serve una nuova legge per la tutela del suolo. «*In particolare lo sviluppo di Torino si deve poter svolgere in termini di continuità come è avvenuto nell'ultimo scorcio della legislatura, senza essere soggetto al negoziato incerto e specifico tra operatori, imprese e uffici amministrativi*». Per il rilancio di Torino è indispensabile, secondo il pentapartito, garantire il raggiungimento di alcuni obiettivi: adeguamento dei collegamenti, riorganizzazione delle infrastrutture e dei servizi, rilocalizzazione industriale, integrazione dell'area metropolitana nel sistema regionale, integrazione funzionale e fisica del sistema metropolitano delle aree industriali dismesse, riqualificazione dell'area centrale del polo urbano, recupero del centro storico.

Nella rassegna sintetica di ciò che il pentapartito vuole fare ci sono la casa (riforma dello Iacp), il miglioramento delle condizioni sociali e ambientali di vita. Di qui l'attenzione agli inquinamenti che avvelenano le nostre giornate, la grande cautela e il massimo controllo per la centrale nucleare di Trino Vercellese. Cultura: «*Fare di Torino un centro di calibro europeo ed assicurare contemporaneamente lo sviluppo in tutta la regione di un contesto attivo e vivace articolato sulle diverse scale e sui diversi interessi di espressione culturale*».

Sanità ed assistenza: riorganizzazione delle strutture, interventi per migliorare la professionalità degli operatori, diritto del cittadino alla scelta del luogo di cura, servizi di sanità e di assistenza per tossicodipendenti, soggetti a rischio psichiatrico, anziani e handicappati.

Istruzione: verrà realizzato il secondo Ateneo del Piemonte. Continua e qualificata attenzione alla formazione professionale e alla riqualificazione di chi cerca lavoro. Fin qui le intenzioni e la «filosofia». Tra pochi giorni con l'elezione dei vertici dc-psi-psdi-pri-pli proveranno a trasformare in realtà gli impegni.

g. m. r.

Michele Moretti

Vittorio Beltrami

Bianca Vetrino

LOMBARDI LASCIA LA SEGRETERIA PRI

In prima linea per la formazione delle giunte. Già candidato per la presidenza della Provincia ora farà il capogruppo. La carica incompatibile con quella di segretario

Enrico Lombardi

Roberto Gremmo

Emilio Lombardi ha dato le dimissioni da segretario cittadino del pri. Le ha rassegnate già da alcuni giorni. La notizia fa sensazione perché il fatto è avvenuto quando la trattativa per il pentapartito era, ed è, in pieno svolgimento. Emilio Lombardi è stato uno dei segretari politici in prima linea per la formazione dei nuovi governi, dopo il voto del 12 maggio; lo era stato già per la nascita della giunta dei «*100 giorni*», nel gennaio scorso, dopo la rottura tra psi-psdi e pci. Settimane fa quando si incominciò a ventilare il pentapartito in Regione, Comune e Provincia, del repubblicano Lombardi si parlò come probabile nuovo presidente della Provincia, poi l'intesa romana, tra i leader nazionali, ha previsto per il pri il vicesindaco di Torino e la vicepresidenza della giunta regionale, mentre il vertice della Provincia è andato al pli.

Perché queste dimissioni? «*Nel pri esiste la prassi secondo la quale non sono compatibili nella stessa persona gli incarichi di segretario cittadino e di capogruppo in Provincia, il mio nuovo compito che svolgerò*». Partecipa ancora alle trattative per il pri? «*Ho continuato e continuerò a lavorare sul programma*». Ci sono altri problemi? All'interno del pri c'è chi si lamenta perché la trattativa si è svolta «*troppo*» a Roma, perché il partito torinese non è stato consultato, perché non è stato neanche informato, ma dal segretario dimissionario Lombardi non si ottiene conferma.

L'onorevole Giorgio La Malfa sa di questa situazione? Il vicesegretario nazionale del pri ieri sera ha partecipato a Roma alla fase finale della trattativa, oggi parte per la Romania, delle dimissioni di Lombardi dice di non essere stato informato.

Problemi anche nel psdi: si deve decidere il nome dell'assessore comunale: il nicolazziano Furnari o il romitiano Lerro?

Novità anche dai partiti nuovi. Roberto Gremmo di Piemont, eletto in Provincia, appoggerà il pentapartito perché il programma «*riserverà particolare attenzione alla lingua piemontese, ai problemi dell'autonomia, della cultura e delle minoranze linguistiche*».

Il Partito nazionale pensionati e l'Alleanza pensionati, intanto, si sono uniti. Alle amministrative entrambe le liste non avevano raggiunto il quorum necessario per conquistare seggi. Il pnp ha ottenuto soltanto un consigliere nella municipalità 7. Ora si uniscono le forze «*affinché l'interesse e i diritti dei pensionati possano essere tutelati più incisivamente da un'azione comune e meno dispersiva possibile sul piano della rappresentatività politica*».

L. bor.

oggi & domani

● «Armando Testa, il segno e la pubblicità» è il titolo della mostra che si inaugura domani alla Mole Antonelliana. Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, l'esposizione rimarrà aperta fino al 13 ottobre. Orario: 9/19 nei giorni feriali; 10/13 e 14/19 nei festivi. Lunedì chiuso. Ingresso L. 2.000.

● In occasione delle ferie, dal 1° al 31 agosto 1985, in deroga all'obbligo della chiusura settimanale, è consentita l'apertura di bar, ristoranti e self-services. Lo ha comunicato l'assessore al Commercio del Comune, Franco Ferrara.

● «I love Paperino» è il titolo della mostra aperta l'altro ieri al Castello del Valentino, facoltà di Architettura. L'esposizione arriva da Rimini, dove l'anno scorso era stata inaugurata per festeggiare il cinquantesimo compleanno del più famoso personaggio di Walt Disney. In omaggio al celebre papero, alcuni fra i maggiori artisti italiani hanno realizzato delle tavole interpretando ciascuno a suo modo il personaggio. La mostra presenta Paperino nelle versioni di Fellini, Luzzati, Crepax, Forattini, Sciuliano, Nespolo, Altan e molti altri. La sezione letteraria comprende invece i commenti di Umberto Eco, Lucio Dalla, Renzo Arbore, Evtuscenko, Zanotto. Un excursus sulla storia degli omaggi grafici al personaggio disneyano completa l'esposizione. Curata dalla Cooperativa Diva e dall'assessorato alla Cultura del Comune, la mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 e 30 alle 21 e 30 fino al 24 agosto. Ingresso libero.

● Prima convocazione, questa sera alle 20 e 30, per il consiglio circoscrizionale 8 eletto alla consultazione elettorale del 12 maggio. Assemblea presso il centro civico di corso Moncalieri 18. Ordine del giorno: elezione del presidente e dei coordinatori delle commissioni lavoro.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.[illegible]): 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo [illegible].
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 15,30 e 21 orch. Romy.
EDEN (v. Rismondo 10): Danze ingresso libero. Venerdì 26 Gino Latilla.
GARDEN: Danze ore 21 mercoledì d'estate oltre il Po.
LA PERLA del Valentino: 15,30 e 21.
LE ROI-GIARDINO: [illegible] Musette.

LE CASCINE - Stupinigi (900.2581).
LE INDIE PIANO BAR - Ristorante (via Vasco 4): al piano Ubaldo Grua canta Cinzia. Chiuso martedì.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO: Ristorante Danze Valentino: orch. Principe, c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: **Ouverture**, sino al 31-12-85. Mostra **Bernd & Hilla Becher. Castelletti di estrazione**, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19, venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

L'AFFICHE (C. Alberto 30): il manifesto che si propone al mare. Il manifesto che arreda oltre alla raffinatezza. Proposta promozionale.

LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Esposizione permanente di oltre duemila immagini di manifesti originali e grafica, alcune delle quali di nostra produzione.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO: **Strisce d'Africa**. Mostra sul fumetto d'ambiente africano promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura della Provincia di Torino. Dal 5 luglio al 4 agosto (lunedì escluso). Orario: 9,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate 85.
CITTADELLA (Bertola 31): Collettiva.
SANT'AGOSTINO: De Chirico, Guttuso, Rossi. Or. luglio 16-19.
TUTTAGRAFICA: Grafica varia.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-19; domenica 9,30-13, 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da tecnici).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

SPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 19-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

INDIRIZZI UTILI

STAMPA SERA

Michele Torre *direttore responsabile*
Carlo Bramardo *vicedirettore*

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massarori, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfredo Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 8-12-1984

Famiglia di sfrattati a Chivasso

CON MOBILI E FRIGO SOTTO IL MUNICIPIO

A Chivasso, il problema della casa torna nuovamente alla ribalta, mentre si verifica un'ennesima occupazione del porticato di palazzo Santa Chiara, sede municipale, da parte di una famiglia sfrattata composta da quattro persone, padre, madre e due figli. Sono Giuseppe Uberti, 56 anni, ex muratore (attualmente disoccupato a causa di un'artrosi cervicale che ha avuto origine circa tre anni fa ed è ora peggiorata impedendogli quasi di muovere mano e gamba destra), la moglie, Anna Golzio, 49 anni, casalinga ed i figli Giovanni, 21 anni, operaio alla macelleria Somas di Verolengo, attualmente in malattia per la frattura della gamba sinistra a seguito di una caduta dalle scale, e Rossano, 14 anni, studente.

Abitavano in quattro stanze a Castelrosso di Chivasso, via San Rocco 28, la cui proprietaria è Anna Biatto, che circa due anni fa li aveva sfrattati in quanto, a detta degli Uberti, doveva andarci ad abitare il figlio. Ieri, lo sfratto è diventato esecutivo, così sono stati costretti ad andarsene e a liberare subito l'appartamento. Hanno caricato mobili, elettrodomestici e arredamenti vari e, non avendo alcun posto dove portarli, si sono diretti in città sistemando tutto sotto i portici del palazzo comunale. Con loro anche il cane e il gatto siamese.

Ma, non appena sistemato il tutto, sono prontamente intervenuti i vigili urbani che hanno provveduto a stilare un verbale per occupazione di suolo pubblico. «Tempo fa — dice Giuseppe Uberti — dopo assidue ricerche per trovare un appartamento e proprio a seguito dello sfratto, mi sono recato dal sindaco Piero Camoletto ad esporgli la questione. Mi ha assicurato che si sarebbe interessato al caso, dicendomi di ritornare dopo una ventina di giorni».

E aggiunge: «Quando sono tornato con la famiglia, appena ci ha visti, per liquidarci in quattro e quattr'otto ha prontamente affermato che aveva altri impegni. Comunque sia, di qui non ce ne andremo per nessun motivo se non ci verrà dato un tetto». Ora non è escluso che il sindaco emetta un'ordinanza di sgombero immediato del porticato.

Troverà spazio in un'ex-istituto di riposo

CUORGNE': USL TROVA CASA E SPENDE CIRCA 1 MILIARDO

E' deciso: l'Ussl 38 di Cuorgnè avrà una nuova sede. E' già stata individuata nell'ex casa di riposo Umberto I di via Signorelli, accanto alla quale sorge il vecchio dispensario antitubercolare, che verrà incorporato.

Si tratta insomma di un nuovo intervento di recupero del centro storico, successivo a quello di «casa Ghiglieri», trasformata appunto in un ricovero per anziani più moderno e funzionale.

Anche stavolta la spesa sarà ingente: il comitato di gestione ha infatti deliberato di richiedere alla Regione un finanziamento di 1800 milioni da inserire nel programma di investimenti per il 1986.

La «Umberto I» è in pessime condizioni, tanto che il trasferimento degli anziani cuorgnatesi alla «Ghiglieri» è stato salutato come un vero toccasana. Ma l'edificio è solido e quindi potrà rispondere alle esigenze del consorzio, i cui uffici sono attualmente ospitati in via Galilei, in uno stabile affittato ad un'impresa.

Il compito di redigere il progetto esecutivo è stato affidato all'architetto Verde, lo stesso che ha confezionato il piano per il recupero funzionale degli edifici pubblici a vocazione socio-sanitaria presenti sul vasto territorio dell'Ussl.

Sarà quello insomma il «cuore» dell'Ussl, i cui uffici potranno godere di maggior spazio rispetto agli attuali, non del tutto adeguati alle mutate esigenze ed alla continua espansione delle competenze del consorzio che pensa alla salute della zona.

● Giovanni Giampaolo è il nuovo segretario della sezione del partito socialista di Ciriè. E' stato eletto all'unanimità dal nuovo direttivo, dopo la revoca del commissariamento (affidato a Daniele Cantore).

Qual è la situazione dei 55 bacini idroelettrici nella nostra regione?

NESSUNA DIGA SELVAGGIA IN PIEMONTE I CONTROLLI SONO SEVERI E SERRATI

La tragedia di Stava di Tèsero suscita molte domande. Quante «bombe inesplose» del genere ci sono? Rispondono l'ingegner Bracchi, capo dell'ufficio tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche in Torino e Giuseppe Cerutti, assessore ai Lavori pubblici in Regione.

La tragedia di Stava di Tèsero suscita molte domande. Per esempio: potrebbe ripetersi un disastro simile? Quante bombe inesplose del genere abbiamo in Italia? E i bacini, i grandi bacini d'acqua protagonisti di catastrofi come quella del Vajont, chi li controlla?

Secondo i dati ufficiali, forniti dal ministero per i Lavori Pubblici e aggiornati al 30 giugno di quest'anno, in Italia le dighe in esercizio e in costruzione sono 527: laghi artificiali con uno sbarramento che supera i dieci metri d'altezza o con oltre 100 mila metri cubi d'acqua. Grandi dighe, insomma, che servono soprattutto a generare energia elettrica e rientrano nella normativa 1363, 1° novembre 1959: per legge il controllo sullo stato di manutenzione e sul loro buon funzionamento spetta al ministero. In Piemonte ne abbiamo 55, in Valle d'Aosta 13, quasi tutte gestite dall'Enel e soggette a due ispezioni annuali da parte dei tecnici del Genio Civile.

«Ispezioni di semplice verifica, perché la responsabilità è demandata al concessionario, che osserva sempre i suoi obblighi con grande responsabilità» dice l'ingegner Alberto Bracchi, capo dell'ufficio tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche di Torino. Infatti, grazie a un'attenta opera di prevenzione, il tasso di incidenti è basso. Dall'inizio del secolo a oggi, si contano in Italia tre disastri dovuti alla tracimazione, al traboccamento delle acque: in Liguria, a Gleno, nel 1923, ancora in Liguria nel 1935, sul torrente Orba, e nel 1963 al Vajont, dove la tragedia sarebbe stata ancora più spaventosa se la diga non avesse retto.

Ma, in Val di Fiemme, l'invaso di Prestavel — il bacino di lavorazione del materiale estratto dalle miniere di fluorite che ha ceduto sopra Stava di Tèsero provocando la catastrofe — non faceva parte di quelle 527 grandi dighe. Apparteneva, infatti, a un gruppo di laghi artificiali che per la loro piccola portata non rientrano nella normativa 1363: questi laghetti, bacini, addirittura semplici sbarramenti di terra battuta, secondo il ministero sul territorio nazionale sono circa 3000. Secondo l'Associazione nazionale dei geologi, invece, sarebbero più di ottomila. Chi ha ragione? *«Impossibile da stabilire»* è la risposta dei tecnici. Quasi incredibile. E nella mancanza di un quadro preciso della situazione stanno forse anche le cause del disastro di Tèsero.

Un dato, però, è certo: sulle *piccole dighe*, nelle Regioni a statuto ordinario il controllo è competenza degli Uffici regionali opere pubbliche del territorio, nelle Regioni a statuto speciale il controllo spetta alle Province autonome. E, a dirla così, sembrerebbe tutto chiarissimo. Invece .....

«Invece è un gran pasticcio» ammette Giuseppe Cerutti, assessore ai Lavori Pubblici della Regione. E spiega come spesso le competenze di Stato e Regioni in fatto di acque si intreccino inestricabilmente, in una totale mancanza di coordinamento.

Una vecchia classificazione, tuttora in vigore, divide le acque in sei differenti categorie, a seconda dell'importanza: le prime tre sono di competenza del Magistrato del Po (che controlla tutto il territorio nazionale tranne Venezia, di cui si occupa invece il Magistrato delle Acque), *«mentre come Regione interveniamo sulla quarta, quinta e sesta categoria, vale a dire su quelle parti dei torrenti che confluiscono nei fiumi. Controlliamo le portate d'acqua e le difese spondali, in modo da evitare tutto ciò che una piena può comportare. Ma non abbiamo, perché non è mai stata fatta, una mappa dei bacini artificiali»*. L'ingegner Cerutti, comunque, esclude l'esistenza in Piemonte di un bacino come quello di Val di Fiemme. Chiunque voglia realizzare un'opera del genere sul suo territorio, deve infatti rivolgere domanda al Comune di appartenenza; e il Comune gira la questione in Regione, a chi di dovere: all'assessorato all'Agricoltura, se il fine è quello dell'irrigazione, oppure all'assessorato Cave Torbiere oppure ancora a quello per l'Energia.

Ma se il fiume da cui si intende attingere l'acqua, o su cui si vuole intervenire, è *classificato*, allora tutto dipende dallo Stato, e ci si addentra ancor peggio nei meandri della burocrazia. Il che potrebbe in qualche misura lasciar spazio all'abusivismo, o, peggio, a un'incuria scellerata e colpevole, a una specie di diga selvaggia. *«Anche se di fatto, almeno in Piemonte, i controlli sono sufficientemente serrati da non consentire nulla di illegale»* spiega ancora Giuseppe Cerutti. Ma su quali impianti questi controlli vengano effettuati, l'ingegnere non sa dire: *«Bisognerebbe andare a consultare gli archivi di ogni assessorato per avere nomi, luoghi e numeri»*.

A porre i maggiori problemi, comunque, in Piemonte sono gli invasi naturali. Come il laghetto delle Locce, sopra Macugnaga, a 2500 metri d'altezza circa. Nel '78 soltanto la deviazione dell'acqua ad opera della stessa natura aveva evitato il disastro: alimentato dal ghiacciaio Marinelli, il lago si era improvvisamente svuotato da solo, e l'acqua aveva trascinato con sé tutti gli ostacoli incontrati sul suo corso, fra cui una funivia. Il paese era stato appena lambito, e fortunatamente non c'erano state vittime, ma i danni erano stati ingenti. Da allora, il laghetto è costantemente sorvegliato. *«Avevamo speso un miliardo per installare dei tubi di scarico del "troppo pieno"* — racconta l'ingegner Cerutti —. *Ma l'anno scorso il ghiacciaio è avanzato di 40 metri e si è alzato di 14, provocando lo schiacciamento di quei tubi. Ora è stata deliberata una prima fase di intervento definitivo: il taglio di una delle pareti del lago, che consentirà lo scarico naturale. Il tutto, per quattro miliardi di lire»*.

Concludendo, sembra che nella nostra Regione si possa stare tranquilli. Questo, però, non esime da una preoccupazione più generale: quella manifestata da più parti dopo il disastro di Stava. Fulco Pratesi, sul *Corriere* dell'altro giorno, parlava della *«cronica instabilità geologica»* del nostro Paese e citava la voce *diga* dell'Enciclopedia Rizzoli per ragazzi, redatta nel 1976: *«Costruire nuove dighe in Italia porrebbe problemi di ogni genere, taluni assai gravi, riguardanti la sicurezza e l'ecologia»*.

e. fer.

La diga di Chiotas nel Cuneese: sono 55 i bacini idroelettrici nella nostra regione

Stamane l'autopsia presso l'ospedale di Susa

MORTA PER EMBOLIA CEREBRALE LA SCOUT DI QUATTORDICI ANNI

Monica Del Col si trovava a Grange della Vecchia, una località dell'Alta Val di Susa. Trasportata in elicottero all'ospedale

E' stata eseguita questa mattina, presso l'ospedale di Susa, l'autopsia di Monica Del Col, la quattordicenne morta, per cause misteriose, mentre si trovava in montagna con alcuni amici.

L'unica ipotesi formulata dai medici del prontosoccorso dell'ospedale, che per settantacinque minuti hanno praticato alla ragazza il massaggio cardiaco, è che sia stata stroncata da un'embolia cerebrale.

Se si fosse trattato di un avvelenamento da cibo, non sarebbe stata l'unica del gruppo ad essere colta da sintomi così drammatici.

Monica si trovava a Grange della Vecchia, una località dell'Alta valle di Susa, sopra Bar Cenisio, a quota 2300.

Faceva parte di un gruppo di scout che avevano deciso di passare due settimane in montagna.

Nella notte tra lunedì e martedì la ragazza ha cominciato a sentirsi male. Si è lamentata per tutta la notte ed i compagni hanno cercato di soccorrerla con i medicinali della piccola farmacia da campo di cui disponevano.

Si erano resi conto che la situazione era grave ed, alle prime luci dell'alba di ieri erano scesi a Bar Cenisio per chiedere aiuto: una camminata di un'ora e mezzo.

Entrava allora in funzione il nucleo elicotteri dei carabinieri che, alle 7 raggiungeva le Grange della Vecchia caricando a bordo la giovane e portandola all'ospedale di Susa.

Subito dopo l'arrivo al prontosoccorso il cuore di Monica si arrestava. I medici cominciavano a praticarle il massaggio cardiaco. La giovane dava nuovamente segni di vita ma il cuore si arrestava di nuovo. Per settantacinque minuti sono continuati questi drammatici tentativi ma, alla fine, i sanitari hanno dovuto arrendersi.

Per ora non rimane che aspettare gli esiti dell'autopsia.

● «Gravissimo incidente stradale, ieri sera verso le 17,30, sulla superstrada statale 11 Torino-Chivasso vicino a Brandizzo. Francesco Bianco, 60 anni, residente a Cascine Vica in strada Antica di Grugliasco, stava dirigendosi verso Chivasso a bordo della sua Mercedes 200 quando, giunto nei pressi di Brandizzo, per cause in via di accertamento ha perso il controllo del mezzo e dopo avere invaso la corsia opposta è finito nella scarpata sottostante andando a sbattere contro un albero.

Nell'urto, molto violento, il Bianco è rimasto incastrato tra le lamiere contorte della vettura e per liberarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Con un'ambulanza della Croce Rossa è stato trasportato al vicino ospedale di Chivasso, dov'è attualmente ricoverato con prognosi riservata.

La ballerina di origine russa aveva 85 anni

LA MORTE DI BELLA HUTTER

Il suo nome resterà nella scuola di danza

Bella Hutter, la ballerina di origine russa morta a 85 anni

Il suo nome resterà nella scuola di danza che aveva diretto fino a cinque anni fa, il ricordo e l'impronta della sua vitalità artistica, della sua dinamicità e capacità lavorative, resteranno vivi a lungo, non solo a Torino.

Bella Hutter, la coreografa-ballerina di origine russa creatrice della danza moderna, se n'è andata lunedì, in punta di piedi, nella sua abitazione. Aveva 85 anni, era ammalata da tempo. Ha affrontato con grande dignità anche quest'ultimo impegno e ha voluto che l'annuncio della sua morte fosse dato solo a funerali avvenuti.

Nata a Kiev nel 1899, si era stabilita a Torino nel 1920, dopo essere fuggita dall'Unione Sovietica. Cresciuta in un ambiente artistico, aveva portato con sé un patrimonio culturale costruito su nomi «classici» quali Diaghilev, Gonciarova, Stravinski, ma anche su Picasso e sul primo futurismo russo. Fondò la sua prima scuola di danza nel '23, ispirandosi a uno dei suoi maestri, Jacques Dalcroze, e già erano evidenti i segnali dell'innovazione che avrebbe portato: danza intesa come linguaggio espressivo del corpo da «inventare» emotivamente di volta in volta, innestandolo nella musica e sulla scena, e non come repertorio precostituito di movimenti.

Entrata nella cerchia di Riccardo Gualino e dei «Sei», fu tra i protagonisti dell'epoca d'oro del «Teatro di Torino»: lavorò nel teatrino privato di Gualino e collaborò al famoso *Alceste* di Gluck diretto da Vittorio Gui, con le scene di Casorati.

Non amava la «classicità» del balletto tradizionale sulle punte, né l'opera lirica: esaltava la «bellezza della velocità» (ecco l'impronta del futurismo), della simbiosi di estetica e tecnica.

Ha diretto la sua scuola di danza in via Galliari per decenni, continuando sempre a studiare, fra Torino e Parigi: musica, danza, storia dell'arte. Neppure durante il fascismo, le cui leggi razziali la privarono di tutto, smise di insegnare: si recava in treno fuori città per dare lezioni private. Ha lavorato ancora nella nuova sede di via Avogadro, prima di cedere la direzione ad Anna Sagna. E la scuola continuerà l'attività anche in futuro, nel nome di Bella Hutter.

A Palazzo Cisterna sede della Provincia centinaia di giovani sperano di essere ammessi al concorso

TUTTI IN CODA PER DUE POSTI DA IMPIEGATO GENERICO

La qualifica ufficiale è di esecutore d'ufficio. Sino a ieri oltre 1100 domande

Da qualche settimana c'è una animazione insolita nell'androne di Palazzo Cisterna, sede della Provincia di Torino, in via Maria Vittoria 12.

Ci sono centinaia di giovani che fanno la coda per consegnare la domanda per essere ammessi ad un concorso a 2 (due) posti di «esecutore ufficio», cioè impiegato generico, di IV livello (titolo di studio richiesto medie inferiori, stipendio iniziale circa 800 mila lire).

Fino a ieri le domande presentate erano oltre 1.100, un numero che la dice lunga — rispetto alla disponibilità di appena due posti — sulle opportunità di lavoro esistenti sul mercato.

Da notare che la scadenza dei termini è venerdì 26, quindi è presumibile che la cifra salga verso le 1.600 domande.

Non solo ma il concorso vero e proprio si terrà chissà quando, tra un anno, due, secondo i soliti tempi lunghi della burocrazia, mentre l'ipotetica entrata in servizio diventa impossibile da stabilire.

La marea di domande assume quindi il significato di scaramanzia, nel senso che uno fa la domanda, «perché non si sa mai», mentre nel frattempo può sempre capitare qualcosa.

Di gran lunga meno affollate le graduatorie per altri cinque concorsi, sempre indetti dall'amministrazione provinciale, con la stessa scadenza del 26 luglio: per due posti di ingegnere (stipendio mensile iniziale 1.072.000 lire) ci sono 17 aspiranti. Per un posto di geologo (stesse condizioni), 9 domande. Per un posto di perito elettronico (924 mila lire al mese) 31 domande; per 5 posti da ragioniere (stessa retribuzione del perito), siamo invece già quasi a 600 domande.

Lunghe code di giovani davanti alla Provincia per un concorso con due posti a disposizione

Qualche difficoltà per la rassegna della ceramica

CASTELLAMONTE: DUBBI SULLA MOSTRA DEI 25 ANNI

Il dubbio non è ancora stato fugato: le nozze d'argento della mostra della ceramica di Castellamonte saranno festeggiate come si conviene o rappresenteranno uno dei momenti più bui della manifestazione?

Fino a qualche settimana fa sembrava proprio che l'ultima ipotesi fosse la più credibile: Consiglio sciolto e senza prospettive immediate di ricomposizione, difficoltà nel reperire i finanziamenti, mancanza di collegamento tra le autorità comunali e i volontari che da sempre si danno da fare nell'organizzazione, potevano pregiudicare l'edizione 1985.

In più si doveva aggiungere un certo scoramento per i risultati raggiunti l'anno scorso, per la verità non molto incoraggianti. L'impossibilità di usufruire degli spazi più tradizionali (ad esempio la chiesa di San Rocco) aveva pregiudicato la riuscita della mostra, tanto da far pensare che gli anni di gloria fossero ormai finiti.

Ma a Castellamonte ceramica vuol dire tradizione e risorse occupazionali, in un momento difficile per la microeconomia della città. Ed alla fine qualcosa si è mosso.

Intanto esiste già un accordo per la composizione della nuova maggioranza, che permetterà all'ex assessore socialista Franco Candusso di succedere al senatore Eugenio Bossello. E Candusso, che si occupava di istruzione e cultura, non ha nessuna intenzione di inaugurare il quinquennio con un fallimento.

Poi gli animatori locali, trascinati dal solito Nicola Miletti, hanno preso l'iniziativa di contattare alcuni grossi nomi dell'arte, tra i quali, pare, Manzù, Bonini, Martini e Marini. Potrebbero costituire una presenza di prestigio per la rassegna locale.

Vi presentiamo i fortunatissimi della settimana

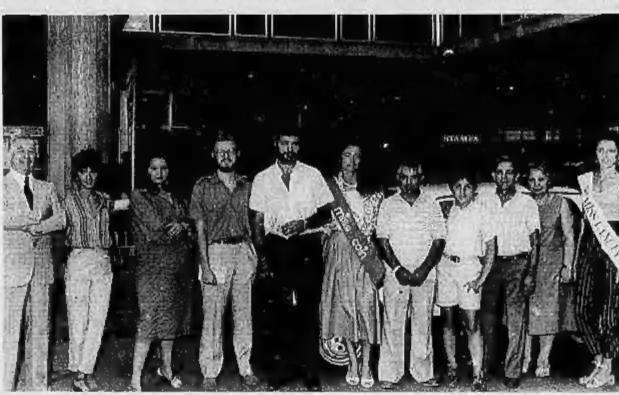
UN'AUTO TUTTA PER IL NONNO POI BINGO VA IN CASERMA...

Ben otto premi assegnati la settimana scorsa da Bingo 3 che sta diventando il super-gioco dei torinesi per l'estate...

Ben otto i premi assegnati la terza settimana del *Bingo 3*. Il successo è indiscutibile, *Bingo 3* è ormai diventato il gioco dell'estate tanto per chi si trova (beato lui!) in vacanza al mare o in montagna, quanto per chi è ancora in ansiosa attesa delle ferie.

La scorsa settimana la A 112 è andata a rallegrare un neopensionato, il signor Francesco Posca, di Torino. Sentiamolo: *«Ora che non lavoro più, passo gran parte del tempo a badare al nipotino, portandolo a spasso; così mi resta molto tempo, naturalmente, per seguire giorno per giorno i numeri del Bingo sul giornale»*. Ha giocato sin dall'inizio e la sua *fedeltà* alla fine è stata premiata.

Il secondo premio (un buono-acquisto per un milione da spendere nel grande negozio Coin di via Lagrange 47), lo ha vinto un giovane in servizio militare (dovrebbe terminare entro un mesetto), Giorgio Scioldo, anche lui di Torino. A ritirarlo si è presentato il padre, dottor Emilio, dopo, a quanto pare, una mezza lotta con la sorella diciannovenne del vincitore (diplomata in maturità linguistica, iscritta a Scienze, con indirizzo antropologico, ma che desidera soprattutto trovare un lavoro) che avrebbe gradito una foto sul giornale.

Giorgio Scioldo, laureando in Ingegneria al Politecnico, ha diverse passioni. Dice il padre Emilio: *«Oltre al computer, è un esperto in micologia, e ha tenuto dei corsi sui funghi. Gli piace la musica e suona il flauto dolce»*.

Come mai questa passione per il «Bingo»? *«Un po' per passare il tempo durante il servizio militare, un po' per il suo interesse alla statistica e alla numerologia»*.

E della vincita che cosa si farà? *«C'è stato un compromesso tra i due figli; anche se conterà il parere della mamma, che deve seguire il ménage familiare»*.

Trecentomila lire se le è aggiudicate Mauro Gottero, di Rivoli, studente in Medicina del quinto anno.

Racconta: *«Avevo appena sostenuto un esame al giovedì. Facile immaginare, dunque, che fino a quel momento non avevo avuto molto tempo per controllare i numeri sul giornale. Semplicemente, ho comprato le copie e le ho accantonate. Sabato ho effettuato il controllo ed ecco la sorpresa...avevo fatto tombola»*.

Vive con genitori e un fratello più giovane, e — oltre agli studi — ha una passione: *«Mi piace il giardinaggio e mi esercito nel giardino di casa»*.

Com'è la facoltà di Medicina? *«E' piuttosto dura. Intanto sto facendo il periodo di internato: in parte l'ho trascorso alle Molinette, ma sono rimasto un po' deluso, perché ero poco seguito; adesso sto per finirlo nell'Ospedale di Rivoli, dove si è in pochi e quindi si è più seguiti»*.

E' prossimo alle vacanze: *«Dopo un periodo di montagna a Bardonecchia, farò un giro in Toscana, per vedere la mostra sugli Etruschi»*.

Al *Bingo 3* pare essere la volta delle guardie giurate, che anche questa settimana hanno avuto dalla sorte un premio (buono-acquisto Coin da centomila lire), toccato a Giuseppe Ferraina, di Torino. Spiega: *«Di notte, dopo i giri di controllo, si gioca, così è più facile far passare il tempo»*.

Felicemente scapolo, Giuseppe Ferraina coltiva hobby sportivi: *«Vado volentieri a pescare, e, quando è la stagione, vado con gli amici a caccia»*.

Ed ecco un altro personaggio. Avrebbe voluto fare tutt'altro, ma le vicende della vita l'hanno portata a studiare prima da ragioniera e a lavorare poi nello studio di un commercialista. Ma non per questo si lamenta Ivana Peletto di Torino, che al *Bingo 3* si è aggiudicata uno dei premi da centomila lire. Dice: *«Mi trovo piuttosto bene; e poi si lavora solo cinque giorni la settimana»*.

Anche lei ama lo sport: *«D'inverno mi piace sciare. Solitamente vado a Chiomonte, dove mio padre è maestro di sci (anche se non è che lo l'abbia sfruttato molto)»*.

Viene invece dalla Sardegna, ma da 22 anni è in Piemonte, Benedetto Zara, di Santhià, uno dei vincitori del buono Coin da centomila lire. Operaio in una ditta di cavi telefonici a Livorno Ferraris, è sposato e ha due figli ancora piccoli.

Gioca sempre al «Bingo»? *«Da quando è cominciato il gioco. Sono arrivato diverse volte a un numero dalla tombola, e questa volta ce l'ho fatta. Con il buono compreremo, penso, vestiti per i bambini, ma sarà mia moglie a decidere»*.

ECCO I PREMI DI QUESTA SETTIMANA

1 AUTOBIANCHI A112

1 BUONO ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 1 MILIONE

1 BUONO ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 300 MILA

12 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 100 MILA

ECCO I NUMERI DI OGGI
gioco n. 4
(4ª settimana)

2	89	48	27
18	31	76	58
30	6	53	8

BINGO 3 STAMPA SERA

LA FAVOLOSA TOMBOLA DI STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LANCIA

coin Torino-Via Lagrange, 47

OLTRE 300 MILIONI DI PREMI 24 SETTIMANE DI GIOCO

REGOLAMENTO COME SI GIOCA E SI VINCE

1) Il concorso a premi Bingo 3 inizia il 1° Luglio 1985 e termina l'11 Gennaio 1986. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle di gioco. Altre cartoline verranno distribuite in Settembre e Novembre. Ogni cartolina è inoltre numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 cartelle di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco N° 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 1 a sabato 6 Luglio); la cartella con «Gioco N° 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale per tutta la settimana.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su Stampa Sera, con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

7) A questo punto, telefonate al n. 6963272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartolina. In essa vi sono infatti codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

8) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio).

9) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

10) Al termine del gioco N° 8, per una settimana, dal 26 al 31 Agosto, Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali non assegnati in precedenza. Lunedì 2 Settembre riprenderà la pubblicazione dei numeri relativi al gioco N° 9. Al termine del gioco N° 16, per una settimana dal 28 Ottobre al 2 Novembre, verrà pubblicato un secondo tagliando che, debitamente compilato ed inviato in busta chiusa a Stampa sera, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un secondo superpremio di un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in precedenza non assegnati.

11) Attenzione! il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su Stampa Sera. Si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge di: una Lancia Prisma; un buono acquisto utilizzabile presso il negozio Coin di via Lagrange 47 - Torino di Lire 3.000.000; un milione in gettoni d'oro; oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» corrispondente.

12) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

Curiosità per il cetaceo soccorso a Pieve Ligure

METTI CHE UNA BABY-BALENA FACCIA UN SALTO A RIVA

Dopo l'allarme, un divertito stupore e poi la gara per salvare il cucciolo marino

PIEVE LIGURE (Genova) — Singolare «salvataggio» ieri mattina nelle acque del Mar Ligure: non si trattava di trarre a riva un bagnante in difficoltà, bensì di... portare al largo un «inquilino del mare» che si era avvicinato troppo alla riva.

Motovedette della Capitaneria del porto di Genova, dei carabinieri e della polizia sono state infatti mobilitate per mettere in salvo una piccola balena che era rimasta impigliata nelle reti gettate da alcuni pescatori al largo di Pieve Ligure, nei pressi di Genova. Dopo oltre un'ora di lavoro i soccorritori hanno coronato con successo i loro sforzi: il cetaceo, aiutato con i mezzi navali a raggiungere il largo, si è immerso nelle acque.

L'allarme per il balenottero in pericolo era stato dato poco dopo l'alba da alcuni pescatori della zona. Dal 113 della questura la segnalazione è stata trasferita alla Capitaneria di porto.

A destra: balene arenate sulla spiaggia di Sydney. Sotto: i bagnanti tentano di salvare un balenottero

GENOVA — Non si può dire che le giornate alla spiaggia e sugli scogli della riviera ligure di levante siano noiose.

Prima le mine trovate a Paraggi (ne è stata disinnescata un'altra, dopo le 4 rese inefficienti l'altro giorno) e ieri lo spettacolo di un balenottero che a centinaia hanno potuto osservare dibattersi nella rete dei pescatori.

«*C'è una balena*»: il grido è rimbalzato in tutto il litorale, creando prima allarme, e poi curiosità; e riproponendo, in misura evidentemente assai meno drammatica, le gesta del capitano Achab nel Moby Dick del televisivo appena visto sul piccolo schermo. In verità, non proprio una balena è venuta a costeggiare la scogliera fra Pontetto e Bogliasco, all'inizio della riviera di levante, ma un balenottero, una decina di metri di lunghezza.

«*Lo abbiamo visto da uno scoglio ondeggiare nell'acqua, come se facesse evoluzioni; poi all'improvviso, a circa 50 metri dalla riva, è rimasto come bloccato: era a pancia in su*» racconta un bagnino che ha assistito al fuori programma balneare.

Le evoluzioni del cetaceo erano rimaste bloccate dalla rete gettata nella notte dai pescatori.

Forse la gente stesa al sole, lontana dalle tensioni della città, diventa più buona. Infatti, alla prima reazione di paura («*le mamme portavano via i bambini, qualcuno fra i più spaventati è salito addirittura sulla via Aurelia*», racconta un pescatore), ha fatto seguito una forte simpatia per il balenottero. La gente ha seguito con apprensione i tentativi per liberarlo. A decine le chiamate ai carabinieri, alla polizia, alla capitaneria di porto.

In pochi minuti arrivava davanti alla scogliera minacciata (ma non troppo) dal balenottero fuggiasco, una motovedetta. Sul posto molti subacquei pronti a vivere un'avventura indimenticabile, da parlarne per tutto l'inverno, ma non fortunati: gli ufficiali della capitaneria di porto li hanno infatti costretti a sgombrare.

Intanto arrivavano rinforzi: due altre motovedette della polizia, una squadra specializzata del centro sommozzatori. L'intervento per liberare il balenottero è durato circa un'ora, e mare in quel punto pressoché deserto: chi si sarebbe mai arrischiato a tuffarsi con un cetaceo così vicino alla riva, anche se imprigionato nelle reti? E se ve ne fossero stati altri?

La liberazione non è stata facilissima: i mezzi militari hanno girato a lungo attorno al balenottero cercando di spaventarlo, con una prolungata azione di disturbo, per favorire movimenti bruschi che rompessero la rete. Uscito dal groviglio di fili e di cordicelle, il cetaceo ha dato due scrollate, si è immerso ed ha guadagnato il largo: ma prima di scomparire alla vista dei bagnanti e dei suoi soccorritori è riemerso ed ha girato qualche volta su se stesso. «*Pareva un balletto di ringraziamento*», ha commentato una signora, evidentemente amica degli animali, anche di quelli che le leggende e i racconti di Melville ci inducono a temere.

Balenotteri di questa stazza, non frequentano i nostri mari. «*Probabilmente* — spiega un ufficiale della capitaneria — *questo cetaceo, certamente molto giovane, ha perduto il branco che seguiva una nave, si è trovato solo, gli è mancato l'orientamento. Ed è andato ad imprigionarsi in una rete vicino alla scogliera*».

Tutti escludono che ci siano altri balenotteri in zona, ma stamane — lo riferiscono i bagnini — la gente che si tuffa fra Pontetto e Bogliasco non è molta. Alcuni gommoni sono rimasti sulla spiaggia o nei ricoveri.

E ancora le mine, rinvenute a Paraggi. «*Ve ne potrebbero essere altre*» informa il comandante della capitaneria di porto di Santa Margherita. Secondo l'ufficiale, la colpa sarebbe degli equipaggi di alcuni pescherecci i quali, trovando mine nelle reti, al largo, invece di avvertire la capitaneria se ne sbarazzano, ributtandole in mare. La corrente, porta poi gli ordigni vicino alla spiaggia. Per eliminare i timori sarà compiuta un'azione di dragaggio: non facile, poiché davanti alla baia di Paraggi i fondali sono molto fangosi.

Sono ancora pericolose le mine trovate?

«*Lo loro potenzialità* — spiegano gli artificieri — *non è diminuita di molto. Gli ordigni già recuperati sono mine meccaniche ad urto, contenenti fra i 200 e 280 chili di tritolo*».

Così, fra mine e balenotteri, qualche brivido corre sul litorale ligure di levante: serve anche a vincere la noia.

Guido Coppini

Difficile spiegare perché si fosse avvicinata tanto alla costa

E' STATA AIUTATA A RIPRENDERE IL MARE

Le «visite» di questi simpatici animali non sono rare

Pare che, appena liberato al largo di Pieve Ligure, il balenotto rimasto impigliato la notte scorsa fra le reti da pesca abbia tirato uno sprusso di gran sollievo.

Se l'è vista brutta, poverino, e gli è andata davvero bene: per una volta, quegli uomini spesso insensibili ai problemi degli animali non hanno visto in lui una preda da uccidere ma un cucciolo da salvare. E per farlo ci si sono messi in tanti: pescatori, motovedette della capitaneria, della polizia e dei carabinieri.

Ma che cosa ci faceva una piccola balena al largo di Genova? Si era forse staccata dal branco in cerca di avventura? Oppure si era persa e vagava disorientata in cerca della madre? Ed è normale trovare, in Mediterraneo, un cetaceo così vicino alla costa?

«*Di fronte a episodi del genere ci si stupisce sempre molto* — dice Giusto Benedetti, biologo, vicedirettore dello zoo di Torino — *ma la cosa non è così rara. Le balene arrivano dagli oceani passando per lo Stretto di Gibilterra, o dal Mar Rosso, esattamente come molti altri cetacei. In Mediterraneo ci sono i delfini, per esempio. E qualche anno fa, proprio davanti a Genova, era stato pescato addirittura uno squalo tigre*».

Nulla di così sconvolgente, quindi, trovare un balenotto impigliato nelle reti al largo di Pieve. Sulle cause che lo hanno portato là, però, il dottor Benedetti preferisce non pronunciarsi. Innanzitutto, dice, bisognerebbe sapere a che specie l'animale appartiene: esistono ben 13 specie di balene e se molte sono gregarie, preferiscono la vita di gruppo, qualcuna ama la solitudine. Nulla vieta, perciò, che il balenotto fosse un solitario incallito. E poi bisognerebbe accertare l'età dell'animale. Fino a otto mesi, il cucciolo si nutre del latte della madre e dal suo fianco non si stacca. A meno che non intervenga un *incidente*: per esempio una nave passata in mezzo al branco. La piccola balena potrebbe aver perso la mamma nel putiferio generale scatenato da quell'intruso d'acciaio e poi non esser riuscita a ritrovarla: fra loro, i cetacei comunicano con gli ultrasuoni, ma il linguaggio, a pochi mesi di vita, non è ancora abbastanza sviluppato da coprire certe distanze. Insomma, ogni ipotesi sembra plausibile, dice ancora Giusto Benedetti, «*compresa quella che il branco fosse nei paraggi e nessuno l'abbia visto*».

Il fatto, comunque, che ora quel balenotto se ne stia andando libero per i mari riempie di gioia anche il biologo: «*Tutte le specie di balena corrono grossissimi rischi di estinzione, e sebbene molte nazioni abbiano aderito alla convenzione di Brighton contro la caccia, restano pur sempre russi e giapponesi a sterminarle. Il pericolo, per i cetacei, è grande*».

Per l'uomo, infatti, queste creature straordinarie, le più grandi che siano mai esistite sulla Terra (la Balenottera azzurra arriva a 32 metri di lunghezza e a 130 tonnellate), pesanti quanto 25 elefanti e di dimensioni maggiori dei maggiori dinosauri (l'Apatosauro misurava appena 25 metri), sono sempre state soltanto un enorme ammasso di ricchezze da sfruttare, una preda da ammazzare, barbaramente prima e con armi di sterminio sempre più sofisticate poi. Al prezzo dell'estinzione. E pensare che — lo ha stabilito proprio un biologo giapponese, Teizo Okawa — nel diagramma dell'intelligenza animale esistono due punte massime: una è toccata dall'Homo sapiens, l'altra dai cetacei.

Peccato che, di fronte alla malizia del genio umano, la balena sia costretta a usare il suo per scappare, per inabissarsi a quelle profondità fantastiche (200, persino 300 metri) dove l'arpione non arriva. Salvo poi morire di civilizzazione, come quell'altro balenotto arenatosi a luglio dell'anno scorso sul litorale di Savona. La sua carcassa era stata trovata sulla spiaggia della *Crocetta*, il bel dorso grigio ferro e il ventre bianco abbagliante cosparsi di macchie di catrame: lo aveva ucciso, per soffocamento, un sacchetto di plastica incastratosi nell'esofago.

Eva Ferrero

Una baby-balena tenuta viva in una piscina di Palm Beach

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme, e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

BRASATO DELLO CHEF

1 kg di carne magra di vitello (culaccio), 1 bottiglia di barolo (o barbera molto buono), 2 cipolle, 2 carote, 2 gambi di sedano, cannella, chiodi di garofano, pepe, sale, lauro, rosmarino, salvia.

Tenere a bagno nel vino, con tutti i gusti tagliati a fette, il pezzo di carne dopo averlo steccato con del lardo, per almeno 48 ore.

Togliere poi dalla concia il pezzo di carne e farlo rosolare da tutte le parti in olio e burro. Quando è ben rosolato aggiungere le verdure ben sgocciolate e far soffriggere insieme alla carne, poi versare nella pentola il loro vino e far cuocere a fuoco moderato per circa 2 ore. Alla fine togliere il pezzo di carne, passare al passaverdura il liquido di cottura con tutte le verdure; se fosse rimasto troppo liquido far restringere qualche minuto sul gas aggiungendo eventualmente una spolveratina di farina bianca. Affettare la carne, metterla su un piatto di portata e coprirla con il suo sugo.

* *Questa ricetta ci è stata richiesta dalla signora Franca Masselli e viene trasmessa come sempre oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.*

Ci ha lasciati il
dott. Giulio Antonietti
notaio
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Ida Rosa, le cognate Jole, Inee, Norma; i nipoti Mario con Anna e bimbi, Luisella, Cristina, Enrica. Un commosso ringraziamento all'équipe medica e paramedica del reparto prof. Balbo, Molinette, per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1985.

Tilde Beozzo partecipa al dolore di Ida.

Inee, Ettore Fico sono affettuosamente vicini a Ida.

Il notaio Gianfranco Re rimpiange il maestro ed amico
NOTAIO
Giulio Antonietti
— Torino, 24 luglio 1985.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del
dott. Giulio Antonietti
notaio a riposo
— Torino, 22 luglio 1985.

Maria Silvia Colla ved. Ghiglieri partecipe commossa al dolore della signora Ida.

Signore, solo tu hai parole di vita eterna
E' mancato
Pietro Donati (Pippo)
L'annunciano la moglie, la figlia, genero e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 nella chiesa dell'ospedale San Luigi di Orbassano. La salma verrà tumulata nel cimitero generale di Torino. Non fiori, ma offerte all'Associazione italiana ricerca sul cancro di Torino, via Cavour 31.
— Orbassano, 22 luglio 1985.

Cristian e Federico ricordano lo zio PIPPO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
N.D.
Irene Monti ved. Ghemi
Ne danno l'annuncio con strazio, ad esequie avvenute come era nella sua volontà, i figli Annamaria, Francesco, Vittoria con i nipoti Fausto, Francesco Alessandro Irene e la nuora Lalla Pepe.
— Torino, 24 luglio 1985.

Il Reparto Universitario di Medicina Nucleare partecipa al dolore del prof. Francesco Ghemi.

Piero Marina Morello sono vicini all'amico Francesco.

All'età di 85 anni si è spenta
Bella Hutter
A funerali avvenuti, lo annunciano commossi i figli Marcel e Sergio, le nuore Pilin e Fabrizia, Ala, i nipoti Patrizia con Gianluca e Tommaso, Paolo, Erika e Barbara. Un caldo ringraziamento al dottor Sebastiano Parola per la affettuosa assistenza.
— Torino, 22 luglio 1985.

Il Gruppo di Danza contemporanea Bella Hutter annuncia la scomparsa di
Bella Hutter
sua fondatrice e presidente.
— Torino, 22 luglio 1985.

Anna Sagna, le insegnanti e la Compagnia del Gruppo di Danza contemporanea Bella Hutter ricorderanno sempre la loro maestra
Bella Hutter
— Torino, 22 luglio 1985.

Anna, Gina, Maura, Silvana e Andrea sono affettuosamente vicini a Marcel e Sergio.

Marina Savietti partecipa al lutto di Marcel e Sergio per la scomparsa della loro indimenticabile madre
Bella Hutter
— Milano, 22 luglio 1985.

Partecipano al lutto:
Laura Fescanelli
Tilde Tenconi.

Gli amici:
Guido Margherita Andrea Cassinasco
Edoardo Calcagno
Umberto Trol Bianca Giovanna Ginestrelli
[illegible] vicini agli Hutter.

Carlo Montanelio, Sergio Trombetta e Marinella Venegoni si uniscono con affetto al dolore della famiglia.

Ricordano affettuosamente NONNINA: Barbara Oleo e Alice Boravelli.

Giovanni e Gabriella Toria partecipano commossi.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Bertolino ved. Alliberti
La piangono le figlie Lina, Anna Maria col marito Gaetano Palvetti, la nuora Gemma Lagna, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Picco ed ai suoi collaboratori medici e paramedici per le amorevoli cure prestate, alla superiora, alle suore e al personale del Pensionato Casa e Famiglia di Sant'Antonino di Susa. Funerali giovedì 25 ore 8,30 nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1985.

Pier Carlo, Bruno Palvetti e famiglie partecipano commossi al dolore per la perdita di nonna DOMENICA.

E' mancato
Carlo Civera
artigiano
L'annunciano la moglie Margherita, i figli Tiziana, Massimo e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Giambone 5, Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaretto, 24 luglio 1985.

Felice Cassetta e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico
Carlo Civera
— Torino, 23 luglio 1985.

I nonni Manfredi e Rice e la zia Anna, affranti, partecipano la scomparsa nella tragedia di Stava di
Stefano Savino
— Torino, 24 luglio 1985.

Zii e cugini Di Masi Carena Gerosio Bellingardi Galli si stringono affettuosamente a Luisa Paolo Giorgio Andrea e nonne nel ricordo del carissimo STEFANO.

L'Automobilclub Storico Italiano partecipa al lutto per la scomparsa del
cav. uff. Battista Falchetto
realizzatore delle più ardite invenzioni di Vincenzo Lancia.
— Torino, 23 luglio 1985.

Anna Franchini e Marco e Andrea Tivinella con le loro famiglie sono affettuosamente vicini ai carissimi amici Camillo e Cristina nel dolore per la perdita del papà
Ing. Giuseppe Poli
— Torino, 23 luglio 1985.

E' mancata il 21 luglio
Maria Ginepro ved. Craveri
anni 86
Ne dà annuncio a funerali avvenuti la figlia Enrica.
— Sanremo, Piccolo Colombage Don Orione, 24 luglio 1985.

La vita gli diede così poco ma egli diede così tanto. E' mancato
Ezio Leona
L'annunciano moglie, figlie, generi, nipoti. Funerali ore 14,30 del 24 corrente Osp. Martini (Largo Gottardo).
— Torino, 22 luglio 1985.

Le famiglie riunite annunciano straziate l'improvvisa scomparsa dei propri cari
Maria Grazia Gottardi Fabbri
Andrea Fabbri
Massimo Fabbri
Marzio Fabbri
Stefano Fabbri
Tommaso Fabbri
Fabio Fabbri
Gabriella Galli Fabbri
Lucia Gottardi Guadalupi
Andrea Guadalupi
avvenuta il 19 luglio nel tragico evento di Stava. Le funzioni funebri avranno luogo sabato 27 alle ore 17 a Borgo Priolo (Pavia) e a Varese. Non fiori ma eventuali offerte all'Istituto Tumori di Milano.
— Milano, 24 luglio 1985.

Patrizia e Claudio piangono assieme ad Assunta la scomparsa dell'indimenticabile amico e compagno MARZIO.

Paola e Andrea sono vicini ad Assunta per la scomparsa del suo compagno MARZIO.

Cinzia e Stefano si stringono ad Assunta per la dolorosa perdita dell'indimenticabile amico MARZIO.

Si associa con affetto Manuela Camperi.

Alfredo Gianfranco Giorgio Nino Ornella Susanna Ugo sono vicini ad Assunta per la scomparsa del suo compagno MARZIO.

Carlo Pieretti, Giuseppe Vaccari, Enzo Cuzzupè sono vicini ad Assunta per la dolorosa perdita di MARZIO.

I Colleghi e Amici che hanno condiviso con
Marzio Fabbri
anni di lavoro comune ricordano con infinito affetto la sua insostituibile presenza:
Ugo Berione
Giampaolo Gozzano
Giorgio Gandolfi
Patrizia Liuzzi
Susanna Marzolla
Gianfranco Modolo
Ornella Rota
Nino Sormani
Alfredo Venturi
Giovanni Cerruti
Claudio Savonuzzi
Gino Mazzoldi
Luciano Pedrini
Luigi Rossi
Rinaldo De Benedetti
Oreste del Buono
Marco Borsa
Frank Cimini
Tiziana Maiolo
Donatella Pavesi
Sandro Bianchi
Andrea Leone
Paola Maghini
Maurizio Calcolari
Stefano Gramegna
Manuela Camperi
Annibale Carenzo
Ugo Adinolfi
Carlo Brazzi
Beppe Pugliese
Maria Afferrato
Gabriele Tecchini
Massimo Baravelli
Raffaele Vulonià
Sergio D'Asnasch
Francesco Brancati
Tiziana Nannicelli
Pino Farinacci
Carla Silva
Angelo Lombardi
Aldo Campisi
Roberto Pesenti
Ezio Pessio
Valeria Sacchi
Iva Carazzone
Claudio Peroni
Piero Testoni
Caterina Emili
Franco Levi
Tommaso Papa
Carlo De Barberis
Marinella Rossi
Fabio Cavalera
Adriano Solazzo
Giuliano Molossi
Leonardo Maisano
Marina Corradi
Paola Boccardo
Maurizio Michelini
Nino Gorio
Giancarlo Rizza
Gaetano Gadda
Fabrizio Ravelli
Pierluigi Gandini
Guido Passalacqua
Franco Vernice
Enrico Benenardi
Fabio Barbieri
Fabio Zanchi
Antonio Urbano
Adolfo Fiorani
Stefano Jesurum
Adolfo Maffei
Giovanna Martinelli
Giuseppe Calise
Mario Cicelyn
Claudio Sonzogno
Edoardo Raspelli
— Milano, 24 luglio 1985.

Si associano gli Amici degli Uffici Telescriventi, Fotografico, Spedizioni e Amministrazione dell'Ansa di Milano.

Profondamente colpito dalla tragica scomparsa dell'amico
Marzio Fabbri
e della sua famiglia Alberto Scandolara partecipa commosso, insieme a tutti i Collaboratori degli Uffici Stampa di Canale 5, Italia 1, Retequattro, al grave lutto dei colleghi de «La Stampa».
— Milano, 23 luglio 1985.

Edoardo Raspelli ricorda con affetto
Marzio Fabbri
ed è vicino al dolore dei suoi famigliari.
— Milano, 24 luglio 1985.

A funerali avvenuti i figli Vittorio con la moglie Anna Maria Peronino e i figli Andrea e Monica; Franca con la moglie Carla Guabello e la figlia Vittoria e Anna; le nipoti Cristiana e Daniela con i rispettivi mariti e figli; il fratello Paolo Schneider con la consorte Marisa Maggia e i figli Daniela, Luca e Anna; il cognato Gustavo Gala con i figli Edoardo e Anna; la nuora Laura e la nipotina Elena; il nipote Marco Schneider con la moglie Renata Zegna e i figli Giovanni e Elena; cugini e parenti tutti annunciano, con grande dolore, la scomparsa di
Alice Schneider ved. Sella
Un grazie particolare a Lina Garuchel e Giuseppe Rottoli per la devozione dimostrata e l'assistenza prestata alla nostra cara Alice in tanti anni.
— Biella, 24 luglio 1985.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Bice Molinari in Zanetti
La piangono con immenso dolore il marito Armando, i figli Gianfranco e Sergio, le nuore Alida e Donatella, gli adorati nipoti Giorgio e Isabella, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Faletto giovedì 25 corrente mese alle ore 16,30 partendo da strada del Cardino n. 9. Non fiori ma offerte per la Lega contro il cancro.
— Faletto, 24 luglio 1985.

Irma e Nino Zalla partecipano al dolore della famiglia Zanetti per la scomparsa della cara BICE.

E' mancato
Francesco Pagliano
di anni 83
Lo annunciano il fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,30 cappella di c.so U. Sovietica 220. La cara salma proseguirà per il cimitero di Cortazzone d'Asti.
— Torino, 23 luglio 1985.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giuseppe Marietti
Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Per funerali telefonare al 72.21.67/70.57.66. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bacheu, 19 luglio 1985.

La famiglia Fadda e inquilini partecipano commossi al dolore.

(Continua a pag. 8)

Nella «Granda» studi e proposte dell'Asprofrut

L'ALBICOCCO, UNA SOLUZIONE PER L'AGRICOLTURA «POVERA»

CUNEO — Sono 400 gli ettari coltivati ad albicocco, l'ottanta per cento dei quali concentrati nel Saluzzese dove in onore del prelibato frutto si celebra ogni anno a Piasco una sagra. La produzione media annua di albicocche è di 50 mila quintali; nel 1985 se ne raccoglieranno però 5 mila quintali in più.

Una piccola goccia quella cuneese, se rapportata alla produzione nazionale che si prevede quest'anno sfiorerà i 2 milioni di quintali. «*Nonostante ciò* — dice Raffaele Bassi, direttore della Piemonte Asprofrut, la maggiore associazione ortofrutticola della Regione — *ogni anno dobbiamo importare dall'estero, soprattutto dalla Spagna, più di 100 mila quintali di albicocche. E non si tratta solo di varietà precoci per soddisfare il palato di quanti vogliono in tavola la frutta prima del periodo tradizionale di commercializzazione; infatti una parte delle albicocche importate finisce all'industria di trasformazione*».

Esistono quindi motivi validi per incrementare la produzione nella «Granda» in quanto il prodotto trova facile e remunerativa collocazione sui mercati.

Giorni fa tecnici e produttori aderenti alla Piemonte Asprofrut hanno visitato in provincia di Ravenna gli impianti di Riolo Terme, una cittadina che è considerata la «*capitale*» italiana delle albicocche. Continua Raffaele Bassi: «*Siamo stati ospiti dell'azienda di Angelo Errani stimato come il migliore tecnico europeo del settore. Una azienda, la sua, situata in una zona che per i terreni calanchiferi veniva giudicata fino a qualche anno fa proibitiva a qualsiasi impianto frutticolo*». Angelo Errani ha dimostrato invece con i fatti che la coltivazione dell'albicocco si adatta anche ai terreni più difficili.

«*In ampie zone della nostra provincia* — conclude Raffaele Bassi — *l'albicocco potrebbe quindi aiutare le sorti di una agricoltura tradizionalmente povera come quella del Monregalese, del Roero e della fascia pedemontana*». Da una decina di anni la Piemonte Asprofrut è impegnata nella sperimentazione di diverse varietà di albicocco ed è quindi in grado di offrire utili indicazioni e valida assistenza tecnica per la scelta dei «cultivar» più adatti a essere coltivati nelle diverse zone della provincia.

Se l'albicocco non conosce crisi di mercato e può essere raccolto anche su terreni negati ad altre colture, perché gli agricoltori dell'Alta Langa e del Monregalese non approfittano delle indicazioni della Piemonte Asprofrut?

Gianni De Matteis

Le albicocche in questi giorni sono «regine» delle bancarelle

E' destinato a un sicuro successo

IL «ROVETTO» NUOVO VINO DELL'ALBESE

CUNEO — (g. d. m.) *E' fresco, fruttato, armonico, invitante: è stato battezzato con il nome di «Rovetto» ed è un vino nuovo destinato secondo gli esperti ad un sicuro successo nazionale e internazionale. L'atto di nascita è stato siglato recentemente nella sede delle Cantine Bosca, a Canelli. Il «Rovetto» nasce infatti dalla collaborazione tra la Piemonte Asprovit di Alba e la grande azienda vinicola astigiana.*

L'accordo è stato firmato da Attilio Fontana, presidente della Asprovit, e dal «patron» Luigi Bosca della ditta canellese. Presenti alla cerimonia, quali testimoni, il sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe Zurlo e il deputato astigiano della Coldiretti Giovanni Rabino. Il patto, valido per 5 anni a partire dal 1 luglio '85, prevede l'acquisto dall'Asprovit di uva e mosto da parte della ditta Bosca che provvederà alla vinificazione. La commercializzazione del nuovo vino vedrà impegnati i due firmatari dell'accordo quinquennale.

Il «Rovetto», già lanciato in degustazione sul mercato americano, secondo gli esperti «è un vino moderno, moderatamente alcolico, che ha la qualità per incontrare il favore dei giovani e dei consumatori alle prime armi». In termini economici l'operazione assume grandissima importanza in quanto consente di utilizzare l'uva Barbera da qualche anno penalizzata sui mercati dal mutamento di gusto dei consumatori. La bottiglia, che sarà venduta al minuto sulle 2500 lire, si avvale della splendida etichetta disegnata dal pittore Tabusso e che riproduce appunto il «rovetto», un uccellino mezzo picchio e mezzo pettirosso.

Ed ecco la scheda del nuovo vino «Rovetto» che presto apparirà sulle mense degli italiani. Il colore è rosso rubino vivo con riflessi granata; il profumo è fresco, fruttato e gradevole; il sapore armonico e gentile. Il tenore alcolico è di 12 gradi, che ne fa un vino da utilizzare per qualsiasi portata. La temperatura di degustazione va dagli 11 ai 13 gradi secondo la preferenza e la stagione. Ottimo d'estate dopo la permanenza di un'ora in frigo prima di servire. Anche se si conserva abbastanza a lungo il «Rovetto» lo si apprezza meglio entro l'anno di produzione.

Cambia nome e politica aziendale una delle più vecchie botteghe che produce liquori

LE ERBE DI GARESSIO INVADERANNO IL MONDO

L'ex Valle dei Castori produrrà con le stesse formule 700 mila bottiglie l'anno

GARESSIO — *Una delle più vecchie e rinomate botteghe artigianali per la produzione di liquori della provincia Granda ha cambiato nome e politica aziendale. Non si chiama più «Liquorificio Valle dei Castori» ma «Officina delle Erbe», produrrà 700 mila bottiglie all'anno che saranno distribuite in tutto il mondo dalla rete commerciale di «Villa Guelfa», rinomata casa di vini.*

L'iniziativa è stata presentata sabato scorso durante una singolare manifestazione a cui erano presenti, oltre ai proprietari e agli esperti della ditta, gli amministratori pubblici della zona, che si è svolta nel «Grill» di Garessio costruito a fianco del laboratorio in cui si producono i liquori. Luigi Pavesio, 80 anni, da quaranta svolge questa attività: profondo conoscitore delle erbe officinali sa come miscelarle, tanto che ha inventato decine di «preziosi» liquori. In pochi casi «lancio» e distribuzione hanno oltrepassato i confini provinciali.

«Con il nuovo apporto di idee e finanziamenti — dice *Pavesio* — verrà tentato un rilancio in grande stile della mia azienda che in provincia è molto apprezzata. Il personale non verrà aumentato ma abbiamo in progetto la costruzione di nuovi locali in Garessio per vendere al pubblico i prodotti dell'Officina delle Erbe, ma la cosa più importante è la distribuzione dei liquori in tutta Europa e in tempi brevi anche oltre Oceano».

Guido Giordano, di Torino, aziendalista che ha trovato gli azionisti ed ha elaborato il progetto di rilancio, sostiene: «Questa piccola azienda ha sempre sottoutilizzato i macchinari a sua disposizione. Con il nuovo piano commerciale entro pochi mesi porteremo la produzione a 700 mila colli pur mantenendo inalterate le formule, le ricette studiate, inventate da Pavesio che sono uniche nel loro genere».

Il nuovo, maggiore azionista della «Officina delle Erbe» *è Mauro Naretto Rosso. Della distribuzione, della vendita dei liquori si occuperanno i dipendenti della* «Villa Guelfa». *Il figlio del proprietario, Roberto Scanavino, spiega:* «Attualmente la nostra casa produce e distribuisce esclusivamente vini pregiati, oltre 1 milione di colli all'anno. Ora proporrà ai consumatori europei anche i liquori di Garessio».

Gianni Martini

Un'apposita ordinanza di sgombero è stata emessa dal Comune di Bosio

LA ZONA DEL SACRARIO DELLA «BENEDICTA» VIETATA ALLE TENDE E ALLE ROULOTTES

OVADA — Dovranno essere rimosse tutte le roulottes e le tende dei turisti sparsi nella zona del Sacrario dei martiri partigiani della Benedicta, ai piedi del monte Tobbio, sull'Appennino ligure-piemontese.

E' una zona suggestiva ricca di verde e di fresche acque e quindi meta ambita per chi va alla ricerca di un po' di refrigerio.

I terreni interessati che si trovano nel territorio del comune di Bosio sono di proprietà della Regione Piemonte e qui dovrebbe quanto prima sorgere il famoso Parco delle Capanne di Marcarolo.

Ed infatti proprio un articolo del regolamento del Parco vieta l'installazione di tende e la sosta di roulottes e camper fuori dalle aree previste.

Qui i turisti si erano accampati abusivamente in una zona che è priva delle minime strutture igieniche ambientali, creando seri problemi di tipo pratico oltre che turbare l'effetto estetico.

Della cosa si era già interessato il pretore di Serravalle Scrivia (nella cui competenza rientra il territorio), che aveva segnalato il fatto al presidente della Giunta regionale e alla Sovrintendenza ai beni ambientali del Piemonte.

Ora è intervenuta l'amministrazione comunale di Bosio con un'apposita ordinanza di sgombero e quindi i campeggiatori dovranno trovare una sistemazione nelle apposite aree attrezzate. Verrà così lasciata libera questa stupenda zona che è meta di moltissimi turisti richiamati dal suggestivo panorama ma anche dall'importante riferimento storico che è la zona monumentale dedicata ad uno dei più significativi fatti della guerra di Liberazione.

Renzo Bottero

NOVARA, UNA LITE SORTA PER 20 MILA LIRE SI E' CONCLUSA CON LA MORTE DI UN UOMO

Orazio Caccamo

NOVARA — Un omicidio assurdo inconcepibile. Così in tutto l'Aronese la gente sbigottita commenta il fatto di sangue di Paruzzaro che ha visto una lite, sorta per 20 mila lire, concludersi con la morte di un uomo.

Arrestato dalla polizia stradale, Orazio Caccamo, 39 anni, artigiano di origine catanese, è ora rinchiuso nel carcere di Verbania. Tenta di difendersi sostenendo di non avere avuto l'intenzione di schiacciare col camion Gian Franco Valsesia, la vittima. Ma le sue argomentazioni non sembrano molto convincenti specie dopo la ricostruzione dei fatti.

Fra Orazio Caccamo e Gian Franco Valsesia, 46 anni, meccanico, titolare di un negozio di ferramenta con annessa officina in via Fiana a Paruzzaro, sabato scorso era scoppiato un violento diverbio per l'importo di una riparazione (appunto 20 mila lire) fatta dal meccanico ad una macchina agricola dell'artigiano.

Quelle 20 mila lire Caccamo sosteneva di non doverle pagare per il semplice motivo che aveva comprato l'attrezzo poco tempo prima dallo stesso Valsesia e quindi riteneva di avere diritto ad un periodo di garanzia. Gian Franco Valsesia invece asseriva che il guasto era stato provocato dal cattivo uso dell'attrezzo e che di conseguenza il suo cliente era tenuto a pagare.

Fermi sulle rispettive posizioni i due se ne sono dette di tutti i colori fino a quando l'artigiano, sotto gli occhi del Valsesia e della moglie di quest'ultimo Maria Rosa Valletto che dava una mano al marito nella gestione del negozio, ha preso la sua macchina agricola e l'ha caricata sul camion col quale era entrato dentro l'officina. «Me ne vado e non pago» ha detto provocando la reazione del meccanico che di rimando gli ha risposto: «Tu non vai da nessuna parte se prima non saldi il conto».

Mentre il Caccamo sistemava sul camion l'attrezzo il suo antagonista correva al cancello dell'officina e iniziava a chiuderlo. E' stato in quel momento che l'artigiano si è messo al volante e ha travolto il Valsesia.

Anche se è in corso l'istruttoria, della quale si sta occupando la magistratura di Arona, e quindi non ci sono notizie ufficiali, la tesi dell'omicidio involontario appare difficilmente sostenibile. Orazio Caccamo, arrestato sabato per lesioni gravi, dalle 7,30 di ieri deve rispondere dell'uccisione del Valsesia.

L'accusa è grave e la futilità del motivo non migliora certo la posizione dell'artigiano.

Il fatto che si sia messo al volante al culmine della animata lite con la sua vittima, proprio mentre questa stava chiudendo il cancello, rende ancora più pesante la sua posizione.

Marcello Sanzo

Gianfranco Valsesia

Rosa Valletto

Per la Provincia

OGGI AD ASTI SI VARA LA GIUNTA

ASTI — Oggi viene varata la nuova giunta provinciale. Sarà costituita da rappresentanti di dc, psi, psdi, pri con l'appoggio esterno del rappresentante liberale. La nuova maggioranza può disporre di 17 consiglieri su 24; la minoranza è costituita da 6 comunisti e un missino.

Presidente sarà rieletto Guglielmo Toro (dc); vice presidente e assessore ai lavori pubblici Pietro Goltre (psi); assessore al personale, ecologia e lotta contro le frodi Giovanni Tarabbio (pri); bilancio, finanze, programmazione Pierimaro Cha (psdi); agricoltura, caccia e pesca Giuseppe Passino (dc); sport, turismo, manifestazioni Alessandro Teti (psi); pubblica istruzione, edilizia scolastica, servizi sociali Marco Rebaudengo (dc).

La seduta del Consiglio provinciale inizia alle 18,30 e dovrebbe concludersi verso le 20. Dopo la convalida dei consiglieri, i capi gruppo affronteranno le discussione politica; poi si passerà alle votazioni del presidente e della giunta.

Ieri era circolata voce che la riunione consiliare poteva essere rinviata in quanto all'ultimo momento è stato scoperto che nella lista socialista il primo dei non eletti non era Pietro Goltre il quale avrebbe sostituito il dimissionario Giorgio Galvagno pure eletto consigliere comunale e candidato alla carica di sindaco di Asti, bensì Tullio Mussa di Nizza Monferrato. In realtà si è poi appurato che il verbale della commissione elettorale circoscrizionale contrastava con quello reso noto dalla prefettura, il quale dava Goltre al primo posto davanti a Mussa. Il verbale della commissione è quello ufficiale e così Mussa risulta indicato quale primo dei non eletti. Quest'ultimo ieri ha rassegnato le dimissioni per permettere l'ingresso in giunta del suo compagno di partito Goltre.

Domani sera, giovedì, è convocato il Consiglio comunale per procedere alla elezione del sindaco e della giunta. In questo caso la giunta sarà pentapartitica essendo formata da rappresentanti di dc, psi, psdi, pri e pli. Il sindaco sarà appunto il socialista Galvagno, tra gli assessori figurano anche due ex sindaci Guglielmo Pasta (pli) e Giampiero Vigna (psdi) che è sindaco uscente.

v. ma.

TRE ALPINISTI SI UCCIDONO PRECIPITANDO SUL CERVINO

AOSTA — *Tre alpinisti sono morti per essere precipitati dalla Dent Blanche, un'elegante piramide di 4356 metri di quota a nord-ovest del Cervino, sul versante elvetico. Hanno compiuto un volo di 500 metri sfracellandosi sulle sottostanti rocce che sovrastano l'omonimo ghiacciaio. La sciagura è accaduta nelle prime ore del pomeriggio di ieri e le tre salme sono state recuperate dagli uomini delle squadre di soccorso di Zermatt che sono stati trasferiti in elicottero nella zona dell'incidente.*

L'allarme è stato dato da altri alpinisti che si trovavano nella zona ed impotenti hanno assistito al fulmineo svolgersi della tragedia. Nessuno ha saputo precisare come sia accaduta la sciagura, ma pare probabile che il capocordata abbia perduto un appiglio e sia precipitato nel vuoto trascinando con sé i compagni ai quali era legato in cordata.

L'identità delle vittime non è stata ancora comunicata dalla gendarmeria elvetica che, prima di informare la stampa prende contatti con le famiglie delle vittime. Si è saputo che si tratta di alpinisti belgi giunti a Zermatt per trascorrere un periodo di vacanza ed intenzionati a raggiungere diversi «quattromila» della zona. Con questa sciagura le vittime della montagna registrate dall'inizio dell'anno sino a ieri sui tre versanti delle Alpi nord-occidentali (Italia, Francia e Svizzera) sono salite a 74.

g. ma.

La ripida parete Nord-Ovest del Cervino

E' un piatto tipico, con brodo di mucca, pane bianco, fontina e burro fuso

GRAN SAGRA GASTRONOMICA DOMENICA CON LA GUSTOSA «SEUPA» DI VALPELLINE

AOSTA — *Sagra gastronomica domenica a Valpelline, dove saranno preparate oltre mille abbondanti porzioni della «seupa vapelinentse», un tipico piatto della cucina povera o della sopravvivenza. «E' la zuppa autentica — dice Alessandro Ceccato, presidente della Pro Loco —, senza le variazioni portate dall'estro di moderni gastronomi. L'origine di questo piatto — ha precisato — si perde nella notte dei tempi ed a memoria d'uomo si può dire che la "seupa" è presente sulle nostre mense da almeno due secoli. Evelina Petey, quasi ottuagenaria, racconta che la nonna era bravissima nel preparare la zuppa».*

Com'è nata la «seupa»? Lo spiega Alessandro Ceccato. «La "seupa" è stata ideata dalla saggezza dei montanari che nel passato scendevano ad Aosta, naturalmente a piedi, ad acquistare pane bianco destinato alle persone sofferenti di disturbi gastro-intestinali: una vera e propria medicina. Gli avanzi erano utilizzati, con formaggio fontina di scarto, per la zuppa».

Ceccato afferma che nell'autentica «seupa» non debbono aggiungersi cavolo verza, salsicette o cipolla come si usa fare in tanti ristoranti. Per preparare la vera «seupa» occorre un saporito brodo fatto con carne di mucca ed ogni specie di verdura (le patate vanno assolutamente escluse), pane bianco (è blasfemo usare quello nero) raffermato per tre-quattro giorni, formaggio fontina di annata e possibilmente di alpeggio, burro fuso (sconsigliato quello fresco che contiene ancora spurgo di latticello) ed un pizzico di cannella in polvere.

Cottura in recipienti di rame stagnato alti una decina di centimetri. Il pane va affettato nello spessore di sei-sette millimetri, il formaggio fontina pure affettato per un paio di millimetri. Sul fondo della pentola si sistema uno strato di pane da ricoprirsi con uno strato di formaggio fontina e si procede in strati alterni terminando con il formaggio (in genere tre strati di pane ed altrettanti di «fontina»).

Versare in superficie, senza eccedere, il brodo bollente (mondato delle verdure). Fare sciogliere (e non soffriggere) il burro fuso con l'aggiunta di un pizzico di cannella in polvere e versare per inumidire la superficie della «seupa». Mettere la pentola in forno a 250 gradi per 15-20 minuti, sino a quando il «fontina» comincia a sciogliersi. Servire bollente.

In occasione della sagra di domenica sono state mobilitate le migliori cuoche della vallata. La distribuzione della «seupa» inizierà, all'aperto, nel pomeriggio alle 16; prezzo 2000 lire a porzione, piatto e forchetta in plastica compresi. Non mancherà il buon «Rosso» della collina di Aosta, robusto ed asprigno la giusta misura, che ben si sposa con la «seupa».

La sagra richiama ogni anno le attenzioni di migliaia di turisti. Non mancheranno note folcloristiche con l'esibizione di gruppi in costume e corali, poi la banda musicale di Courmayeur. Oltre alla «seupa» sarà possibile gustare altre specialità valdostane. Per chi vuol preparare in casa la «seupa» ecco la ricetta per quattro persone fornita da Alessandro Ceccato. Mezzo kg di pane bianco raffermo, circa mezzo kg di formaggio fontina, mezz'etto di burro fuso, un pizzico di cannella in polvere, brodo di carne di mucca nella giusta quantità.

Giuseppe Margot

L'Europa che lavora / Beni e servizi

SALUTE E SICUREZZA

CHI TUTELA NELLA CEE L'EURO-CONSUMATORE?

BRUXELLES — (m. tor.) Chi tutela i consumatori della Cee? I trattati che istituiscono la Comunità europea non fanno menzione di una politica generale per la loro protezione; tuttavia, conferiscono a questa lo scopo «di *miglioramento costante delle condizioni di vita e di occupazione*» e la promozione di uno «*sviluppo armonioso delle attività economiche, una espansione continua ed equilibrata, una maggiore stabilità e un miglioramento accelerato del livello di vita*».

Di fatto, la creazione della Comunità ha influenzato molto rapidamente la vita quotidiana dei consumatori. Innanzitutto, con la creazione di un mercato comune fra i Paesi europei e l'eliminazione di certe barriere doganali fra stati membri, è stata messa alla portata degli acquirenti una più vasta gamma di beni e servizi.

La politica agraria comune deve garantire i rifornimenti a «*prezzi ragionevoli di consegna ai consumatori*». Norme comunitarie in materia di concorrenza vietano pratiche sleali che potrebbero ripercuotersi negativamente sui prezzi al consumo.

Infine, la Comunità si è notevolmente aperta sul mondo: diminuzione della tariffa doganale comune, accordi per il libero scambio con l'Europa orientale, accordi di cooperazione con i paesi del Mediterraneo e con l'Africa, i Caraibi... Tutto ciò ha esteso notevolmente la gamma dei prodotti.

«*La Comunità europea ed i consumatori*» è ora il titolo di una nutrita "scheda" della Commissione delle Comunità europee, con la quale si cerca di fare il punto sui problemi della tutela della salute e della sicurezza degli euro-consumatori, sulla informazione e formazione dei cittadini, sulle organizzazioni di rappresentanza.

Qualche esempio.

Prodotti alimentari. Sono state stilate liste europee per le sostanze ammesse e per i criteri di purezza di alcuni additivi utilizzati nella produzione di derrate alimentari. Altre norme riguardano le etichettature e le disposizioni in materia di indicazione di prezzo.

Cosmetici. Esiste una direttiva comunitaria che determina la composizione, l'etichettatura e l'imballaggio dei prodotti cosmetici, che vieta l'uso di un certo numero di sostanze e ne subordina altre a condizioni particolari e a restrizioni.

Tessili. Questi prodotti sono regolamentati per quanto riguarda la loro denominazione, l'etichettatura relativa alla composizione, i metodi di analisi quantitativa per il controllo della composizione dei prodotti composti di fibre tessili miste.

Altri temi riguardano la pubblicità menzognera, le responsabilità del fabbricante in caso di danni causati da prodotti difettosi, la vendita a domicilio, il credito al consumo (le condizioni proposte a chi contrae un credito dovrebbero essere eque e chiaramente comprensibili).

Ma, a fine maggio di quest'anno, una sola di queste misure era stata adottata: quella riguardante la pubblicità menzognera.

Un accordo di principio è stato raggiunto, anche, per quanto riguarda la responsabilità del fabbricante.

Anche sotto questo punto di vista, la Comunità resta ancora in buona parte da costruire. Ma sembriamo avviati sulla buona strada.

Ma in Italia l'indice supera ancora il 12%

DISOCCUPAZIONE NELLA CEE 10,7 SU CENTO A GIUGNO

BRUXELLES — La disoccupazione nella Cee, Grecia esclusa, è calata in giugno rispetto a maggio, risultando però in lieve aumento rispetto al giugno 1984. A tutto il 30 giugno, secondo l'ufficio statistiche della Cee-Eurostat, i senza lavoro nella Comunità sommavano a 12,1 milioni.

Il tasso di disoccupazione non destagionalizzato è sceso al 10,7% in giugno dal 10,9% in maggio. La punta massima della disoccupazione Cee si era registrata in gennaio con 13,4 milioni di senza lavoro, corrispondenti all'11,9% della popolazione attiva. In giugno, su base mensile, la disoccupazione è diminuita in sei Paesi fra cui l'Italia, aumentando in due e restando invariata in Lussemburgo. Questi i dati Paese per Paese, con tra parentesi la percentuale di disoccupazione in maggio: Lussemburgo 1,6% (invariato); Olanda 13,2% (13,1%); Irlanda 17,8% (17,3%); Germania Occ. 8% (8,1%); Francia 9,6% (9,8%); Italia 12,6% (12,8%); Belgio 12,3% (12,6%); Inghilterra 12,1% (12,3%); Danimarca 7,9% (8,4%).

Colloqui sospesi

CEE, USA E L'ACCIAIO

BRUXELLES — Dopo essere continuati, prima in modo informale, poi, da giovedì, in modo formale, per tutta la scorsa settimana, i contatti Cee-Usa in vista dell'inclusione di alcune categorie di acciai speciali nell'accordo di autolimitazione delle esportazioni siderurgiche dall'Europa negli Stati Uniti sono stati ora sospesi.

I contatti, per la cui conclusione nessuna scadenza è stata fissata, potrebbero riprendere entro la fine della settimana.

La Cee autorizza l'Italia alle restrizioni

NO ALLE AUTORADIO JAPAN ED AI TESSUTI DALLA CINA

BRUXELLES — L'Italia potrà imporre restrizioni alle importazioni di autoradio e cuscinetti ruotanti provenienti dal Giappone, fino al 30 settembre 1985, e sui tessuti di cotone provenienti dalla Cina, fino al 31 dicembre di quest'anno.

Lo ha deciso la Commissione europea, che ha autorizzato l'Italia a escludere dal trattamento comunitario tali prodotti, considerando che, tra l'altro, nel 1984 la parte del mercato interno italiano detenuta dalla produzione nazionale è diminuita.

Essa è passata dal 65 per cento nel 1983 al 47,5 per cento nel 1984, per quanto riguarda le autoradio, e dal 30,2 per cento nel 1983 al 22,5 per cento nel 1984, per quanto riguarda i cuscinetti.

I tessuti di cotone provenienti dalla Cina hanno sottratto, invece, agli analoghi prodotti italiani, nel 1984, il due per cento circa del mercato interno rispetto al 1983.

Tocca ora al nostro paese fare buon frutto di questa occasione propizia per i nostri prodotti.

FINANZA Nuove tecniche

C'E' CHI PROVA A SCAMBIARSI I DEBITI...

TORINO — Si chiama Swap, che in inglese significa scambio. Di cosa? C'è l'home swap (scambio di case per la villeggiatura), e in alcuni ambienti va anche di moda lo swapping, inteso come scambio dei partners tra coppie particolarmente aperte...

Ma lo swap di cui s'è parlato in un seminario organizzato dall'Unione Industriale di Torino nei giorni scorsi è un'altra cosa: si tratta dello scambio di debiti tra diverse imprese.

O meglio, per essere più esatti, lo swap è un baratto di esposizioni in valute diverse tra operatori che non si conoscono tra loro e utilizzano la riservatissima intermediazione d'una banca.

Gli scambi avvengono quasi sempre tra dollari e marchi, in molti casi si utilizza anche l'Ecu: lo swap è prima di tutto un'idea per coprire il rischio di cambio, in secondo luogo è un'alternativa alle coperture a termine, e permette sempre alle aziende che vi partecipano di avere un vantaggio medio che si aggira intorno all'1% rispetto ad altri tipi di intermediazioni finanziarie.

Eppure gli swaps sono finora relativamente poco diffusi in Italia: prima di tutto perché si tratta di una tecnica piuttosto recente, che deve ancora essere assimilata da noi (lo swap è nato negli Stati Uniti nel 1982 ed ha avuto subito un enorme sviluppo sui mercati finanziari internazionali, ma in Italia le prime operazioni sono avvenute solo l'anno scorso). In secondo luogo, le norme valutarie protezionistiche del nostro Paese rendono complicatissimo lo swap a livello internazionale: e quindi le banche devono limitarsi a cercare sul mercato interno, tra i loro clienti, aziende che vogliano «swappare».

Ma la difficoltà maggiore deriva dall'impreparazione delle banche italiane sull'argomento: finora infatti in Italia operano solo cinque istituti di credito sul mercato degli swaps, e significativamente essi sono la Barclays Bank, la Citibank, la Morgan Guaranty Trust, la Continental Bank e la Banca d'America e d'Italia... L'operazione-swap è concettualmente molto semplice, ma maledettamente complicata dal punto di vista contrattuale: e le poche banche che possiedono il know-how necessario lo custodiscono gelosamente.

I due relatori al seminario promosso dall'Unione Industriale di Torino provenivano proprio da due di queste banche estere che operano in Italia: Luigi Croati, condirettore della Continental Bank di Milano, e Francesco Cosmelli della Morgan Guaranty Trust. Sono stati generosi di spiegazioni con i rappresentanti delle aziende presenti (dalla Fiat alla Ferrero, dalla Martini & Rossi all'Italgas, solo per citarne alcune tra le più importanti nei settori merceologici più svariati), ma non hanno certo spiegato come si fa un contratto di swap agli uomini della Cassa di Risparmio e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Ciononostante, il mercato degli swaps in Italia sta crescendo: si calcola che siano già state effettuate almeno 60 operazioni, con una consistenza totale di 800/1000 miliardi. Lo swap infatti è stato finora riservato alle grandi aziende: il livello minimo delle operazioni si aggira sui 5-6 miliardi di lire, anche se a volte si fa, «a scopo dimostrativo», anche per cifre più basse (ad esempio, la Morgan ha fatto recentemente uno swap di «appena» un miliardo e duecento milioni: ma serviva come esperimento verso un cliente, per convincere una società ad entrare in questo nuovo mercato).

Lo swap di più rilevanti dimensioni in Italia è stato finora di 132 miliardi di lire: da una parte c'era la Ciba Geigy Italiana, dall'altra un gruppo di aziende che la Barclays Bank non ha voluto rendere note.

CARTA-CREDITO TUTTA ITALIANA ALTRO PASSO AVANTI

Il 30 la fusione Comites-Eurocard

ROMA — Un altro passo in avanti verso la realizzazione della carta di credito tutta italiana: con la fusione per incorporazione nella «*Servizi Interbancari*» delle società «Comites» ed «Eurocard», che attualmente gestiscono le omonime carte di credito già a disposizione della clientela bancaria, si realizzerà infatti il primo obiettivo che le sedici banche fondatrici della Servizi Interbancari si erano proposte di raggiungere al momento della sua costituzione, avvenuta lo scorso mese di giugno.

L'operazione di fusione dovrà essere approvata dall'assemblea degli azionisti della società, convocata per martedì 30 luglio, che dovrà inoltre deliberare l'aumento del capitale sociale da 4 a 8 miliardi e l'ingresso di cinque nuovi soci, tra cui l'Associazione bancaria italiana (Abi).

La *Servizi Interbancari* dovrà garantire nell'immediato la continuità operativa delle carte Comites ed Eurocard, mentre per i primi mesi del 1986 prevede di emettere la prima carta di credito interamente italiana ad uso «multifunzionale».

La nuova carta potrà essere utilizzata dai titolari dei conti correnti bancari per soddisfare esigenze quotidiane quali il pagamento del rifornimento di benzina ed il conto del supermercato.

Attualmente, Comites ed Eurocard sono le due carte di credito italiane, alle quali si aggiungono i servizi resi dall'American Express, dalla Bancamericard e da altre società.

IN UN ANNO, DICE L'ISTAT, GLI STIPENDI CRESCIUTI PIU' DELL'INFLAZIONE

Solo nella pubblica amministrazione sotto la media

ROMA — Sono cresciute più dell'inflazione (+8,7 per cento) in quasi tutti i settori le retribuzioni orarie contrattuali di operai e impiegati a giugno di quest'anno rispetto a un anno fa.

Lo comunica l'Istat nella sua consueta rilevazione mensile.

Gli aumenti maggiori si sono avuti nel credito e assicurazione con

— +13,1 per cento (4,1 per cento è la quota parte dell'incremento dovuto alla scala mobile)

— e nei trasporti e comunicazioni con +12 per cento (5,2 per cento);

— seguiti dall'industria con +11,5 per cento (6,5 per cento)

— e dal commercio pubblici esercizi e alberghi con +11,2 per cento (5,6 per cento).

Molto più contenuti gli incrementi retributivi nell'agricoltura (+9,9 per cento).

Per la pubblica amministrazione, poi, la crescita si è mantenuta al di sotto del tasso d'inflazione con +8,5 per cento.

In particolare, sempre con riferimento al giugno 1984, i principali comparti hanno fatto registrare i seguenti incrementi percentuali: industria elettrica 8,1; chimica 12,1; metalmeccanica 12,2; alimentare 10,8; tessile 11,9; edilizia 10,2; commercio 12,8; pubblici esercizi e alberghi 8,8; Ferrovie dello Stato 9,0; autoferrotranvie 6,0; trasporto merci su strada 11,9; comunicazioni 17,3; amministrazioni statali (Stato, aziende autonome) 8,3.

Rispetto alla situazione accertata a fine aprile — conclude l'Istat — nel bimestre maggio-giugno si sono verificate variazioni degli indici delle retribuzioni riconducibili essenzialmente ai seguenti fattori:

— applicazione a maggio di 4 punti di scala mobile in tutti i settori;

— adeguamento degli importi retributivi in funzione dell'anzianità nel comparto delle industrie alimentari

— riduzione dell'orario di lavoro in quello delle industrie del gas e in quello del trasporto merci su strada.

ROMAGNA, LIGURIA, SICILIA, CALABRIA E SARDEGNA ECCO LE REGIONI DOVE PER FERRAGOSTO MEZZA ITALIA FARA' IL «PIGIA-PIGIA»

L'85 per cento degli italiani che hanno scelto di andare in ferie resterà nel nostro Paese. In aumento la quota di quelli che scelgono l'estero (oltre 6 milioni di persone)

ROMA — La Romagna, la Sicilia, la Liguria, la Calabria e la Sardegna ospiteranno quest'estate più della metà degli italiani che hanno deciso di trascorrere le vacanze in Italia.

E' quanto emerge da una indagine campionaria condotta dall'Ispes sulle vacanze degli italiani a completamento di un primo rapporto presentato alla stampa ai primi di giugno.

L'indagine mette in luce, innanzitutto che l'85 per cento degli italiani che hanno deciso di concedersi una vacanza resterà in Italia, ma avverte anche che sono sempre più numerosi quelli che preferiscono recarsi all'estero: secondo calcoli ancora provvisori, infatti, si tratterebbe di oltre tre milioni di persone pari al doppio di quelle registrate nell'82 dall'Istat.

Passando ad analizzare la tipologia dei turisti, l'Ispes rileva, ancora, che la Romagna è preferita dal maschio italiano tra i 15 e i 35 anni e dalle fasce di reddito inferiori e medie.

La Sicilia è preferita in genere dai giovani, sia maschi che donne, e dalla fascia di reddito medio, mentre la Liguria sarebbe la regione preferita dalle classi più anziane. Per i più ricchi la meta prescelta è la Sardegna, ma non vengono disdegnate la Lombardia, la Liguria, il Lazio e la Calabria.

Complessivamente, l'indagine evidenzia una preferenza delle donne per le regioni marine mentre la campagna e la montagna occupano una posizione di preminenza nel cuore degli uomini.

Per quanto concerne le vacanze all'estero degli italiani l'indagine Ispes evidenzia che oltre il 80 per cento del flusso dall'Italia è diretto in Spagna, Jugoslavia e Francia, seguite dalla Grecia (12 per cento) e dal Nord e Sud America (entrambi con un 0,1 per cento).

Rispetto a tre anni fa guadagna posizioni la Spagna che passa dal terzo al primo posto, mentre perde posizione la Francia (dal primo al terzo posto) e la Grecia scavalca la Gran Bretagna.

A questo proposito l'Ispes rileva che la perdita di posizioni non riguarda, comunque, una diminuzione del flusso dal momento che le nuove classifiche sono fatte con volumi crescenti di turisti italiani.

Quanto alla tipologia dei turisti italiani diretti all'estero: i giovani sono in prevalenza per tutte le destinazioni tranne che verso la Jugoslavia dove, invece, si registra un preciso «trend» di preferenza per le persone tra i 46 e i 65 anni.

Per Jugoslavia e Grecia, infine, si riscontra una precisa preferenza delle classi sociali a basso reddito.

Ecco infine nel riquadro la classifica (espressa in percentuali) delle regioni italiane e straniere prescelte dagli italiani per le vacanze estive '85.

Questa la classifica (in percentuali) delle regioni italiane e straniere prescelte dagli italiani per le vacanze estive '85.

regioni	totale	paesi	totale
E. Romagna	12,5	Spagna	24,2
Sicilia	10,4	Jugoslavia	18,2
Liguria	8,9	Francia	15,2
Calabria	8,8	Grecia	12,1
Sardegna	7,7	Germania	5,1
Toscana	7,4	Belgio	3,3
Trentino	6,3	Inghilterra	3,0
Puglia	6,1	Olanda	3,0
Lazio	5,9	Svezia	2,5
Veneto	5,8	Nord America	0,1
Marche	4,7	Sud America	0,1
Abruzzo	4,6	Africa	0,1
Piemonte	4,2	Giappone	2,0
Campania	3,9	Medio Oriente	[illegible]
Lombardia	3,7	[illegible]	[illegible]
Valle d'Aosta	1,8		
Umbria	1,8		
Friuli	1,4		
Basilicata	0,9		
Molise	[illegible]		

PACCHETTI TURISTICI. Maggiori interventi promozionali a favore della diffusione all'estero dei «*pacchetti turistici*» con le agevolazioni sul prezzo della benzina, sui pedaggi autostradali e sul soccorso stradale sono stati chiesti all'Enit e all'Aci da un gruppo di deputati missini con un'interrogazione presentata nei giorni scorsi in Parlamento. I deputati sottolineano infatti come, nel 1984 rispetto all'anno precedente, le vendite di «*pacchetti turistici*» siano aumentate soltanto del due per cento per le destinazioni del Nord-Italia e dello 0,3 per cento per il Sud.

Interventi correttivi sono stati anche chiesti per evitare, come è accaduto nel 1984, che l'85 per cento dei turisti stranieri entrati in Italia scelgano le destinazioni del Nord Italia mentre soltanto il 15 per cento (153 mila automobilisti contro 892 mila) scelgano le vacanze (che usufruiscono di maggiori agevolazioni) nel Mezzogiorno.

CLUB MEDITERRANEE. Aumentano del 21 per cento gli utili del Club Mediterranee: nel primo semestre, il gruppo turistico francese ha registrato infatti un utile netto consolidato di 66 milioni di franchi (14 miliardi e mezzo di lire). Il fatturato è cresciuto, nello stesso periodo, del 17,1 per cento raggiungendo i 2,7 miliardi di franchi (598 miliardi di lire).

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Desana

Addolorati lo annunciano: la moglie **Daniela**, i figli **Gianfranco** e **Maurizio** con la moglie **Maria Grazia**, i nipoti **Gianluigi** ed **Elisabetta**, sorella, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta.

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Giovanni e Carla Francese partecipano al dolore della famiglia Desana.

Giacomo, Alberto e Marina Bosso con le rispettive famiglie, si uniscono con affetto al cordoglio di Daniela, Maurizio e Gianfranco per la scomparsa del

dott. Luigi Desana

fraterno, insostituibile amico.

— **Torino**, 23 luglio 1985.

La **Fislar S.p.A.**, nelle persone dei propri **Dirigenti**, **Impiegati** ed **Operai**, si unisce alla famiglia esprimendo il più profondo cordoglio per il [illegible] del proprio presidente

dott. Luigi Desana

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Gianni, Maria Teresa ed Isabella Bosso sono affettuosamente vicini a Daniela nel ricordo dell'indimenticabile **LUIGI**.

— **Barcelona**, 23 luglio 1985.

La **Arlo-Iberica**, con i suoi **Dirigenti**, **Impiegati** ed **Operai**, partecipa alla famiglia il cordoglio più vivo per la scomparsa del

dott. Luigi Desana

— **Barcelona**, 23 luglio 1985.

Wendy e Graham Fields, col Personale tutto della **Fislar U.K.**, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Luigi Desana

— **Corsham**, 23 luglio 1985.

Le famiglie **Malocchi** e **Dal Fatti** si stringono affettuosamente alla famiglia, nel ricordo del

dott. Luigi Desana

— **Alrolì**, 23 luglio 1985.

Il **Presidente** ed i **Membri del Collegio sindacale** della **Fislar S.p.A.**, partecipano alla famiglia il proprio più fervido cordoglio per la scomparsa del presidente della società

dott. Luigi Desana

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Stella e Antonella Chiliberti partecipano al dolore di Daniela Desana e famiglia.

Partecipano addolorati:
Tino Carla Acotta
Angelo Rosanna Borella
Enzo Marisa Bertagnoni
Sergio Carla Carelli
Alberto Iolanda Liberati
Guido Milla Rigenti

Nocci, Fulvia Vitale partecipano al grande dolore.

Luciano, Mariuccia e famiglia si uniscono al dolore di Daniela, Maurizio, Gianfranco per la perdita del caro **GINO**.

Partecipano al dolore della carissima Daniela:
Rina e Rosanna Garretti
Maria e Giuseppe Mainardi
Mila Moneglieno.

Il **Consiglio di amministrazione**, i **Dirigenti** e gli **Impiegati** della **C.S.L. Holding S.p.A.** esprimono il loro cordoglio per la perdita del loro stimato

PRESIDENTE

dott. Luigi Desana

e porgono sentite condoglianze alla famiglia.

— **Torino**, il 24 luglio 1985.

L'**Amministratore unico** ed i **Dipendenti** della **C.S.L. Industriale S.p.A.** prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita del loro caro

dott. Luigi Desana

— **La Loggia**, il 24 luglio 1985.

Il **Consiglio di amministrazione** ed i **Dipendenti** della **T.M.M. S.p.A.** sono addolorati per la perdita del loro

AMMINISTRATORE DELEGATO

dott. Luigi Desana

e partecipano commossi al lutto della famiglia.

— **Pisa**, il 24 luglio 1985.

Michele ed **Anna Pronotetto** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro congiunto

Luigi Desana

— **Moncalieri**, il 24 luglio 1985.

Maria Grazia e Giuseppe Rosa Brusin partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Luigi Desana

— **Pisa**, il 24 luglio 1985.

Enzo Ferrarsi e consorte addolorati per la scomparsa di

Luigi Desana

esprimono il loro cordoglio alla famiglia.

— **Piossasco**, 24 luglio 1985.

Linda Francesca Vallar e Teresa sono vicini a Gianfranco per la perdita del padre

Luigi Desana

— **Torino**, 24 luglio 1985.

Luigi Renna e **Collaboratori dello Studio** partecipano commossi al dolore della famiglia Desana.

Nuccia, Massimo, Nazario, Giovanna, Luigi sono vicini a Gianfranco per la scomparsa del **PAPÀ**.

Partecipano al dolore di Gianfranco gli amici:
Roberto Barberini
Gigi Stancati
Emanuela Barberini
Marina Garibaldi
Giulia Sarti
Fulvio Gianaria
Elda Tessaro
Alberto Mittone
Franca Prest
Loredana Bosticco
Paolo Colonna
Marina Baffert
Michele Carpano
Luigi Malvezzi
Brunetto Bruno
Anna Gasco.

La ditta **Lamier spa**, **MKM srl**, **Officine La Loggia spa** si uniscono al dolore della famiglia.

Medici e Amici del Cottolengo prendono parte al lutto del dottor Maurizio.

I cugini **Bosco, Moiso, Zavanone** partecipano al dolore di Daniela e figli.

Vincenzina, Enzo, Emilia sono affettuosamente vicini a Daniela e figli.

Dario Tarizzo
Ornella Malone
e i **Collaboratori** dello studio partecipano al dolore della signora Danielina, di Maurizio e di Gianfranco per la scomparsa del

dott. Luigi Desana

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Giancarlo e Marisa Gallone partecipano commossi al dolore degli amici Desana.

Partecipano affettuosamente al dolore di Gianfranco e famiglia per la scomparsa del **PAPÀ** gli amici
Mario Amasio
Lorenzo Cuffini
Emma e Franco Bertell
Enrica e Stefano Colonna
Pierangela e Beppe Bellini
Annamaria e Francesco Ciabbe
Cesare e Liana Ella.

Enza Tagini e famiglia
Rosa Bauduno
partecipano al vostro dolore.

Giulia Cachet e Giulio Mutinel piangono con Gianfranco e Maurizio e la famiglia tutta l'improvvisa morte del **PADRE**.

Giuseppe e Franca Tonirelli, con la famiglia, profondamente addolorati per la immatura scomparsa del caro

dott. Luigi Desana

partecipano commossi al dolore di Daniela e famigliari.

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Condomini, Amministratore e **Custode dello stabile** di corso **Duca degli Abruzzi 79** partecipano al dolore della famiglia Desana per l'improvvisa scomparsa del

dr. Luigi Desana

— **Torino**, 24 luglio 1985.

La famiglia **Mario Giuseppe Peracio** nel ricordo del caro amico **LUIGI**, si uniscono al dolore della famiglia.

Luisa partecipa al dolore di Gianfranco.

Siamo vicini all'amico Maurizio nel dolore per la perdita del **PAPÀ**:
Patrizia Bagnis
Piergiorgio Battaglia
Cesare Bellezza
Irene Caporello
Ugo Corino
Piermaria Furlan
Simonetta Garavelos
Roberto Gianni
Marcello Perero
Carla Rouillet
Anna Thione-Bosio
Anna Viscardi.

Sono vicini a Gianfranco
Daria, Donatella; Luca, Margherita; Marco, Manù; Massimo, Rosella.

Improvvisamente è mancato

Domenico Berardo

anni 41

Lo piangono affranti la moglie **Beatrice**, i figli: **Alessandra, Cristina e Francesca**; mamma, suocera, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 25 corr. ore 10,15 da ospedale Koelliker.

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Lo **Studio Archa** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Domenico Berardo

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Mario Fornengo profondamente commosso partecipa con i famigliari al dolore per la scomparsa del caro amico e collega

Domenico Berardo

— **Torino**, 23 luglio 1985.

La **Società Promocase** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amministratore unico

Domenico Berardo

— **Torino**, 23 luglio 1985.

La **Società S.I.G.I.M.** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Domenico Berardo

— **Torino**, 23 luglio 1985.

I **Soci** e i **Dipendenti** della **Società Canaulia** sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Domenico Berardo

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Gli **Amministratori** e i **Dipendenti** del **Centro Uffici Direzionali** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Domenico Berardo

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Piero Albertazzi
Francesco Assauto
Tullio Chiarle
Luciano Ciocca
Modesto Gerbera
Delia e Gigi Guarise
Beppe, Maurizio e Pier Paolo Maggiora
Aldo Morano
Bruna Palladino e Gianni Ribello
Alberto Reynaud
Domenico Ruffa
Renzo Sciance e famiglia
Umberto Soprani
partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Domenico Berardo

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Imm. Tre-Vi s.n.c. e **C. di Marina Neverino** partecipa al lutto.

Lo **Studio Seracco Chiotti Gola** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Domenico Berardo

— **Torino**, 24 luglio 1985.

La **Risparmio Casa s.r.l.** partecipa al dolore della famiglia Berardo.

E' mancato in Loano

Antonio Bagnasco

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari tutti.

— **La Loggia**, 23 luglio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Bonasso in Botinderi

di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Italo**, la figlioletta **Elena**, la mamma, il papà, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara salma giungerà giovedì 25 c.m. alle ore 10 nel cimitero centrale di Torino ove avrà luogo il rito funebre.

— **Albenga**, 23 luglio 1985.

Dopo una lunga malattia, sopportata con incredibile coraggio e senza lamenti, il 21 luglio ci ha lasciati la nostra carissima

Silvia Bozzalla in Lora Totino

Ci mancheranno per sempre il suo amore, la sua dolcezza, il suo affetto e la sua grande saggezza. La piangono inconsolabili, ma fieri del suo esempio, **Ettore** con **Gianni** e gli adorati **Andrea** e **Marchino**. Per desiderio di Silvia l'annuncio appare a funerali avvenuti. Non fiori, ma offerte all'Istituto Ricerca Tumori Milano. Un riconoscente ringraziamento al dott. Ezio Rossi, ai suoi famigliari ed a tutti i parenti ed amici che ci sono stati vicini in queste ore tristissime.

— **Borgomanero**, 23 luglio 1985.

Partecipa al lutto il dott. **Giuseppe** e **Nini Marchese**.

Marica, Leonardo con **Angiola Francesca** e **Villaria** ricordano con affetto la zia **SILVIA**.

E' mancata

Erminia Rocca Bertea

L'annunciano addolorati i figli **Francesco** con la moglie **Mariella** e figli **Silvano** e **Riccardo**, **Rosanna** col marito **Raffaele**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funzione funebre in Villa Grazia a San Carlo Canavese giovedì 25 ore 9,30, indi la cara salma verrà tumulata in Torino Cimitero Sud ore 11. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto di Villa Grazia.

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Serra ved. Grimaldi

di anni 78

Lo annunciano: le figlie **Maddalena** e **Rosalma**, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali in Airignano mercoledì 24, alle ore 15,30, da piazza dei Caduti, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Stupinigi.

— **Airignano**, 24 luglio 1985.

E' mancata

Giuseppa Piacenza ved. Comba

Lo annunciano la figlia **Lucia** con **Domenico**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 partendo dall'abitazione via Vergilio, 10.

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Amici e Colleghi della **FIAT Auto S.p.A. Direzione Pianificazione Amministrazione e Controllo** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Andrea Mascero per la scomparsa della mamma signora

Maria Bertinetti in Mascero

— **Torino**, 23 luglio 1985.

Il **Presidente**, l'**Amministratore delegato**, il **Consiglio d'amministrazione** della **Sava S.p.A.** si uniscono al cordoglio per la scomparsa della sig.ra

Maria Bertinetti

madre del dottor Andrea Mascero Amministratore della Società.

— **Torino**, 23 luglio 1985.

(Continua a pag. 10)

La tragedia di Stava di Tésero

DOMANDE SULLE COLPE DAL GIUDICE IN 60

Lo scontro sulle interpretazioni di leggi che incrociano responsabilità e competenze. Il racconto d'uno scampato: «E' durato sei terribili minuti»

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — L'ufficio del procuratore di Trento Franco Simeoni è stato occupato stamane dai legali dei sessanta inquisiti.

Tutti hanno voluto essere presenti al giuramento dei periti (che sono quattro, compreso l'ingegner Dolzani, presente fin dal pomeriggio di venerdì, un'ora dopo il cataclisma, accanto al magistrato accorso immediatamente per il primo sopralluogo nella valle disastrata). Ma soprattutto i legali hanno voluto conoscere subito i quesiti che il magistrato ha posto ai propri consulenti. Presenti, nomi di prestigio come il professor Colombo dell'università di Padova, esperto di geologia, e l'ingegner Datei, docente di idraulica.

La procedura giudiziaria vuole che — fin dai primi atti dell'istruttoria — quanti sono indiziati possano partecipare assistiti dai propri legali e dà loro la facoltà di avere il supporto anche dei tecnici di parte. E questi ultimi si sono accodati in massa questa mattina alla commissione ufficiale nel primo sopralluogo. Erano partiti per la Val di Fiemme con carte dettagliate del territorio, progetti per l'ampliamento della miniera maledetta di Prestavel, rilievi topografici e fotografie scattate prima e dopo il disastro.

Comincia così la battaglia legale. Uno scontro di interpretazioni di leggi confuse nelle quali si incrociano le competenze e dunque rendono incerte le responsabilità.

Il procuratore della Repubblica Simeoni ha voluto allargare al massimo il cerchio delle persone in qualche modo coinvolte, senza riguardo per nessuno, chiamando indifferentemente il senatore democristiano Olicerio Vettori, il presidente della Regione Pier Luigi Angeli, il responsabile del settore minerario ingegner Aldo Currò Dosal, gli assessori provinciali e gli amministratori comunali di Tésero insieme con i responsabili delle diverse società che in vent'anni si sono succedute nello sfruttamento della miniera di fluorite: la Montecatini, la Fluormine e, per ultima, dal maggio '80, la Prealpi-miniere dei fratelli Rota (Giulio Rota è stato arrestato stamane, come riferiamo in prima pagina) con i suoi tecnici e quanti appaltavano servizi.

«Non si tratta di un calderone nel quale coinvolgere tutti per poi non incolpare veramente nessuno» — hanno voluto precisare sia il procuratore sia il suo giovane sostituto Renato Prezioso — *ma di chiudere la prima fase dell'istruttoria con l'individuazione di tutte le persone che possono aver contribuito a creare le condizioni che sono a monte del disastro. Si tratta ora di sfoltire l'elenco degli inquisiti in base a quanto i periti potranno via via accertare. Al di là di quanto ci potranno dire gli indiziati, sono i fatti che devono parlare. Siamo in possesso di tutta la documentazione che potrà aiutarci a stabilire senza dubbio alcuno tutte le trasgressioni di legge, gli abusi e le carenze nei controlli. Quanti hanno contribuito a questo scempio o ne sono responsabili diretti pagheranno».*

Per scagionarsi c'è già chi precisa che le vasche di decantazione non possono essere considerate parte integrante della miniera. Non sarebbero collegabili al lavoro estrattivo, ma si tratterebbe di semplici discariche. Il magistrato sembra non concordare.

Le vasche di decantazione sono comunque un manufatto che è stato innalzato — e questo è l'aspetto forse più grave dell'intera questione — su terreni comunali. E la passata amministrazione alla fine della legislatura ha rilasciato — com'è noto — anche un ulteriore permesso d'ampliamento, preoccupandosi soltanto di tutelare l'aspetto paesaggistico della zona. Infatti chiese alla *Prealpi-miniere* l'impegno a rinverdire la massicciata.

Tésero. Continua l'opera di scavo: non si possono ancora usare i mezzi meccanici

L'argine è stato fatto con la stessa terra e sabbia creata dal lavaggio della fluorite. Una costruzione instabile, una sorta di castello di sabbia come quelli che i ragazzi costruiscono in riva al mare, che male ha sopportato la pressione dell'acqua. Sono bastati i nubifragi dell'inizio di luglio, che hanno aumentato il carico d'acqua sostenuto dagli argini (in vallata si ricordano due temporali, «quasi un diluvio», misti a grandine che hanno rovinato le ultime giornate dei villeggianti) per provocare il disastro.

Raccontava ieri uno di Tésero che s'è salvato: *«Il finimondo è durato in tutto non più di sei minuti. Il piccolo torrente Stava, sottratto al suo alveo nel tratto della miniera di Prestavel per lavare il minerale, s'è trasformato in un fiume mostruoso, ingigantino dalle piante, dai massi e dai detriti delle case spazzate via. Poi l'acqua a ripreso a venire giù tranquilla portando l'enorme massa di fango e di morte fino alla fine della vallata, al torrente Avisio».*

La testimonianza è di un montanaro che in questi luoghi è vissuto per sessant'anni. Anche lui, come quasi tutti a Tésero, non ha saputo intuire il pericolo, denunciare. Come non ha saputo capire ciò che si stava preparando quell'ingegnere francese, ex maggiore dell'Armée, che ha costruito la sua casa proprio al fondo dell'argine. Lui e la moglie con tre figli si sono salvati, ma il più piccolo, quello di 14 anni, è ora nella fossa comune con i trentaquattro morti di Tésero finora recuperati, nel cimitero annesso alla chiesa di San Leonardo, a poche centinaia di metri dal luogo dove il corpo è stato strappato al fango.

Alessandro Rigaldo

Le vittime (secondo la Protezione Civile) sarebbero tra le 217 e le 250 - I cadaveri senza nome saranno sepolti domani in un'altra fossa comune a Tésero - Preoccupazioni sanitarie: vaccinazioni anti-tifo e acqua da bollire - Verranno qui i calciatori del Toro

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Con fatica, quasi con sforzo, la gente di Tésero cerca di tornare a una normalità sia pur mutilata. I volontari sono andati a casa, i vigili del fuoco hanno cominciato a scendere i tornanti della Val di Fiemme e i militari sono rimasti in 550. Il generale Cavazza che li comanda dice: *«Siamo pronti a partire in mezz'ora se ce lo ordineranno, così come siamo disposti a restare qui fino in autunno se ce lo chiederanno»*. Si esaurisce il momento della grande emergenza e comincia la smobilitazione che si lascia alle spalle un angolo di Trentino massacrato e ferito.

Quanti i problemi del dopo-tragedia? In due giorni i soccorritori, cercando affannosamente nel fango, hanno recuperato soltanto pochi brandelli di cadaveri: impossibile ricostruire una persona. Il numero ufficiale dei ritrovati è fermo a 199: quelli identificati sono 156. Restano ancora cadaveri senza nome: ci sono parenti che non sanno su quale bara piangere.

Nella grande tragedia si ritagliano e si distinguono episodi — se possibile — ancora più crudeli. Due famiglie si sono a lungo contese il corpo di un ragazzo. Poi ha deciso il numero delle scarpe: la vittima portava il 43, non il 41 come pretendeva la famiglia estranea. Un marito cercava il braccio della moglie che avrebbe riconosciuto per gli anelli che portava alle dita. Due ragazzi — fratelli — hanno riconosciuto il cadavere del padre, ma volevano essere certi che quei pochi resti fossero veramente i suoi: hanno ordinato un'autopsia per vedere se i medici trovavano un piccolo polipo in una certa parte del corpo.

I cadaveri senza nome verranno sepolti domani in una grande fossa comune al cimitero di Tésero: a pochi passi dall'altra fossa comune dove, lunedì, sono state coperte 33 bare di gente del paese.

Sotto quell'enorme deserto di fango che il sole di questi giorni secca e indurisce restano ancora tanti morti. Secondo la protezione civile, le vittime dovrebbero essere fra le 217 e le 250: significa che sepolti sotto la frana ci sono ancora da venti a cinquanta cadaveri. Forse non sarà possibile recuperarli. In alcuni punti le ricerche sono difficili e pericolose. Ieri è stato svuotato un laghetto che si è formato quando la valanga di acqua e di fango è precipitata in basso: quasi certamente sul fondo ci sono altri resti di uomini.

Tésero. La carezza alla bimba che piange il papà e la mamma uccisi

Il dolore della gente di montagna è dignitoso: non ci sono urla né lamenti ma qualche sommessa protesta, quella, sì: *«Non avremo nemmeno le salme dei nostri familiari? Non ci sarà camposanto e riposo per i nostri cari»*. Quelle due enormi pozzanghere che hanno spazzato via case, alberghi, segherie, officine, con la gente — adulti e bambini — hanno messo in ginocchio la vita di una comunità. In Val di Fiemme, come un po' in tutte le valli, la gente si conosce da sempre. Tutti sono legati da antiche parentele e il senso di solidarietà è grande. *«Ormai che vita è? Pensavi a tenere pulita la tomba e a preparare i fiori per il cimitero. Ma se non ci sarà neppure una lapide...?»*.

Ci sarà un momento in cui — causa di forza maggiore — le ricerche che già adesso vanno avanti a ranghi ridotti dovranno essere abbandonate del tutto. Per quanti la frana di terra che li ha uccisi sarà anche la tomba definitiva? D'altra parte cominciano ad affiorare preoccupazioni igieniche e sanitarie. L'odore della morte avvolge Tésero fin dal basso, dove c'è il ponte romano che è stato dichiarato pericolante. Il municipio ha invitato la gente a far bollire l'acqua prima di berla e ha messo a disposizione un servizio per le vaccinazioni antitifo. Ci sono pericoli? *«No, solo precauzione»*. L'ufficio d'igiene ha prelevato alcuni campioni d'acqua, li ha analizzati e ha concluso che si tratta di bevanda purissima. *«Stia pur certo che tanti in città vorrebbero bere acqua così pulita»*. E i medici confermano che *«chi, prendendo spunto da queste disposizioni, volesse trarre conclusioni catastrofiche sarebbe estremamente scorretto e irrazionale»*. Ma, ovviamente, qualche preoccupazione è legittima.

Per questo il ritorno alla vita è lento, faticato e per qualcuno svogliato. Come chiedere ai superstiti di famiglie decimate di pensare al futuro? La squadra di calcio del Verona che aveva deciso di andare in ritiro a Cavalese in preparazione del prossimo campionato di calcio non ha cambiato programma. Sei chilometri da Tésero, ancora camion militari e posti di blocco, piccoli contrattempi da superare: *«Ma il nostro* — avvertono i portavoce della squadra — *è stato un segno di doverosa solidarietà»*. Il Napoli giocherà una partita di calcio per offrire l'incasso alle famiglie delle vittime della sciagura. I calciatori del Torino andranno a trovare Cristiano Panizi, grande tifoso dei *granata*, ricoverato all'ospedale di Trento e vivo per miracolo.

Si sta mettendo in moto la macchina della ricostruzione. La Provincia autonoma di Trento ha stanziato cinque miliardi per la Val di Fiemme, da Tokyo è giunta la notizia che la Fondazione dell'industria cantieristica ha raccolto 5 milioni di yen (40 milioni di lire); alla *cassa rurale* di Tesero è stato aperto un conto corrente con l'intestazione *«pro familiari vittime di Tésero»*.

Ancora: la strada provinciale, che per alcuni tratti era rimasta bloccata per consentire il trasferimento rapido dei soccorsi, è stata riaperta al traffico; a Cavalese ci sarà comunque la rassegna *I vini del Trentino a tavola*, si rinuncerà solo alla festa inaugurale; e la Croce Rossa Italiana sta pensando ad alcune iniziative per risolvere piccoli problemi dimenticati nel grande dramma: *«Per esempio, comperare i vestiti per il cuoco dell'hotel Dolomiti, Giuseppe Lo Sacco. E' uno dei pochi sopravvissuti che i soccorsi sono riusciti a strappare al fango, ma che dal fango è uscito letteralmente nudo e ha perso proprio tutto»*.

Lorenzo Del Boca

Manovra economica da completare, Tv: i problemi sul tavolo del governo

«DIRETTORIO» PER IL TESORO

Craxi: una équipe di ministri affianchi Goria nel controllo del deficit pubblico (110 mila miliardi) e ne condivida le responsabilità

ROMA — «E' stata una riunione molto utile. Siamo vicini alla conclusione». Bettino Craxi sintetizza i risultati dell'incontro svoltosi ieri tra la presidenza del consiglio e i segretari dei partiti della maggioranza. E' stata avviata la manovra di riequilibrio della bilancia commerciale e di contenimento del debito pubblico da inserire nella legge finanziaria. Ma una trappola ha rallentato il cammino della manovra economica: l'imposta patrimoniale. Ci sarà? Non ci sarà? E' veramente all'ordine del giorno la discussione su questa imposta straordinaria voluta da psi e psdi e osteggiata da tutti gli altri partiti? Oggi la verifica prosegue con una nuova riunione: molto probabilmente arriverà una risposta definitiva.

In un documento di 10 cartelle consegnato ai 5 partiti della maggioranza Craxi ha proposto un direttorio che affianchi il ministro del Tesoro nell'azione di controllo della spesa e ne condivida le responsabilità sulla spesa pubblica. Una decisione coraggiosa, se si pensa che il deficit pubblico, lanciato a sfondare i 110 mila miliardi, è la spina nel fianco dell'attuale governo e una delle maggiori cause di inflazione.

Dunque la verifica programmatica è proseguita ieri con l'esame della seconda fase delle misure di politica economico-finanziaria, in un clima appesantito dalle vicende monetarie di venerdì scorso sulle quali, tuttavia, Craxi e Forlani hanno ribadito la loro ferma intenzione di far piena luce. Oggi il ministro delle Partecipazioni Statali Darida e quello del Tesoro Goria riferiscono alle commissioni parlamentari.

I repubblicani insistono — lo ha deciso all'unanimità la segreteria del partito riunitasi ieri in vista del vertice — sulla necessità di riconsiderare tutti i conti economici dello Stato, dopo la svalutazione della lira. I rimedi ipotizzati, secondo il pri, sono inadeguati e Spadolini ha ribadito ai colleghi di governo che bisogna definire una rigorosa legge finanziaria, adeguata alla gravità della crisi.

Gianni Goria

Con questo atteggiamento critico del pri polemizza il capogruppo socialista Fabbri il quale, rivolgendosi in particolare alle dichiarazioni di Giorgio La Malfa, afferma che quest'ultimo ha colto al volo l'occasione della vicenda monetaria per gridare le sue sinistre profezie e cantare vittoria. Ma anche questa volta — dice Fabbri — i dati reali che indicano la buona salute della politica economica del governo lo smentiscono.

Della necessità di «rigore» parla anche il nuovo segretario del pli, Alfredo Biondi, il quale ha ammonito sulla necessità di un chiarimento che permetta di allontanare i numerosi rischi insiti nell'attuale situazione.

INPS — I sindacati hanno presentato al ministro del Lavoro De Michelis le proposte per le nomine di loro competenza. Il nuovo presidente dell'ente sarà l'attuale segretario confederale della Cgil Giacinto Militello. Vice presidente Mario Spandonaro della Cisl.

r. i.

OGGI PROPOSTA DI GAVA SULLA PUBBLICITA' RAI

ROMA — I problemi del sistema radiotelevisivo, con particolare riferimento alla pubblicità, sono uno degli argomenti al centro del vertice della maggioranza di oggi. A questo proposito dovrebbe essere presentata dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Gava, la proposta di indicazione per quanto riguarda le entrate pubblicitarie della Rai per il 1985 e il 1986.

Secondo questa proposta, alla Rai per il 1985 verrebbe consentito un tetto massimo di introiti pubblicitari di 600 miliardi (erano 547 per l'84), mentre per l'86 il tetto dovrebbe raggiungere i 635 miliardi. Per quello che riguarda invece il cosiddetto indice di affollamento, cioè il numero massimo di inserti pubblicitari da trasmettere in un'ora di trasmissione, la proposta del ministro dovrebbe prevedere, secondo ultime indiscrezioni, il 15/16% per il «peactime», cioè per le ore di massimo ascolto, mentre per il resto questo indice dovrebbe aggirarsi sul 10/12%.

E' intorno a questa proposta di Gava che dovrebbero discutere i rappresentanti del pentapartito ed è alla soluzione del problema della pubblicità che è legato anche quello del rinnovo del Consiglio di amministrazione che dovrebbe avvenire entro il 30 luglio.

Un altro argomento sul tappeto riguarda l'approvazione definitiva del decreto di proroga al 31 dicembre di quest'anno dell'attività e delle trasmissioni da parte dei network che la Camera dovrà ratificare entro il 8 agosto.

Oggi, intanto, si riunisce anche l'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare di vigilanza per ascoltare dal presidente della Rai, Zavoli, e dal direttore generale Agnes i particolari dell'operazione che prevede l'acquisto del pacchetto di maggioranza delle trasmissioni italiane di Telemontecarlo da parte dell'emittente brasiliana Rete Globo, che il Consiglio di amministrazione dell'azienda aveva autorizzato nella riunione di mercoledì scorso con il voto contrario dei due consiglieri socialisti.

Intesa sulla riforma del salario (se Craxi riduce la pressione fiscale sulle buste paga)

DOPO DUE ANNI DI LITI, CGIL CISL UIL TORNANO UNITARIE ACCORDO SU SCALA MOBILE, MA IL GOVERNO CHE FARA'?

ROMA — La Cgil, la Cisl e la Uil hanno raggiunto un accordo sulla riforma della scala mobile. L'accordo farà parte della piattaforma da presentare al governo e agli imprenditori.

L'intesa prevede una fascia salariale indicizzata al cento per cento di 600 mila lire, più un'indicizzazione percentuale per le fasce superiori a questa cifra del 30 per cento. Il salario su cui applicare la percentuale si intende composto dai minimi più la contingenza conglobata. L'accordo prevede anche la richiesta per il 1986 di detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti che operino in termini proporzionali e non più in cifra fissa.

L'operazione, ha spiegato il vice di Marini, Eraldo Crea, «consente un significativo abbassamento del grado di copertura della scala mobile in modo da creare spazi per la contrattazione, la riduzione dell'orario e la professionalità». I sindacalisti non hanno voluto precisare l'entità della riduzione del grado di copertura della scala mobile sottolineando che questo va rapportato al tasso d'inflazione e ai diversi trattamenti contrattuali. In alcuni ambienti sindacali si fa però la cifra di una riduzione media nel 1986 del 15 per cento.

La «fumata bianca» sulla scala mobile, dopo oltre due anni di divergenze che hanno portato alla rottura dell'unità sindacale, è giunta alle 17,30 di ieri, quando dallo studio di Lama, dove era riunito il vertice sindacale, i sindacalisti sono usciti alla spicciolata rendendo noti i contenuti dell'intesa. Questa sarà tradotta oggi in un documento dal gruppo di lavoro interconfederale e sarà discussa dalle segreterie Cisl e Uil.

L'esecutivo Cgil si riunirà domani. Per venerdì è prevista una conferenza stampa dei segretari generali Lama, Marini e Benvenuto. L'accordo complessivo, che riguarda il salario, la riduzione dell'orario, il fisco e il mercato del lavoro, costituirà la piattaforma che sarà inviata alle controparti imprenditoriali e al governo.

Non si esclude che già oggi l'intesa nel sindacato sia anche oggetto di un incontro tra i dirigenti di Cgil Cisl Uil e il ministro del Lavoro, De Michelis.

I sindacalisti hanno anche sottolineato che la nuova scala mobile deve essere legata ad un progetto di riforma fiscale.

Conferenza stampa di Giorgio Benvenuto (Uil)

«LA SPESA PUBBLICA OSTACOLA L'ECONOMIA»

ROMA — «*Il settore pubblico e il suo deficit hanno assunto un ruolo incompatibile con le possibilità di una crescita armonica dell'economia. Quando si apprende che nel 1986 il deficit complessivo dovrebbe toccare la fantastica cifra di un milione di miliardi, allarmarsi è doveroso e giusto*». Partendo da questa considerazione Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha affrontato i temi della spesa pubblica, con particolare riferimento al dissesto dell'Inps in una conferenza stampa svoltasi ieri nella sede di via Lucullo.

Esaminando le misure adottate negli anni Settanta, Benvenuto ha sottolineato che è stata progressivamente ridotta la quota di sostegno del sistema di sicurezza sociale da parte delle imprese che, ad esempio, hanno ridotto dall'80% nel 1975 al 50% nel 1983 il contributo al fondo sanitario nazionale godendo di una fiscalizzazione che ormai ha raggiunto i 14 mila miliardi. Il leader della Uil ha poi difeso la gestione sindacale dell'Inps ed in particolare la politica seguita dal presidente Ruggero Ravenna — il quale rientrerà ora nella Uil — e dal consiglio d'amministrazione uscente.

Traghetto «selvaggio»

EOLIE, 72 ORE DI SCIOPERO

LIPARI — Un nuovo sciopero di 72 ore è stato proclamato a partire da domani mattina dal personale dei traghetti per le Eolie. Per altri tre giorni, quindi, non saranno assicurati i collegamenti tra l'arcipelago eoliano, Napoli e Milazzo. La nuova ondata di «timone selvaggio», dopo le agitazioni di questi giorni, penalizza fortemente l'economia turistica isolana.

Per questo, i Comuni di Lipari, Salina, Leni e Malfa, appoggiati dagli albergatori e dall'Azienda di turismo, hanno chiesto al prefetto di Messina di precettare i marittimi.

Genova, sgomento nella dc per l'arresto di Gualco

PER CORSI DELLA REGIONE CHE NON ERANO SERI 75 MILIONI CONCESSI CON TROPPA FACILITA'

GENOVA — Ancora un terremoto nella Regione Liguria dopo gli arresti di personaggi implicati nello scandalo del Casinò di Sanremo e dopo, soprattutto, la scoperta di un racket che faceva capo all'ex presidente, il socialista Alberto Teardo. Questa volta in carcere è finito il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'Urbanistica, Giacomo Gualco, 48 anni, e variazione tanto più clamorosa in quanto le manette hanno raggiunto un politico considerato, fino a ieri, al di sopra di ogni sospetto: anche perché ricchissimo, con due avviati studi di commercialista a Genova e tenute agricole nella zona di Serravalle Scrivia. Nella sua caduta il vicepresidente della Regione è stato seguito con la stessa imputazione di peculato da due funzionari: Alberto Verardo e Aldo Muratori.

Un altro imputato, Seghezza, ha ricevuto un mandato di comparizione per falso ideologico. I funzionari coinvolti avrebbero redatto verbali «non corretti» sulla sovvenzione che l'assessorato di Gualco concesse, e dalla quale è nato lo scandalo.

Il caso Gualco è doppiamente grave. Primo per la statura politica del personaggio (taviano, una valanga di preferenze alle recenti amministrative, stimatissimo da De Mita e dal suo proconsole a Genova, Filippo Peschiera); secondo perché questo arresto rischia di provocare ritardi e forse anche mutazioni nella giunta regionale che stava per realizzarsi nella scelta concordata del rinnovo del pentapartito. Si dice che altri ordini di cattura stanno per essere spiccati, sempre nell'ambito dei corsi di formazione professionale, che sarebbero in alcuni casi gestiti con molta disinvoltura.

I fatti risalgono al 1981-82 quando, nella giunta guidata da Alberto Teardo, Gualco è assessore proprio alla formazione professionale. Un comparto importante, poiché il suo budget annuale è di 70 miliardi. I corsi, che hanno sovvenzioni anche dal fondo sociale europeo, hanno uno scopo fondamentale: completare la preparazione di chi, uscito da una scuola ha bisogno di ulteriori strumenti per affrontare sul lavoro il nuovo modo di produrre.

Insomma, una porta aperta sulle tecnologie trascurate in gran parte dall'insegnamento tradizionale. Naturalmente gli aiuti finanziari vengono concessi ad aziende che garantiscano adeguati programmi e che presentino progetti ritenuti validi.

In seguito, versata la prima tranche del finanziamento, la Regione deve provvedere d'istituto ai controlli, effettuati da suoi funzionari in collaborazione con ispettori del lavoro.

Nel caso di Giacomo Gualco nessuno dei parametri sarebbe stato rispettato nell'accettazione della domanda di finanziamento inoltrata da un editore, Michele Dell'Olio Le Spine, tipografia in via Brigata Liguria. Dell'Olio Le Spine, editore e stampatore, ha pubblicato alcuni piccoli giornali, poi chiusi per difficoltà economiche. Ma avendo una tipografia tecnologicamente attrezzata e svolgendo lavori commerciali, pensa di fare da scuola a giovani disposti ad avviarsi alla fotocomposizione ed alla grafica. Dell'Olio chiede quindi un finanziamento di 75 milioni per due corsi, aperti a 40 allievi. Lo ottiene — afferma l'accusa — con una rapidità e una benevolenza quanto meno sospette.

Non solo. Il programma di lavoro presentato dall'editore è approssimativo. I 40 allievi si riducono a meno di 10 e gli ammessi non solo non riscuotono il salario che la legge regionale prevede, ma vengono utilizzati per la produzione dello stabilimento.

Dove sono finiti i 75 milioni? I giudici affermano che non una sola lira è passata dall'editore all'assessore. Si è trattato quindi di un favore, fatto da Gualco con un'incredibile leggerezza in un settore, però, dove gli abusi sarebbero numerosi. I giudici hanno ricostruito il «finanziamento scorretto» interrogando a lungo stretti collaboratori di Gualco che avrebbero confermato la «allegra maniera» con la quale la sovvenzione fu concessa.

Inoltre, Gualco non avrebbe disposto alcun controllo per accertare se l'editore Dell'Olio Le Spine avesse o meno rispettato le norme fissate per gli stages corretti dal fondo sociale europeo e gestiti dalla Regione.

Un funzionario di polizia che ha compiuto indagini, ha detto: «Quei 70 milioni furono letteralmente regalati». Genova non è la sola città ligure nel mirino dei giudici per i corsi professionali. Si indaga anche a Savona e a Chiavari, dove sarebbero accaduti episodi analoghi.

«*Casi come questi derivano in gran parte dal difetto di regolamentazione e dei corsi professionali*», dice l'avvocato Giovanni Bonelli, segretario regionale della dc. E aggiunge: «*Mi stupisce l'arresto di Gualco: proprio lui, ha avuto l'assessorato nel 1981, si impegnò per mettere ordine in una procedura che presentava gravi carenze*».

Forte l'imbarazzo nella democrazia cristiana genovese che, rilanciata dalle elezioni, puntava a riprendere il governo della città e ora viene a trovarsi sotto il tiro incrociato delle opposizioni.

Intanto, Gualco è stato sospeso nel partito. Il suo assessorato è passato, come delega, ad un altro consigliere, Acerbi.

«*Una decisione inevitabile ma dolorosa*» dice il professor Fausto Cuocolo, dc, presidente dell'assemblea regionale, «*ma ci auguriamo che nessuno ceda alla tentazione di strumentalizzare un caso che deve trovare un chiarimento nella sua sede più appropriata, la magistratura.*

Il fatto che Giacomo Gualco — come ha confermato il giudice — non abbia tratto alcun vantaggio personale dai rapporti del suo assessorato con l'editore Dell'Olio Le Spine esclude la disonestà. C'è stata omissione di controlli? Può darsi. Ma non si deve cedere a giudizi affrettati: aspettiamo la fine dell'inchiesta giudiziaria. A quel momento, io credo che molti fatti verranno chiariti».

Dure le reazioni nel partito comunista italiano. Dice il capogruppo regionale, Armando Magliotto: «*Bisogna tener conto che dalla sua costituzione, nel 1980, ad oggi, quattro esponenti del pentapartito sono stati inquisiti, con accuse molto gravi. Noi riproponiamo con la massima energia la questione morale. L'arresto di Gualco è evidentemente un segnale negativo che deve far riflettere gli accordi per il rinnovo del pentapartito, espresso in questi ultimi giorni*».

Stamane il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, incontra i giudici che indagano sul caso dell'assessore Gualco per conoscere, nei limiti del segreto istruttorio, la reale portata delle accuse formulate nei confronti del suo vice.

Guido Coppini

Giacomo Gualco, il vicepresidente della Regione Liguria

PARLA UN DIFENSORE DI TEARDO «TUTTI SCATENATI CONTRO DI LUI»

SAVONA — «*Di Teardo si dice che sia abile e furbo, però lo si ritiene così sciocco da commissionare un attentato economicamente in perdita. Per avere una tangente da 30 milioni ne avrebbe pagati almeno 35 per attentatori e mandanti. Ma si dice era un avvertimento per il futuro. Quale avvertimento? Teardo, potente, che aveva in mano Provincia, Comune e Regione, poteva avvalersi di provvedimenti ben più persuasivi della bomba. Poteva far ritardare i pagamenti, poteva far bloccare il cantiere, poteva far intervenire l'Ispettorato del lavoro per le norme di sicurezza, poteva aprire in mille maniere per pressare e per avere. Perché non si sono seguite altre piste, tanto per eliminarle e avere un confronto per la propria? Perché non si dice che la gru saltata era un rottame? Probabilmente gli attentatori hanno fatto un favore all'impresa Demonte, senza saperlo, visto che la gru era assicurata*». E' uno dei tanti passi nell'arringa dell'avvocato Silvio Romanelli che da ieri mattina sta cercando di difendere l'ex presidente della Giunta regionale Alberto Teardo.

Ieri il legale genovese ha sviluppato il concetto di associazione per delinquere di stampo mafioso che costringe in carcere 12 imputati da oltre due anni. E' l'unico processo politico in Italia in cui viene chiesta l'applicazione da parte del pubblico ministero della legge «*La Torre*» per reati che sono stati commessi prima del 1982.

Ieri mattina l'avvocato Romanelli ha contestato il lavoro dei giudici istruttori. «*I magistrati — ha detto — si sono sostituiti alla figura dei carabinieri, hanno compiuto le indagini da soli, hanno addirittura occupato la caserma dei carabinieri per tirarne le conclusioni. Di attentati mafiosi e di danneggiamenti non se n'è parlato il giorno dell'arresto, il 14 giugno del 1983. Si sono dovuti aspettare alcuni giorni e solo il 25 giugno il Tribunale della libertà nella sua ordinanza che respingeva la scarcerazione di Teardo parlava di episodi di danneggiamento e di imposizioni di soci in società. Questa frase secondo me è stata suggerita dagli stessi giudici istruttori*». Il difensore di Teardo ha avuto parole dure per il Tribunale della libertà che ha definito «*un pateracchio*».

Anche il rapporto del colonnello Bozzo, il comandante del gruppo dei carabinieri di Savona, è stato duramente criticato dall'avvocato. Il legale ha contestato quasi tutti i passi del rapporto, sia quando il colonnello ha parlato di massoneria, sia quando ha parlato di complotto politico. «*Discutere di questo rapporto — ha detto il legale — mi addolora, perché sono figlio di un maresciallo dei carabinieri*».

Nel memoriale del sottufficiale si parla di tutti, da Pazienza a Scriva, per dimostrare l'esistenza dell'articolo 416 bis sull'associazione mafiosa.

Dopo aver accennato ai contrasti esistenti all'interno della federazione savonese del psi con la minoranza di sinistra che vuole prevaricare i diritti della maggioranza teardiana, e dopo aver affermato che «*su Teardo, sul personaggio emergente, si era scatenata una campagna denigratoria*», il legale ha ancora aggiunto: «*Nel rapporto si parla di Pertini, del Caf 3, si fanno riferimenti ad Intini e si dice che già nel 1969 il partito assume una direzione opposta a quella storica tradizionale. Ma ci si dimentica che in quegli anni, e fino al 1978, candidato del psi e leader indiscusso dei socialisti savonesi era Pertini, ex presidente della Repubblica. E allora come ci si può permettere di affermare cose di questo genere? Con quali argomenti lo si sostiene? Si sfruttano i rancori di partito per supportare l'accusa e ci si dimentica che in democrazia maggioranza e minoranza devono agire ognuna nel loro ambito, senza cercare di sopraffare l'altra. Così la presunta cosca mafiosa diventa il prodotto della vita politica interna di un partito*».

Gian Paolo Carlini

ALBESE MUORE SCHIACCIATA DAL TRATTORE CHE RIBALTA

Camionista ucciso da rapinatori a Napoli

CASTELLETTO UZZONE — Una donna, Jole Rabino, 47 anni, abitante a Castelletto Uzzone, frazione San Michele, ha perso la vita schiacciata da un trattore. Si era recata in campagna in un suo podere per caricare delle balle di paglia. Ad aiutarla la madre e due uomini. Stava facendo ritorno a casa, quando in una strada in pendenza il mezzo è ribaltato travolgendola. La poveretta è deceduta all'istante.

Sono in corso indagini per accertare le modalità esatte dell'incidente e se, come pare, la Rabino fosse alla guida del pesante mezzo. La donna, vedova, lascia una figlia quindicenne.

● NAPOLI — Un camionista di 39 anni, Gaetano Adamo, nativo di Angri, ma da tempo residente in Toscana, è stato ucciso questa mattina nei pressi di Portici, nel corso di un tentativo di rapina messo in atto da due uomini che si presume fossero mascherati. Il camionista, che era proveniente da Fucecchio (Pisa) con un carico di pellame, nei pressi di via Poli è stato affrontato da due rapinatori che gli hanno intimato l'alt, nell'evidente tentativo di rapinarlo. Adamo ha cercato di proseguire la corsa con il suo «Fiat Iveco 180» ma è stato raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco al torace. Mentre i due rapinatori sono fuggiti immediatamente a bordo di un'auto di grossa cilindrata, il camionista è stato soccorso da alcuni passanti. Ogni tentativo di salvarlo è stato però inutile, dal momento che Gaetano Adamo è deceduto poco prima dell'arrivo nell'ospedale napoletano «Loreto Mare».

E' questa la prima volta che un camionista viene ucciso nel Napoletano nel corso di un tentativo di rapina. «E' morto a quarant'anni — hanno detto i funzionari del centro operativo della questura di Napoli — perché è stato il primo camionista a reagire di fronte ai rapinatori».

● MILANO — Due uomini che viaggiavano a bordo di un autocarro sono morti in un tamponamento avvenuto la scorsa notte sull'Autostrada del Sole a Guardamiglio, nei pressi del casello di Piacenza Nord. Le vittime sono Giuseppe Cornini, di 44 anni, nato a Borgopace (Pesaro) e residente a San Giustino (Perugia), e Franco Chiasserini, di 48 anni, di San Sepolcro (Arezzo).

Perù: un'altra provincia in stato d'emergenza

LIMA — Un'altra provincia del centro andino, quella di Yauli, è stata posta in stato di emergenza dal governo peruviano a causa di azioni di guerriglia e di terrorismo in quella zona.

Con Yauli, sono 28 le province del centro andino poste dal governo in stato di emergenza a causa della guerriglia del movimento filomaoista «Sendero Luminoso».

La disposizione straordinaria — approvata con decreto del presidente della Repubblica e ratificata dal Consiglio dei ministri — prevede che a partire da oggi siano le forze armate ad esercitare il potere politico-militare nella provincia di Yauli, così come avviene nelle altre 27 province in stato di emergenza.

Elezioni in Bolivia Denuncia di broglio

LA PAZ — Il dirigente regionale del partito azione democratica nazionalista (Adn), Guillermo Fortun Suarez, ha denunciato il movimento nazionalista rivoluzionario (Mnr), accusandolo di aver effettuato «brogli elettorali nelle zone rurali del paese».

«Il piccolo vantaggio che ha avuto l'Mnr nelle zone rurali si deve appunto ai brogli elettorali. Ciononostante — ha detto Fortun Suarez — l'Adn non impugnerà le elezioni poiché il nostro vantaggio è ormai incolmabile».

Gli ultimi computi ufficiali ed extraufficiali hanno cambiato i dati preliminari che davano all'azione democratica nazionalista un vantaggio che la collocava al primo posto. Invece, il movimento nazionalista rivoluzionario ha accorciato notevolmente le distanze e si prevede che otterrà una maggiore rappresentanza parlamentare.

Fortun Suarez ha anche accusato l'Mnr di aver iscritto nelle liste elettorali elementi minorenni. «Noi — ha detto il capo regionale dell'Adn — vinceremo le elezioni con più di 90 mila voti ed avremo 60 parlamentari».

Proteste in Messico per la visita di Shultz

CITTA' DEL MESSICO — Giovani di diverse organizzazioni politiche, anche del partito rivoluzionario istituzionale (pri) al governo, hanno consegnato una nota di protesta al ministero degli Esteri per la prossima visita in Messico del segretario di Stato nordamericano, George Shultz, e per quello che hanno definito «l'eccessivo» intervento del governo del presidente Ronald Reagan in Centroamerica, particolarmente in Nicaragua.

Intanto, oggi è stato sospeso lo sciopero della fame che durante due giorni hanno effettuato giovani simpatizzanti della rivoluzione sandinista, di fronte all'edificio dell'ambasciata degli Stati Uniti a Città del Messico.

I giornali messicani affermano che uno degli scopi della venuta di Shultz in Messico è quello di preparare il prossimo viaggio del presidente Reagan in questo Paese.

India: misure speciali nello Stato del Gujarat

NEW DELHI — Il governo dello Stato indiano del Gujarat ha deciso oggi l'applicazione di una serie di misure speciali antiterrorismo per far cessare le violenze che da oltre quattro mesi insanguinano questa regione dell'India occidentale e che finora hanno provocato la morte di almeno 233 persone.

Lo ha annunciato oggi all'assemblea legislativa il governatore del Gujarat Amarsinh Chardhary, precisando che le misure prevedono la pena di morte per i reati di omicidio e consentono all'amministrazione di far controllare i telefoni, perquisire le abitazioni e tenere giudizi a porte chiuse.

Duro intervento ai funerali di 15 uccisi

SUD AFRICA, IL VESCOVO TUTU CONDANNA LA VIOLENZA NERA

JOHANNESBURG — Desmond Tutu, il vescovo anglicano Premio Nobel per la pace, ha tuonato ieri contro i neri che, in questi giorni di odio e di violenza, si sono resi responsabili della morte di altri neri. Il religioso ha dato sfogo al suo sdegno durante i funerali svoltisi a Kwathema, una township vicino a Johannesburg, per 15 neri rimasti uccisi nei disordini dei giorni scorsi. Al rito sono intervenute 25 mila persone.

Tutu, una delle figure più rappresentative del movimento anti-apartheid, ha condannato con toni molto duri gli eccessi di violenza dei neri contro altri neri. Riferendosi in particolare al brutale linciaggio di una donna sospettata di collaborare con la polizia, il vescovo ha detto alla folla: «Se si ripeterà una cosa del genere, raduno la mia famiglia e lascio questo Paese che amo».

Nella provincia orientale del Capo, invece, due neri sono morti ed altri due sono rimasti feriti quando la polizia ha fatto fuoco contro 150 persone che lanciavano sassi contro veicoli delle forze di sicurezza. In un altro incidente, la polizia ha aperto il fuoco contro circa 25 persone che lanciavano bombe incendiarie contro una casa.

Kwatema (Sudafrica). Desmond Tutu parla a 25 mila persone

Inoltre è stato comunicato che nell'East North, parte della regione di Johannesburg coperta dalle nuove leggi di emergenza, 2500 persone hanno attaccato la casa di un funzionario dopo un funerale. Questo, secondo gli osservatori, fa pensare che l'incidente sia avvenuto a Kwathema.

Proseguono intanto gli arresti da parte della polizia: secondo gli osservatori, lo scopo è soprattutto decapitare i vertici delle associazioni dei ghetti neri che hanno cercato di contrastare l'opera dei consigli comunali filogovernativi. E' l'impressione che si trae scorrendo l'elenco con i nomi delle 441 persone arrestate da quando è stato proclamato lo stato di emergenza.

Gran parte delle associazioni civili nere prese di mira dalla repressione attuata dal governo di Pretoria sono legate al «Fronte democratico unito», una coalizione di gruppi anti-apartheid formata nell'agosto del 1983. Sedici capi del «Fronte democratico unito» sono stati arrestati prima che venisse proclamato lo stato di emergenza e debbono rispondere di tradimento. Secondo il governo di Pretoria l'organizzazione è in realtà una propaggine del «Congresso nazionale africano», che si batte per porre fine all'attuale regime di minoranza bianca.

Ieri anche una delle più importanti personalità bianche che si oppongono all'apartheid, Molly Blackburn, è stata arrestata nella sua abitazione a Port Elizabeth, portata davanti a un tribunale che l'ha accusata di aver partecipato a una riunione proibita, e rilasciata dietro cauzione. La Blackburn, rappresentante del partito progressista federale è stata arrestata un'ora prima di un suo previsto incontro con tre ex dirigenti statunitensi — Cyrus Vance, Robert McNamara e Donald McHenry — in visita in Sudafrica.

PASSAPORTO ARGENTINO PER GELLI

BUENOS AIRES — Licio Gelli, capo della loggia massonica P2, avrebbe ricevuto un passaporto falso dai militari argentini. Il retroscena è emerso nel corso del processo ai 9 esponenti della passata dittatura militare.

A chiamare in causa il gran maestro è stato uno dei testimoni, Victor Basterra.

L'uomo ha detto di essere stato arrestato nel 1979 e rinchiuso nella Scuola di Meccanica della Marina.

Qui venne costretto a lavorare alla classificazione di documenti. Fu durante questo periodo che vide il passaporto falso destinato a Gelli.

POLIZIOTTO UCCIDE CALCIATORE

BUENOS AIRES — Mario Fernandez, un calciatore argentino che era stato protagonista domenica scorsa di un incidente con l'arbitro di una partita della lega di Las Heras (Mendoza) ed era stato per questo condotto al commissariato della zona, è rimasto ucciso da un colpo sparatogli alla nuca da un poliziotto.

Le circostanze in cui è morto il calciatore sono molto confuse. Secondo la versione data dalla polizia, l'uomo sarebbe morto a causa di un colpo partito accidentalmente dalla pistola di un poliziotto.

CONDANNATO PUGILE SOVIETICO

MOSCA — Un ex pugile sovietico, Vasily Solomin, 32 anni, è stato condannato a 10 anni di carcere per aver partecipato nei mesi scorsi a una rapina.

Ex campione del mondo e «emerito maestro» dello sport sovietico, l'uomo, a quanto riferiscono le Izvestia, avrebbe svaligiato insieme ad alcuni complici un appartamento di Mosca.

L'ex pugile avrebbe accettato di partecipare alla rapina perché si sarebbe trovato in gravi difficoltà economiche. Le Izvestia non spiegano le ragioni di questi problemi finanziari.

ALLIGATORE BLOCCA INCROCIO

FREEPORT (TEXAS) — Insolito problema di traffico a Freeport nel Texas: un alligatore si è piantato in mezzo a un incrocio e per oltre un'ora non ha voluto andarsene.

Lungo oltre tre metri, 350 chili di peso, era stato colto da uno spasmo di fame e sospinto fuori dal suo fiume dall'abbaiare di un cane.

Nell'inseguire l'agognata preda, era finito in città nel bel mezzo di un incrocio e invano, per oltre un'ora, i vigili del fuoco hanno cercato di farlo sloggiare. Per liberare l'incrocio è stato necessario legarlo e trainarlo con le funi di nuovo fino al fiume.

FINTA ESECUZIONE IN SPAGNA

SARAGOZA — Due ufficiali dell'esercito spagnolo sono sotto processo davanti alla corte marziale per aver compiuto una finta esecuzione di un sindaco e di un ufficiale giudiziario il 6 giugno nel villaggio di Alberta.

I due militari, Carlos Aleman e Jaime Iniguez, sono entrati nel villaggio alla testa di una squadra speciale nel corso di manovre condotte nella zona. I soldati hanno radunato gli abitanti in una piazza dove è stato letto l'ordine di esecuzione per il sindaco e per l'ufficiale giudiziario. Il plotone di esecuzione ha sparato a salve.

(Segue da pagina 8)

Profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Guido Fiorito

gli amici del G.I.T.
Giorgio Bertolino
Aurelio Cardella
Piermario-Umberto Coraglia
Franco Domenicone
Giovanni Pandino
Ottavio, Massimo e Paola Foggini
Franco Furlan
Ernesto Garino
Edoardo Marazzina
Carlo Peraldo
Angelo Pramaggiore
Massimo Vitaloni.
— Torino, 24 luglio 1985.

Cristianamente è mancato

Claudio Caramagna

Per espressa sua volontà a funerali avvenuti lo annunciano: i figli Luciano con Marinella, Paola e Francesca; Alma con Virginio e Chiara; Fernanda con Sergio, Emilia e Filippo; le sorelle Ottavia e Maria Vittoria; il fratello Augusto con moglie e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Picalli per le assidue e amichevoli cure prestate.
— Bra, 22 luglio 1985.

Fernanda Ottavio, Luciano Miranda e Gianluca Cattolaro profondamente addolorati sono vicini a Luciano e famigliari.

E' mancato

Cesare Furlani

A funerali avvenuti lo annunciano moglie, figlia, genero e nipotini. Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore dei familiari.
— Entracque, 22 luglio 1985.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Sala

Lo annunciano fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi nella parrocchia di Tronzano Vercellese alle ore 11.
— Collegno Castelnuovo, 24 luglio 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia, commossa per la sentita partecipazione al suo dolore per la perdita del carissimo

Achille Di Pascale

ringrazia tutti coloro che sono stati presenti, in particolare monsignor vescovo di Susa, i sacerdoti e religiosi della diocesi, sindaco e consiglio comunale di Sestriere, autorità e popolazione di Bardonecchia e Sestriere. Si ringrazia il dottor Massara, medico curante, il dottor Guglielmo Vidada, l'équipe e personale del reparto 4 B dell'ospedale San Luigi.
— Bardonecchia, 23 luglio 1985.

ANNIVERSARI

1983 — 24 luglio — 1985
Gino Scapino
Sei sempre con noi Anna, Carla, Tilly, Franco, Alessandra.

1983 — 24 luglio — 1985
Gino Voltolini
Affettuosamente ricordato.

1983
don Maurizio Chiaretta
Teramo cappellano
1978
Angiolina Chiaretta
Affettuosamente ricordati.

1981 — 1985
Gianfranco Bruna
Fuo fatto ti è sempre vicina.

1981 — 1985
Alfonso Restivo
Sempre nel nostro cuore.

Ancora 400 detenuti in Israele

LIBERATI ALL'ALBA ALTRI 100 SCIITI

ATLIT (Israele) — Un centinaio di detenuti libanesi, in maggioranza sciiti, sono stati scarcerati stamani dalla prigione israeliana di Atlit, presso la città settentrionale di Haifa.

Com'è stato constatato in loco, gli ex detenuti sono stati fatti salire su automezzi diretti verso il Libano.

Si è trattato del secondo gruppo di prigionieri scarcerati ad Atlit dall'inizio del mese, dopo che la vicenda dei detenuti era stata alla ribalta della cronaca internazionale in relazione alle vicissitudini degli ostaggi americani dell'aereo della compagnia «Twa» dirottato a Beirut il mese scorso, dopo una lunga odissea attraverso il Mediterraneo.

Nel carcere di Atlit sono ancora rinchiusi più di quattrocento prigionieri libanesi. Il governo israeliano ha affermato che la loro liberazione è legata alle condizioni di sicurezza al confine libanese. Verranno cioè messi in libertà se le organizzazioni arabe cesseranno i loro attacchi contro i soldati israeliani.

Uno sciopero generale è stato intanto indetto per oggi nella Cisgiordania occupata e nella parte orientale di Gerusalemme dalle organizzazioni sindacali palestinesi per protestare contro la chiusura da parte delle autorità israeliane dell'ultimo ospedale arabo della città vecchia di Gerusalemme.

Medici, infermieri e pazienti di questo ospedale centenario situato nel cuore del quartiere arabo della città vecchia, hanno tenuto ieri una conferenza stampa affermando la loro volontà di opporsi ad una decisione di chiusura, che dovrebbe essere effettiva dalla fine di questo mese.

Ieri il primo impegno ufficiale dopo l'intervento

PALLIDO E DIMAGRITO, MA DI BUON UMORE REAGAN A COLLOQUIO CON IL LEADER CINESE

Il presidente americano è apparso affaticato: i tempi delle cerimonie sono stati dimezzati per non stancarlo

NEW YORK — Pallido e dimagrito, ma in apparenti discrete condizioni di salute a dieci giorni dall'operazione chirurgica subita per un cancro all'intestino, il presidente Reagan ha formalmente ripreso ieri le sue funzioni pubbliche presiedendo alla Casa Bianca la cerimonia di benvenuto per il presidente cinese Li Xiannian.

Reagan ha accolto l'ospite ieri mattina nei giardini della Casa Bianca. In abito blu, il presidente Usa è rimasto seduto per il breve tempo — soltanto sei minuti — della cerimonia, che era stata dimezzata per evitare di affaticarlo. Reagan parlava con la voce roca, conseguenza della sonda che ha dovuto tenere in gola per una settimana durante la degenza post-operatoria all'ospedale di Bethesda.

Nel pomeriggio secondo colloquio fra i due capi di Stato. Non si è svolto nella Oval Room, com'è tradizione, ma nella più comoda Sala Azzurra, ed è stato anch'esso dimezzato — soltanto una mezz'oretta — rispetto al programma. A sera, infine, i due presidenti si sono salutati al banchetto ufficiale.

Nonostante apparisse visibilmente stanco e provato, Reagan ha tuttavia fatto buona impressione dal punto di vista dell'umore e delle condizioni psicologiche. A cena ha mostrato appetito e il suo discorso è apparso caloroso e vivace, come al solito.

Sotto l'aspetto politico, l'incontro è servito ai due leader per firmare l'importante accordo di collaborazione nucleare fra i rispettivi Paesi, accordo le cui basi erano già state messe quindici mesi fa durante la visita di Reagan a Pechino. Ora il Congresso degli Stati Uniti sarà chiamato a ratificarlo. I termini del trattato consentiranno all'industria americana di vendere reattori e tecnologie che dovranno essere impiegati dalla Cina a scopi pacifici, in modo da rendere realtà l'ambizioso programma energetico-nucleare varato dai governanti di Pechino.

Un funzionario del Dipartimento di Stato che ha chiesto l'anonimato ha rivelato che l'intesa prevede forniture americane per un massimo potenziale compreso tra i dieci ed i dodici miliardi di dollari.

L'accordo ha permesso anche di consolidare i già buoni rapporti fra i due governi: «Sono lieto di poter esprimere la certezza che la collaborazione tra cinesi ed americani continuerà a crescere e rafforzarsi negli anni a venire», ha detto Reagan. Nella replica Li Xiannian ha espresso la speranza che i colloqui avuti abbiano ulteriormente rafforzato l'amicizia tra i due Paesi. Li ha comunque tenuto a far presente che le divergenze che tuttora esistono tra Washington e Pechino sul problema di Taiwan potrebbero «diventare ostacolo» allo sviluppo dei legami. Li ha comunque espresso la speranza che tali contrasti possano essere superati auspicando altresì un miglioramento delle relazioni tra Usa e Urss.

I colossi americani si disputano le commesse legate al programma Sdi

PER LE «GUERRE STELLARI» NEGLI USA DIVAMPA LA BATTAGLIA INDUSTRIALE

SEATTLE — Per le compagnie americane le «guerre stellari» sono già cominciate. Da tempo infatti i colossi dell'industria statunitense, tra cui la Boeing, la General Electric, la McDonnell-Douglas, la General Motors, sono impegnate in grandi manovre per assicurarsi contratti nel programma di «Iniziativa di difesa strategica» (Sdi) lanciato dal presidente Ronald Reagan.

Entro poche settimane il Congresso statunitense dovrebbe varare i fondi per una prima fase di ricerca sulla fattibilità o no del nuovo progetto. Si parla di 2-3 miliardi di dollari. La cifra non è enorme. «Ma importante è prendere posizione nel periodo di ricerca, perché da esso dipenderanno le commesse future», ha spiegato Bud Ekis, vicepresidente per i sistemi di difesa della Boeing, la più grande industria aerospaziale del mondo, produttrice tra l'altro dei missili Cruise.

La battaglia sarà dura, non solo tra le imprese americane, ma presto anche tra quelle europee. Il nuovo sistema difensivo, per bloccare e distruggere nello spazio i missili nemici, si prevede che richiederà investimenti iniziali superiori ai 100 miliardi di dollari, solo negli Stati Uniti, a cui bisogna aggiungere altri 26 miliardi per la strategia difensiva nel vecchio continente.

La nuova politica di difesa costituirà senz'altro una fonte di guadagni molto importante nel futuro, e i dirigenti delle industrie americane non vogliono perdere questa opportunità. «Anche se il programma diventerà operativo non prima di 8-10 anni, bisogna affrettarsi a prendere posizione», ha aggiunto Bud Ekis.

Il primo colpo lo ha assestato la General Motors. La più grande industria automobilistica del mondo ha annunciato infatti il mese scorso l'acquisto della Hughes Aircraft Co., leader nell'alta tecnologia di guerra. Un'operazione multimiliardaria, che colloca la nuova impresa, la «Gm He», in un'ottima posizione per vincere contratti importanti.

Anche la Boeing aveva tentato di acquistare la Hughes Aircraft. «E se ci fossimo riusciti — affermano nel quartier generali a Seattle — ora potremmo diventare il numero uno nelle commesse del dipartimento alla Difesa». «Ma la General Motors è otto volte più grossa di noi — osservano con amarezza — e ha vinto».

Alla General Motors, a Detroit, minimizzano l'interesse dell'impresa nelle guerre stellari. «Nessuno sa bene per ora cosa verrà fuori da questo programma — dichiara John Pekarek, portavoce della General Motors —. Per noi l'acquisto della Hughes Aircraft è un'opportunità per diversificare la produzione e entrare nel settore della difesa».

L'interesse attorno alle guerre stellari non riguarda comunque solo le imprese americane, ma anche quelle europee. Il governo federale statunitense sembra deciso a sfruttare la loro sete di guadagni. Il generale Abrahamson, direttore del programma Sdi, ha avviato contatti diretti con le industrie del vecchio continente.

Il suo messaggio è molto chiaro: gli Stati Uniti sono decisi ad andare avanti nel progetto di difesa strategica, con o senza l'appoggio dei governi europei. Ma se le industrie lo sostengono sin dall'inizio, hanno la possibilità di partecipare al programma.

ATTACCO A SIDONE

Un cargo è stato attaccato dagli israeliani nel porto di Sidone. Secondo la radio di Tel Aviv trasportava armi per i palestinesi

LIBERO PRINCIPE DROGATO

LONDRA — Il principe saudita Mashour Bin Saud Abdul Aziz, nipote di re Fahd, è partito ieri sera da Londra dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dietro il pagamento di una cospicua cauzione di 150.000sterline (circa 375 milioni di lire).

Lo ha annunciato una fonte governativa britannica.

Il principe era stato arrestato la settimana scorsa con l'imputazione di aver trattato l'acquisto di sostanze stupefacenti ed era stato inviato nel carcere londinese di Wormwood Scrubs senza la possibilità di ottenere la libertà su cauzione, per l'opposizione della polizia di Londra e anche del ministero degli Interni.

Il principe, ha detto la fonte, si è presentato al commissariato di polizia di Rochester Row, come era previsto dalle condizioni del rilascio su cauzione e avrebbe dovuto comparire in tribunale giovedì.

Il suo passaporto era nelle mani del suo avvocato Richard Jermain, ma il principe, ha aggiunto la fonte, ha ottenuto un duplicato del documento ed è partito immediatamente.

Se si dovessero ancora creare dei posti liberi

UNO SPIRAGLIO DI A2 PER LA «TORINO 81» MAGNIFICA TERZA?

Nel caso si verificasse l'annunciata fusione fra Pegli, Mameli e Arenzano, potrebbe essere recuperata dalla serie [illegible]

Il campionato di serie C finirà soltanto sabato ma la stagione pallanuotistica piemontese è ormai giunta al termine.

In attesa di conoscere il risultato finale del torneo, anche se ormai c'è ben poco da scoprire, è arrivato il momento di stilare un primo bilancio del comportamento della Torino '81, in quest'annata cominciata piuttosto male, ma conclusa invece in modo alquanto confortante.

La formazione giallobiù, infatti, dopo aver iniziato il torneo di [illegible] B in leggero ritardo di preparazione e dopo [illegible] concluso in modo disastroso il girone di andata, ha saputo reagire ed inanellare [illegible] di dieci vittorie su [illegible] partite (l'unica sconfitta è venuta sul campo dell'Arenzano, [illegible] i torinesi hanno perso per 8-7), che l'ha portata a raggiungere la terza posizione [illegible] classifica [illegible] 31 punti.

Una quota mai [illegible] da questi ragazzi che hanno dimostrato, purtroppo quando ormai era troppo tardi, di non avere davvero rivali.

«Al termine dell'ultima partita [illegible] campionato [illegible] il Sori, l'allenatore ligure mi ha fatto i complimenti ed ha riconosciuto che siamo noi i più forti — commenta il tecnico [illegible] Aversa —. *E' [illegible] giudizio [illegible] ha fatto molto piacere e mi riempie di orgoglio, perché evidentemente i nostri sacrifici sono valsi a qualcosa. Abbiamo disputato un girone di ritorno strepitoso, in cui abbiamo conquistato 20 punti, c[illegible] gli undici dell'andata, raggiungendo così un terzo posto a ridosso di chi si è guadagnato la promozione.*

C'è quindi motivo [illegible] rallegrarsi, ma nello stesso tempo questo risultato ci lascia insoddisfatti per aver fallito l'[illegible] di vincere un campionato decisamente alla nostra portata».

Trentuno punti [illegible] davvero tanti per una squadra formata interamente da torinesi e soprattutto da veri dilettanti, ma il fatto di aver sprecato tante occasioni d'oro nel girone di andata non può far altro che gettare un alone di amarezza su questo risultato certamente positivo.

«Se avessimo capito prima certi meccanismi di gioco e se avessimo potuto recuperare prima la condizione di qualche elemento importante — continua Aversa — *adesso non saremmo qui a recriminare.*

Purtroppo è andata così e i nostri avversari ne hanno approfittato. Rimane la soddisfazione di aver mostrato giocatori capaci di svolgere più di un tema tattico e di aver ancora la voglia di continuare a lottare. Speriamo che almeno queste esperienze ci servano per il futuro».

Già, il futuro, di cui la Torino '81 non conosce ancora nulla. Si parla infatti insistentemente per il prossimo campionato di A2, di una fusione tutta ligure, proposta da Antonio Campanini, presidente del Pegli, tra la sua squadra, la Mameli e l'Arenzano. Il progetto porterebbe alla creazione di una supersquadra in A2 in grado di poter immediatamente puntare alla A1, ma soprattutto lascerebbe dei posti liberi da occupare mediante il recupero [illegible] migliori classificate in serie B. Spunta così anche il nome della Torino '81, che vedrebbe così realizzarsi il [illegible] sogno.

«*Una fusione del genere [illegible] sembra poco probabile* — commenta Aversa piuttosto scettico — *perciò ritengo [illegible] questo progetto [illegible] rimanere sol[illegible] a li[illegible] di ipotesi. Nel caso però dovesse realizzarsi, [illegible] saremmo certamente felici e pronti, anche a costo di doverci allenare durante l'estate».*

Non è dunque il caso di e[illegible] tanto ottimisti, ma non si vede perché non sia possibile lasciare spazio ad un po' di speranza. Tanto più che la Torino '81 ha dimostrato sul campo di aver le carte in regola per giocare in A2.

Maurizio Pignata

Marco Druetta (Torino '81)

Sembra il destino di Siviero Milani

«CREARE» UN CAVALLO E POI PERDERLO

Una delle ultime [illegible] di [illegible] (ippodromo [illegible] San Siro, [illegible] novembre [illegible] 1982)

Il [illegible] dell'ippica richiama alla [illegible] profano immagini offuscate e romantiche di ambienti aristocratici ed eleganti o, [illegible] contrario, [illegible] sfondo di intricate vicende poliziesche su scommesse clandestine o corse truccate.

[illegible] realisticamente, la vita negli ippodromi riassume viceversa [illegible] storia, a volte mitica [illegible] più [illegible] anonima, di centinaia di personaggi a loro modo unici e diversi, tutti [illegible] una ricca aneddotica [illegible].

Fra essi [illegible] incontrato nelle scuderie di Vinovo Siviero Milani, un driver milanese [illegible] alterna il suo lavoro fra l'ippodromo di S. Siro e quello di Stupinigi. [illegible] trentadue [illegible] sul sulky, occhi verdi e capelli ogni giorno più radi e brizzolati, Siviero ha ormai alle spalle una lunga e gloriosa carriera costellata di centinaia di vittorie, fra cui anche due Derby, con Acero (nel '69) e con Argo Ve [illegible]. Cominciò a guidare a diciannove anni, dopo [illegible] lasciato il liceo scientifico per seguire le orme del padre Francesco.

Le prime [illegible] furono un mezzo disastro, poi arrivò la prima vittoria [illegible] Archi cui ne seguirono altre, soprattutto negli ippodromi toscani dove il padre aveva diversi cavalli (come i vari Nelumbo, Kon Tiki, Ciaramella). Dopo il Derby di Acero, Siviero Milani vinse [illegible] cinque anni la speciale [illegible] delle [illegible] Tris grazie a cavalli generosi, anche se non campionissimi, [illegible] Primofiore, Tarchezio, [illegible] arrivò così al grande Delfo, che Siviero e suo padre ebbero in scuderia per qualche mese ma che [illegible] proprietario e driver appena prima di cogliere le sue [illegible] più prestigiose.

Fu come un'avvisaglia, [illegible] segnale premonitore di qualcosa che in futuro [illegible] sarebbe verificato altre [illegible]te. Da allora infatti molti altri [illegible] vennero plasmati e cresciuti da Siviero [illegible] successivamente affidati [illegible] altri driver. Capitò ad Argo Ve che pur con i Milani [illegible] vinto il Derby e tante altre corse internazionali. Poi fu la volta di Bion di Jesolo, Calegaris e Capobanda, tutti validi «indigeni» che Siviero [illegible] portato ad ottimi livelli di rendimento, prima di vederseli togliere. Ma, ancor prima, [illegible] la stessa sorte il grande Ghenderò, il più veloce e simpatico [illegible] Siviero [illegible] mai avuto in scuderia, [illegible] il suo driver [illegible] piazzò quarantasei volte nei primi quattro [illegible] 50 corse disputate.

«*Ghenderò [illegible] il trotto nel sangue* — ricorda Siviero — *imparava tutto molto rapidamente con intelligenza e docilità. In [illegible] ubbidiva [illegible] delle "difese", poi in retta d'arrivo piazzava il [illegible] speed, dominato come una spada, e sembrava volare. Era ancora nel pieno della sua grande forma fisica quando i proprietari mi dissero di volerlo affidare ad un altro driver».*

E questo sembra essere il destino di Siviero Milani, preparare con pazienza e saggezza i puledri per poi vederli affidare ad altri.

«Non amo "spremere" i cavalli, né in allenamento né in corsa, ed è per questo che raramente faccio delle prove veloci durante la preparazione, o adotto in gara tattiche troppo dispendiose. Preferisco finire le corse in rimonta, ma solo perché è vantaggioso per il cavallo. Sicuramente è molto più facile esaurire le forze dell'animale [illegible] pochi anni e poi cambiarlo, [illegible] è ciò che [illegible] imparato [illegible] mio padre, il mio maestro, [illegible] il quale collaboro tuttora, e che rimane uno degli ultimi grandi uomini di cavalli. [illegible] trottatore [illegible] fino a dieci anni forse vincerà con meno frequenza, [illegible] lungo si rivelerà un miglior investimento anche per il suo proprietario. Oggi invece [illegible] preferisce far "spaccare il cronometro" ai cavalli e poi buttarli via dopo due anni».

Ed è forse per questo, per l'importanza che ha assunto il record in un'ippica ormai industrializzata, [illegible] lo stile dei Milani viene spesso subordinato [illegible] altri interessi. Ma Siviero Milani, l'«eterno secondo» come qualcuno l'ha definito, continua con serenità e costanza a [illegible] struire campioni secondo l'insegnamento ereditato [illegible] padre. Adesso è la volta di Evelyn Ashford, l'ultima sua creazione, cui altre ancora ne seguiranno, a testimonianza [illegible] validità di una [illegible] vinzione più forte di qualsiasi amarezza.

Giorgio Viberti

Stasera sul miglio del Premio Provincia di Cuneo

TROTTO: SFIDA A VINOVO TRA DUE FIGLI DI SHARIF

Sono Elduyen ed Ervis Del Rio, i «tre anni» più forti tra quelli in allenamento alle Torrette. Due settimane fa si impose Elduyen

Elduyen e Ervis [illegible] Rio, i due puledri di 3 anni più forti fra quelli in allenamento alle Torrette, si incontrano stasera [illegible] sul miglio del Premio Provincia [illegible] Cuneo [illegible] 12 milioni.

Elduyen, figlio [illegible] di Isnolo e Fabona, appartiene [illegible] scuderia Malù di [illegible] è titolare Alberto Ferrero, presidente della «Torinese corse cavalli». Il puledro [illegible] nato a Palermo, dove ha colto una bella serie di successi. A fine primavera è stato trasferito a Vinovo e preso in cura da Giuseppe Rossi. Sulle piste del Nord Elduyen ha alternato prove maiuscole ad altre non esaltanti, e comunque ha dimostrato di essere un soggetto di classe.

Ervis del Rio, anch'esso figlio di Sharif di Isnolo, appartiene alla scuderia Gio-Cris, la stessa di Cromyke, il cavallo faro di Vinovo. E' nato nell'allevamento Del Rio presso Borgaretto. Contende ad Elduyen [illegible] «leadership» dei coetanei [illegible] stanza alle Torrette.

Stasera Ervis del Rio cercherà di prendersi la rivincita sul rivale, dal quale è stato battuto due settimane fa sulla stessa pista.

Il «match» Elduyen-Ervis del Rio lascia poco spazio alle aspirazioni degli altri due contendenti in gara, Eyebrow Lg, anche [illegible] torinese, e Enioxom, ospite milanese.

a. deb.

Prima corsa — ore 20,45
PREMIO BRA
L. 6.600.000 - Corsa Tris - m 1690

N.	Cavallo (driver)				
1.	Fitbit (L. Manno)	-	5	4	22.6
2.	Fantomax (Giu. Rocca)	-	3	0	[illegible]
3.	Flavia Ferm (M. Baroncini)	debutta			—
4.	Faschita (L. Gennaro)	debutta			—
5.	Feldy (W. Parola)	debutta			—
6.	Federato Fa (G. Rossi)	-	-	3	21.9
7.	Furia d'Alba (S. Ascedu)	4	0	3	21.2

Favoriti: Federato Fa, Flavia Ferm

Seconda corsa — ore 21,10
[illegible]
L. 12.200.000 - m [illegible]

N.	Cavallo (driver)				
1.	Enioxom (L. Guzzinati)	2	0	4	16.3
2.	Elduyen (G. Rossi)	1	4	1	17.4
3.	Eyebrow Lg (L. Gennaro)	2	0	3	18.7
4.	Ervis del Rio (B. Varallo)	3	1	3	17.4

Favoriti: Elduyen, Ervis del Rio

Terza corsa — ore 21,35
PREMIO LURISIA
L. 3.000.000 - Corsa Tris - m 1690

N.	Cavallo (driver)				
1.	Chapelle (T. Bertolini)	0	0	3	21.1
2.	Agriano (L. Manno)	0	0	1	22.1
3.	Attirala (M. Strumolo)	0	0	0	22.1
4.	Albania (Giu. Rocca)	0	0	1	21.5
5.	Holbra (N. Salacone)	3	4	R	21.7
6.	Canonero (J. Tomasan)	3	4	0	21.4
7.	Cesbin (A. D'Agostino)	5	2	0	22.6
8.	Nirvana Ve (S. Ascedu)	5	0	0	[illegible]
9.	Boeing (R. Donati)	0	0	4	22.5
10.	Olario (B. Tommasi)	0	3	2	21.4

Favoriti: Agriano, [illegible], Olario

Quarta corsa — ore 22,05
PREMIO CEVA (Gentlemen)
L. 4.650.000 - Corsa Tris - m [illegible]

N.	Cavallo (driver)				
1.	Essen Van (D. Fiorino)	-	4	0	24.4
2.	Endi[illegible] (E. Pellegrino)	2	0	6	22.7
3.	Elciora (A. Coscia)	0	R	3	23.0
4.	Erika Gi (M. Gariglio)	0	0	0	22.7
5.	Echo d'Asola (B. Rossetti)	3	4	3	22
6.	Erica Jet (A. Zubiena)	0	6	1	22.8
7.	Evo del Pri (D. Scampolini)	0	5	5	22.3
8.	Elopine (Giu. Rocca)	0	0	0	22.7
9.	Elige Or (C. Varallo)	2	5	3	22.1
10.	Egnasa (D. Gariglio)	5	0	0	23.6
11.	El Salvador (L. Calorio)	0	3	6	24.1
12.	Equo (R. Scapolo)	4	0	0	[illegible]
13.	Edisa (R. Montaldo)	0	5	4	22.4
14.	Eurico Font (C. Castagneri)	3	0	1	21.9

Favoriti: Erica Jet, Eurico Font, Endrius

Quinta corsa — ore 22,30
PREMIO MONDOVI'
L. 7.000.000 - Corsa Tris - m 1600

N.	Cavallo (driver)				
1.	Cani Pra (O. Milani)	0	1	0	18.5
2.	Cecco di Valle (B. Varallo)	4	2	0	20.1
3.	Zinio (L. Manno)	0	0	3	18.8
4.	Cuangas Az (A. Zubiena)	4	2	7	18.4
5.	Badante (A. D'Agostino)	4	3	0	18.9
6.	Cricciolo (S. Ascedu)	4	0	4	20
7.	Abeso (O. Milani)	3	4	0	19.5

Favoriti: Badante, Cecco di Valle

[illegible] corsa — ore 22,55
PREMIO SALUZZO
L. 8.400.000 - Corsa [illegible] - m 1600

N.	Cavallo (driver)				
1.	Damasque (O. Montaldo)	0	4	3	20.3
2.	Davouss Mo (F. Violante)	4	4	2	19.5
3.	Dapinia (B. Varallo)	2	1	1	19.9
4.	Dimas (L. Sart)	3	3	3	20
5.	Dario Ve (R. Ciano)	0	3	1	21.4
6.	Dudley (M. Baroncini)	0	1	4	19.5
7.	Dilon (O. Milani)	3	3	3	19.4
8.	Damaso di Alba (P. Dermuru)	0	0	0	21.2

Favoriti: Dimas, Dapinia

Settima corsa — ore 23,25
PREMIO ALBA
L. 4.200.000 - Corsa Tris - m 1600

N.	Cavallo (driver)				
1.	Desulay (B. Tommasi)	R	0	0	22
2.	Digby (L. Casetti)	4	5	4	20.4
3.	Dalila Bi (L. Gennaro)	0	4	0	20.9
4.	Dorone Sal (G. Rossi)	-	1	3	20.8
5.	Dadala Ea (P. Dermuru)	R	R	3	20.6
6.	Dakota Lo (P. Rizzo)	3	4	0	21.4
7.	Dejouca (J. Tomasan)	0	1	0	20.3
8.	Domingal (S. Milani)	2	2	R	20.3
9.	Dea De Gloria (R. Scapolo)	5	5	0	24.6

Favoriti: Domingal, Dorone Sal

Ottava corsa — ore 23,55
PREMIO FOSSANO (Gentlemen)
L. 5.000.000 - Corsa Tris - m 1600

N.	Cavallo (driver)				
1.	Santag (C. Luciano)	4	0	2	20.9
2.	Bambol (M. Gariglio)	0	0	0	20.9
3.	Colona (D. Vacco)	4	1	1	20.6
4.	Calaroga (D. Scampolini)	1	3	0	20.1
5.	Chiclerico (C. Castagneri)	3	4	4	21.3
6.	Abrantes (V. Scampolini)	2	4	6	20.3
7.	Actel di Nos (D. Gariglio)	3	0	3	20.7
8.	Dettira (E. Colombino)	4	0	0	20.1
9.	Granito (Giu. Rocca)	3	3	3	19.6

Favoriti: Colona, Dettira

Due partite con gli All Stars del New England

FOOTBALL AMERICANO: AZZURRI ALLA PROVA DEGLI USA

Chi si rivede: la Nazionale italiana di football americana ... da un salutare bagno di ... che è costato ... il titolo europeo, gli azzurri si ritrovano per incontrare nell'antepopodimeno ... una squadra americana, non una squadra qualunque, ma la «All Stars» del New England, cioè il meglio del meglio dei giocatori di college.

Sabato prima partita, alle 20,30, allo Stadio Comunale di Riccione. Il ... dell'incontro, che avrebbe dovuto essere disputato il 3 agosto a Viareggio, verrà invece giocato nelle Marche, a Senigallia. E' infatti successo che l'Amministrazione viareggina ha fatto sapere che lo Stadio dei Pini, per quella sera, non sarà disponibile, essendo occupato da una manifestazione calcistica. Al pallone non si comanda, neppure se in ballo c'è una Nazionale.

Nazionale, di qualsivoglia sport si tratti, a casa nostra vuol spesso dire polemiche. E polemiche ..., in questi giorni, ... all'allenatore Emery per le sue scelte. Dopo l'incontro del Vigorelli e la pesante sconfitta da parte finlandese, è stato lasciato a ... il quarterback romano Volterra, che in fondo di quella sconfitta non poteva proprio niente per il semplice fatto che era rimasto tutto il tempo in panchina a mordersi i pugni. Al suo posto è stato chiamato Rossi dei Panthera di Parma, il quale ha ... 17 anni ma già un bel caratterino, tanto è vero che ha fatto sapere all'allenatore della Nazionale che lui non fa il sostituto di ... e che la maglia ... a queste condizioni gli sta stretta.

Emery dovrà perciò rivolgersi altrove, anche se la scelta si è piuttosto assottigliata, con Gallivanone ingessato e Coppa che da tempo ha ... detto anche lui che l'azzurro non gli dona. Quali quarterbacks della Nazionale restano, dunque, Ricci degli Angeli Pesaro e Boggi dei Rhinos Milano, oltre naturalmente al riconfermato Orla.

Piergiorgio Orla, da parte ..., è uscito piuttosto male dalla finale del Vigorelli: in un primo momento ha addirittura minacciato di ritirarsi dallo sport. Sono reazioni a caldo, comprensibilissime, ma una brutta partita non può compromettere il valore di un giocatore ed il suo futuro. Tutti perciò sono sicuri di rivedere il torinese in campo, sabato, contro gli americani.

Nazionale vuol dire polemiche, ma ... Alfa, oggi ... oggi, vuol dire polemiche. Domenica scorsa a ...ano si è riunito il consiglio ed ha partorito una proposta intelligente: l'inserimento del football americano nelle scuole in modo ufficiale. Subito dopo il consiglio, però, all'Hotel Manin, era in programma la festa di fine campionato con la premiazione delle varie squadre. E qui il colpo di scena: solo pochi presidenti di società, una decina in tutto, si sono fermati al «gran galà». ... invece ... corsi a Cablece Mare ... era ... organizzata un festa alternativa, con la regia di Giovannetti e Terenzi, i due più quotati antagonisti di Giovanni Colombo nella corsa alla poltrona di presidente. Colombo da parte sua ha messo la cosa sul ridere, come fa sempre, ed ha anche annunciato che non ripresenterà la sua candidatura alle elezioni di novembre, ma anche questa è una cosa che fa sempre.

Incontestabilmente però al Manin si respirava una certa aria di sbaraccamento: ... l'altro la sede dell'Alfa era stata trasferita in modo definitivo presso il Vigorelli. Forse si ... chiudendo un capitolo ... nella storia di questo sport: un capitolo legato a grossi entusiasmi e a gente che paga di ... propria, ... tempo proprio. Il ...o che verrà sarà quello dei ...ger, degli uomini d'affari. Il pericolo è solo che il football non regga e scoppi ... un pallone che è stato gonfiato troppo.

Marco Sannazzaro

Concluso il «Borgate rivolesi»

SEI RETI A PARTITA CHE RECORD

La vittoria è andata alla squadra della boutique Max Miliam. I migliori dei ... ruoli

RIVOLI — Dopo oltre ... di ... tutte giocate in notturna tra formazioni di ... giocatori, si è concluso l'altra sera a Rivoli il 5° Trofeo delle Borgate rivolesi splendidamente organizzato dal Borgo Uriola, patrocinato da ...pa Sera e sponsorizzato dalla B.P. Photo Center di Torino.

... manifestazione, alla quale hanno partecipato ... squadre che hanno complessivamente schierato in campo 180 giocatori tra i più bravi e i più noti del ... a livello dilettantistico, è stata vinta dalla Boutique Max Miliam-Torrelazione Robino che ha battuto in finale per 7 a 6 dopo i calci di rigore (4 a 4 alla fine dei tempi regolamentari e di quelli supplementari) la Birreria il Bisogno.

Il terzo posto nel ricco e bel torneo che ha distribuito 50 ... di premi è stato conquistato dalla Olivetti Giannino, che ha superato l'Unipol Assicurazioni ... relativa facilità (4 a 1) per la conquista della seconda piazza d'onore.

La lunga ma tecnicamente piacevole ed interessante kermesse pedatoria, che ha radunato oltre 8000 spettatori sugli spalti del vecchio campo di via Piave nel ... delle 40 gare disputate, ha fatto registrare una valanga di gol: 265 in totale ... un ... attivo di 6,6 reti per gara che hanno assicurato ogni sera spettacolo e brivido sportivo agli spettatori.

Il goleador in assoluto della manifestazione con i suoi 22 gol segnati in otto partite è ... il ventiduenne centravanti del «Bisogno» e del Borgo Uriola Nicola Pisani, ... il riconoscimento per il miglior cannoniere è andato grazie alla monetina a Bertuzzo dell'Olivetti Giannino. Il giocatore, che ha militato anche in squadre di serie A e B, ha infatti realizzato dai quarti di finale in ... gli stessi gol di Pisani (14) e il regolamento prevedeva che solo le reti segnate nella seconda fase del torneo fossero valide agli ef... della speciale classifica.

Pisani è stato comunque giudicato dalla giuria di esperti il miglior attaccante del torneo; Tabbia (Max Miliam) il miglior portiere; Monetta (Olivetti) il miglior difensore e Cavallere (Unipol) il più bravo centrocampista. Molto bene si sono anche comportati Mennuti e Tarantino del Bisogno; Moretti e ... dell'Olivetti; Massuti e Berto della Renna Boutique.

Come corollario al Torneo delle Borgate, in pre-partita nelle fasi finali è stato disputato il 3° Trofeo Mario Renna per miniesordienti, per ricordare ancora una volta la tragica morte del fratello di Salvatore Renna, sportivissimo presidente del Renna ...tique, la cui squadra ha vinto le due ultime edizioni ... massima manifestazione e quest'anno è stata eliminata ... un soffio dalla fase conclusiva.

Lo splendido trofeo messo in palio è stato assegnato con merito al Moroni Cascina Vica, che nella finalissima ha battuto per 2 a 1 il Borgo Uriola Rivoli.

José Leva

Ha avuto più successo del previsto il secondo trofeo della Borgata Vittoria di domenica

PATTINAGGIO DA SEMPRE SENZA PISTA, SENZA QUATTRINI E SENZA SPONSOR MA PER UNA VOLTA I TORINESI HANNO BATTUTO I PIU' RICCHI

Duecentocinquanta pattinatori per le strade di Torino sono un bel colpo d'occhio. Sfrecciano a velocità che a noi, semplici pedoni, sembrano disumane. Ti vengono incontro, ti superano, e diventano macchie di colore: ..., blu, gialle, nere. Ci sono le gare di velocità: poche centinaia di metri tutti d'un fiato, rimpiangendo la pista e le sue curve paraboliche. E poi ci sono le gare di fondo: tanti giri lungo l'anello di via Mo... fino a ... 3, 4, ... chilometri, e ... ogni ... volata ... spasimo perché chi passa per primo acquisisce punti ed alla fine chi ha acquisito più punti sale sullo scalino più alto del podio. E domenica, ... «Il Trofeo Borgata Vittoria», l'onore di salire sul gradino più alto del podio è toccato agli atleti di casa, alla società organizzatrice, il Gruppo Sportivo Vittoria Torino. *«E' stata una grossa soddisfazione per ... battere squadre ... quelle lombarde, abituate a fare il bello ed il brutto tempo»*, afferma Rita Celeghin, addetto stampa, factotum, nonché moglie di allenatore e madre di pattinatori.

Questa volta le lombarde hanno dovuto accontentarsi dei posti d'onore: il secondo per la Polisportiva Airoldi, il terzo per il gruppo sportivo Campaniletto di Lecco, il quarto per lo Skating Club Giussano. Dal quinto posto in poi, in un ordine d'arrivo fittissimo di ben ... società, compaiono ... nomi piemontesi: al quinto posto dello Skating Club Boves, il sesto del G.S. Pattino 84 di Cameri, il settimo dell'Apa Aosta, mentre ... posto figura il Circolo Pattinatori Torinese.

Ma vediamo il dettaglio, gara per gara. Maurizio Zappa, nazionale, lombardo di ..., non ha problemi ad imporsi nella gara di fondo dei seniores. E' il più forte, sulla carta e sulla strada, e mette in fila tutti senza troppi scomporsi. Solo quinto Andrea Scalero, ma un motivo c'è: è reduce dalle vacanze al mare dove ha fatto molti bagni e pochi allenamenti.

Dietro ... altro torinese, Carmelo Pristera, ... un torinese anche al ... nonché ultimo, posto: è Paolo Celechin, quasi quarantenne, allenatore della squadra del Borgo Vittoria. La moglie scuote il capo: *«O si fa l'atleta, o si guardano i bambini: tutto non si può fare»*.

Grossa sorpresa nella gara di velocità seniores: il cuneese Fabrizio Valle batte il favoritissimo tortonese Marco Ferrari. Le donne si fanno ... velocità con il primo posto di Silvia Vituili ed il terzo di Lucia Marchi, entrambe del G.S. Vittoria. Nella prova di fondo invece le torinesi devono accontentarsi del terzo posto di Silvia Scalero.

Categoria juniores: belle ... tiratissime ... per ... giovani che ... campionati italiani, alla maglia azzurra, ad un futuro con i p... ai piedi. Il torinese Andrea Dellavalle è incredibilmente primo nella prova di fondo; dietro di lui compaiono nomi come quello di Fiorenzo Brioni, campione europeo uscente, e ... Luca Adamoli, secondo nella ...cente Coppa Italia, lombardi tutti e due naturalmente. Un torinese ... scalino più alto ... podio anche nella prova di velocità: è Giovanni Di Nuzzo, del Circolo Culturale Lucento. E poi ... piemontesi al vertice ... classifiche juniores femminili: Delia Allinio di Boves nel fondo, Silvia Cavalieri del Borgo Vittoria nella velocità.

Boves la fa da padrone nel fondo allievi: Alberto Macario è primo, Diego Baudino terzo. Il novarese Corrado Galli vince la velocità davanti a Stefano Sanvincenti, torinese, campione italiano 85, e quinto è Maurizio Marchi e sesto Massimo Ceccato e ottavo suo cugino Marko Ceccato. Le gare proseguono con le allieve, e i ragazzi, e gli esordienti, ed i cuccioli, che non hanno ancora 8 anni ma già sfoderano una grinta ed ... bravura da professionisti. E vengono in luce altri nomi ... quello di Sara Travaglio, di Rosella Baldin, ... Flavio Conforti, delle bovesi ... Gisella Cavallera ... Alessandra Garofano, di Patrizia Minetti, di Sara Celeghin, di Pamela Racca e Luca Recchia.

Un bilancio finale? *«... magnifica giornata di sport — afferma Rita Celeghin —, che però ... dove far dimenticare i soliti problemi ... il pattinaggio sta cercando di risolvere da anni, inutilmente: la ricerca disperata ... sponsor e la mancanza di una pista, che a Torino non c'è e non si sa se mai ci sarà, nonostante tante promesse. Noi ...chiamo di aggiustarci su un anello di asfalto, ed intanto si parla di coprire lo stadio»*.

Sull'asfalto di via Mosca, almeno per un giorno, la musica è stata diversa.

Marco Sannazzaro

Nella prima fase diciotto formazioni piemontesi

COPPA ITALIA DILETTANTI SI COMINCIA IN SETTEMBRE

Cinque le squadre favorite: Bra, Borgomanero, Grignasco, Bollengo e San Carlo. Ma le sorprese potrebbero arrivare da Saviglianese, Valeo, Mathi e Seo Borgaro

Mentre il «mercatino» dei dilettanti vive le sue ultime giornate di ...mbi e offre gli ultimi sporadici colpi di scena di una stagione che ai Pie... ha offerto ben pochi risultati esaltanti (mancata promozione dell'Aosta in C2, crollo dell'Asti dalla C1, Alessandria in crisi e sempre meno soldi in circolazione in Promozione), la Federcalcio guarda già al ... . Attendendo i risultati delle inchieste in corso, sperando in un sempre più vago ripescaggio dei rossoneri dell'Aosta in C2 e prendendo tempo prima di comporre i gironi, il Comitato piemontese e valdostano della Federcalcio ha ... reso noti gli accoppiamenti delle formazioni della regione nella quasi imminente Coppa Italia dilettanti.

All'importante manifestazione nazionale prenderanno parte diciotto formazioni pie... che si scontreranno ... loro con una partita d'andata e una di ritorno. Le ostilità prenderanno il via domenica 1° settembre. Sette giorni dopo, a campi invertiti, nuovo scontro. Le vincenti del doppio confronto accederanno alla seconda fase della Coppa. La selezione proseguirà ancora in Piemonte per poi aprire le porte alle squadre di altre regioni (Lombardia e Liguria). Dalla terza fase in poi le gare di Coppa si potranno considerare nazionali.

Al 1° settembre scenderanno in campo alle 16,30 Indy Gravellona-Borgomanero; Borgosesia-Grignasco; Cossatese-Gattinara; Bollengo-Ayls Strambinese; Mathi-Seo Borgaro San Maurizio; Bra-Borgo Uriola; Saviglia...; Valeo...-Novese e Crescentinese-San Carlo Borgo San Martino.

Il presidente del Comitato regionale Salvatore Fusco e il segretario Pierangelo Isoiato hanno diviso le sfide geograficamente. Le formazioni novaresi e vercellesi si scontreranno fra di loro, così come si sentirà già odore di derby fra le squadre del Sud Piemonte (Valenzana-Novese e Saviglianese-Valeo in particolare). Gli «incroci» richiesti da alcuni presidenti di società non sono stati accettati, con il rischio di avere due formazioni in gara in Coppa e in campionato, com'è successo lo scorso anno a Carmagnolese e Saviglianese che si sono affrontate per ben tre volte in dieci giorni.

Le squadre che partono con i favori del pronostico sono parecchie: il Borgomanero, super rinforzato; il Grignasco che affronterà i baby valsesiani; il Bollengo, desideroso di rivincite. Il Bra che possiede ora una squadra panzer e il San Carlo che ... vrebbe ... difficoltà a regolare la Crescentinese. In forse parecchi risultati: sia la Saviglianese, sia ... hanno organici molto agguerriti, mentre non si sa ancora molto sulla «rosa» allestita da Mathi e Seo Borgaro San Maurizio. Partita clou della prima giornata di Coppa Italia sarà sicuramente lo scontro Valenzana-Novese, ripetizione dell'ultimo grande scontro di campionato.

Fiorenzo Panero

Scatta domani sera (22,30) il rally della Lana

PER TABATON UNA VITTORIA A BIELLA VUOL DIRE CAMPIONATO ITALIANO

Tabaton vuole vincere anche a Biella

BIELLA — Tutto è pronto per l'ottava edizione del Rally internazionale della Lana ... Città di Biella, Coppa Siplem, che partirà domani alle ... da via valle d'Aosta.

Alla scuderia Biella Corse, che per il secondo anno organizza la manifestazione, sono giunte ... iscrizioni. Di queste 35 sono equipaggi svizzeri in gara per il loro campionato e una decina sono francesi, belgi e tedeschi. Al via, tranne Cerrato, recente vincitore della Targa Florio in Sicilia, ci sono tutti i migliori piloti ... . Tra questi Fabrizio Tabaton con la Lancia Rally che è ad un passo dalla vittoria del campionato italiano.

Il pilota genovese dovrà guardarsi ...l'attacco di Gianni ... Zoppo con la Peugeot Turbo 16. Il driver comasco, ... continuare a sperare di strappare il titolo tricolore al rivale deve assolutamente vincere a Biella.

Da tenere ... però ... i piloti locali, guidati dall'intramontabile Federico Ormezzano che, ... di aver vinto il Lana nel ... con una Kadett, corre quest'anno con la sempre affidabile Manta 400 di Conrero. Ma ha intenzioni battagliere pure Mario Giorgio, in gara con una 037, deciso a migliorare il settimo posto dello scorso anno. Tra i locali ... vanno forte sono da segnalare Lampo su Porsche 911, Panzera su Nissan 240, Della Vedova su Porsche 911.

I tifosi biellesi sono curiosi di vedere all'opera anche Diego Pinzano che gareggerà con una Ford RS turbo ... i colori della Ford Auto Valsesia. Molto combattuto si preannuncia il gruppo A con il duello tra la Fiat Ritmo di Chiti e l'Audi di Bentivogli. E se vincesse invece Franco Perrado con la nuova Toyota Corolla preparata da Nazza... Fron? Il gruppo N il duello ... il leader Massimo Porcellana con la Ritmo e la Ford turbo di Caneva e ... . Spettacolo promet... anche gli equipaggi femminili, guidati dalla Riva sulla ..., e con la valanga rosa della Ford. Sessanta ... gli iscritti al trofeo Fiat Uno che gareggerà solo nelle prime otto speciali della seconda tappa.

Il via al prologo di otto speciali domani sera ... 22,30. La prima tappa, scatterà invece venerdì alle 14,30. L'ultima tappa, la più attesa, prenderà il via sabato alle 18. Comprenderà infatti 11 speciali su terra che renderanno incerto fino alla fine questo rally della Lana '85.

Maurizio Alfisi

Dove andiamo stasera in città

CONCERTI A GO-GO

Edoardo Bennato alla Pellerina

Balletto

Vignale Danza. Alle ore 21, a Vignale Monferrato (Alessandria): «Agon '85», torneo delle Scuole e dei gruppi di danza. Per la rassegna *Ballare il film*: «*Signorine, non guardate i marinai*» di G. Marshall. Ingresso libero.

Cinema

Hitchcock e gli Hitchcockiani. Al cinema Romano prosegue la rassegna cinematografica dedicata al regista americano. I film di oggi sono: alle ore 16,30 *Il caso Paradine* (The Paradine Case), di Alfred Hitchcock, con Gregory Peck, Alida Valli, Charles Laughton; alle ore 18,30 *I trentanove scalini* (The Thirty Nine Steps), di Don Sharp, con Robert Powell e David Warner; alle ore 20,30 *Hanky Panky-Fuga per due* (Hanky Panky), di Sidney Poitier, con Gene Wilder, Gilda Radner, Kathleen Quinlan; alle ore 22,30 *Il caso Paradine* (The Paradine Case), di Alfred Hitchcock, replica. Il prezzo [illegible] biglietto è di 3 mila lire; soci Alace e Movie Club, lire 2 mila.

Concerti

Settembre Musica. Nel bus di piazza Castello, prosegue la prevendita dei biglietti (lato sinistro di Palazzo Madama), dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il primo concerto è in programma per mercoledì 28 agosto, alle ore 21, al Teatro Regio, con l'esibizione della *Staatskapelle di Dresda*, in un repertorio comprendente brani di Mendelssohn, Ligeti, Richard Strauss, Schumann. Direttore, Hans Vonk. Posti numerati, lire 7 mila. Prenotazioni telefoniche 011/557.6048-553.326, accettate solamente se provenienti [illegible] numeri telefonici esterni al distretto torinese. Ingresso gratuito a tutti i pensionati sociali e ai militari di leva, previo ritiro di biglietto omaggio un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente. Non sarà possibile l'acquisto o la prenotazione di più di due biglietti a persona per concerto.

Accade

Punti Verdi.

Parco Rignon: stasera e domani, alle ore 21,30, in corso Orbassano, il Gruppo della Rocca ripropone *Il maestro e Margherita*, di Michail Bulgakov, con Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Gisella Bein, Giovanni Boni, Luigi Castejon, Gianni De Lellis, Guido De Monticelli, Giorgio Lanza, Massimo Loreto, Riccardo Magherini, Marco Marelli, Mario Marlatti, Ireneo Petruzzi, Lino Spadaro. Drammaturgia e regia di Guido De Monticelli. Scene di Daniela Bottari e Aldo De Lorenzo. Costumi di Zaira De Vincentiis. Ingresso, lire 6 mila; ridotto, lire 4 mila.

Parco della Pellerina: alle ore 21,30, Edoardo Bennato in concerto. Ingresso, lire 6 mila.

Palazzo [illegible]: alle ore 22, proiezione del film «*Terminator*», di John Cameron, con Arnold Schwarzenegger e Michael Biehn (Usa-1984-col.). Il film [illegible] preceduto dal cortometraggio d'animazione [illegible] *Story* di Bruno Bozzetto. Biglietto d'ingresso: lire 2500, ridotti, lire 1500, in vendita a partire dalle 20,30.

Cinema Arlecchino: replica del film proiettato a Palazzo Reale, domani, alle ore 16,30 e 18,30.

Castello del Valentino: alle ore 21,30, esibizione della *Compagnia Italiana di Danza Contemporanea*. Donna Laura di Cerini (musiche di Nocenzi). Coreografie di Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico. Ingresso, lire 5 mila.

I biglietti ridotti sono per i militari di leva e per i ragazzi fino a 13 anni. Gli anziani con la tessera tranviaria entrano gratis.

Assedio.

Moncalieri: alle ore 22, al parco delle Vallere, proiezione del film *Shining*, di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson e Shelley Duvall (Gran Bretagna-1980). Ingresso, lire 3 mila.

Rivoli: alle ore 21,30, [illegible] campo sportivo comunale «Ferruccio Novo», [illegible] Rosie, gli *Inox* in concerto. Ingresso, lire 6 mila.

Collegno: alle ore 21,30, al parco Generale Dalla Chiesa (ex Ospedale Psichiatrico), via Martiri XXX Aprile, concerto dei *Funky Crackers* e dei *Wells Fargo*. Ingresso, lire 6 mila.

Per inform[illegible]: Odeon, tel. 530 163

Experimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Gualino, Viale Settimio Severo 65, la mostra di fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. La mostra si rivolge ad ogni età e ceto sociale. Per ciascuno dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed osservazioni geoastronomiche) vi sono dalle cinque alle dieci esperienze. Orario continuato, dalle 10 alle 21 (ogni venerdì, dalle 10 alle 24). Ingresso, lire 2 mila. Ogni mezz'ora, parte da piazza Vittorio un pullman-navetta.

Raccontare un fiume: il Po a Torino. E' il titolo di una mostra fotografica [illegible] realizzata dall'associazione culturale *Fotoalternativauno* e dal *C.S.A.IN. Piemonte* che viene esposta fino al 31 agosto [illegible] Sala Antichi Chiostri in via Garibaldi 25 a Torino. Gli autori delle immagini sono Davide Bogliacino, Mauro Colla, Mauro Giorcelli, Gian Piero Orbassano. L'esposizione riguarda esclusivamente il tratto torinese del fiume Po, da Moncalieri a San Mauro, colto attraverso l'avvicendarsi delle stagioni e ponendo in evidenza le strutture che si sviluppano lungo le rive e la gente che le anima. Orario: dalle 9 alle 18, esclusi i festivi.

In poltrona davanti alla TV

SEVESO

La tragedia [illegible] anni dopo

Raiuno

Ore 22,05: Francis Scott Fitzgerald a Hollywood, Usa, drammatico. Ricco d'emozioni e di episodi salienti, l'esperienza del grande scrittore Francis Scott Fitzgerald nella mecca del cinema, Hollywood. Il programma è stato realizzato da Anthony Page e vede Jason Miller (quello dell' «Esorcista») nei panni dello scrittore, affiancato da Tuesday Weld (la moglie Zelda).

Gli anni hollywoodiani dell'autore del «Grande Gatsby» [illegible] gli ultimi anni della sua vita. Rimasto a lungo lontano dalle lusinghe [illegible] produttori come Irving Thalberg che lo volevano assoldare come sce[illegible]tore, Fitzgerald cedette dopo un lungo viaggio in Europa e le sempre più frequenti crisi depressive di Zelda che venne ricoverata in clinica per non uscirne più. Il pubblico, nello stesso tempo, dimostrava di averlo dimenticato, sicché gli ultimi romanzi non garantivano il successo anche se si chiamavano «Tenera è la notte».

Ma Hollywood non portò fortuna allo [illegible] angosciato, vittima dell'alcol, perplesso di fronte alle esigenze del cinema, Fitzgerald si spense senza concludere il suo ultimo romanzo, dedicato al mondo della celluloide: «Gli ultimi fuochi».

Raidue

Ore 21,45: Legittima difesa. Francia. Drammatico, 1947. Per il ciclo «*Nero alla francese*», va questa sera in onda *Legittima difesa*, di George Clouzot, con Louis J[illegible]. Forse se il pariginо «Quai des Orfèvres» si fosse [illegible] chiamato, all'italiana, «Lungotevere degli orefici» non avrebbe acceso la fantasia dei lettori di Maigret e non avrebbe offerto lo spunto, nel 1947, a Clouzot per il suo film. Il titolo originale della pellicola è infatti proprio «Quai [illegible] Orfèvres» e si riferisce all'omonima costruzione parigina in cui ha sede il commissariato centrale della Sureté.

Questa volta a condurre le indagini non c'è il placido commissario nato dalla penna di Georges Simenon ma un più oscuro funzionario di polizia chiamato a stabilire [illegible] circa la morte di un vecchio libertino. Il problema dunque è stabilire chi, fra i tanti interessati, ha commesso l'assassinio.

Clouzot dirige il film come un [illegible] pubblico ministero. L'indimenticabile Louis Jouvet impersona il commissario.

Raitre

[illegible] Lo torre d'ebano, Gran Bretagna, drammatico, 1984. Giunge al [illegible]guardo (dopo più di 10 settimane) il ciclo di Rai[illegible] celò alla figura di sir Lau[illegible]. Per l'occasione il [illegible] Vieri Razzini ha trovato un «nodo» molto recente. Si tratta di *La torre d'e[illegible]*, film diretto da Robert Knights.

La vicenda fa pensare a singolari e involontare affinità [illegible] quella del film «Providence», diretto da Alain Resnais e [illegible] da [illegible] dei più [illegible] colleghi di Olivier, sir John Gielgud. In entrambi i casi protagonista è un vecchio, [illegible] intellettuale che fa della propria saggezza lo scudo contro le delusioni del mon[illegible]. Nella «Torre d'ebano» si tratta di un anziano pittore che vive isolato nel Sud della Francia, circondato dalle amorose quanto ambigue cure di due giovani donne. In quest'universo, all'apparenza estremamente libero [illegible] scosso da fremiti segreti, giunge un giovane critico che intende intervistare il pittore.

Tra le maggiori sorprese della pellicola, in cui Olivier gigioneggia come suo costume, la giovanissima Greta Scacchi. Nata in Australia da padre milanese, la Scacchi si è imposta all'attenzione della critica con il film tedesco «Il secondo volto» e poi «Calore e polvere» dell'americano James Ivory.

Ore 21,50: Delta, documenti. Il titolo di questa settimana è «Seveso nove anni dopo». Perché un programma su Seveso a nove anni dall'incidente? Rispondono gli autori: «*Per tentare una meditata riflessione sulla vicenda e perché un "errore" del passato aiuti a interpretare la realtà di oggi*».

Per la realizzazione ci si è avvalsi dell'aiuto di due ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità, Luigi Bisanti e Alessandro Di Domenico, che operarono a Seveso subito dopo quando [illegible]. Non è stato facile per il regista Vergine far parlare i protagonisti: «*La gente non ha più voglia di parlare*». Documenti della paura di allora rimangono i telegiornali, e testimoni attendibili i tecnici delle strutture, coinvolte, a vari livelli, per affrontare e risolvere i problemi di Seveso: Regione Lombardia, Università di Milano, [illegible] Mario Negri, [illegible] Superiore di Sanità.

Era il 10 luglio 1976 quando da [illegible] fabbrica della [illegible] Givaudan che produceva composti chimici si sprigionò una [illegible] tossica contenente [illegible]. Densa la popolazione in prossimità della fabbrica a causa dell'emigrazione dal Sud e [illegible] Veneto. L'incidente non ha precedenti per la gravità dei danni: un'intera popolazione è rimasta esposta un lungo periodo alla diossina, difficilmente identificabile [illegible] che con sofisticate analisi di laboratorio.

Oggi, al [illegible] barriere che facevano di Seveso nove anni fa un paese assediato, ci sono due colline coperte d'alberi, ma continua il divieto di coltivare e di mangiare i prodotti della terra. La gente è ritornata nelle proprie case, però non ha gli strumenti per capire quello che è successo.

Canale 5

Ore 23,30: Canale 5 News, documenti. «Telecronaca dal cuore» è un servizio di Emilio Carelli sulle più avanzate metodologie della moderna cardiochirurgia. E' la telecronaca, inedita in Italia, dell'operazione eseguita [illegible] qualche mese fa all' [illegible] Heart Institute di Louisville», dove il prof. William De Vries ha innestato nel petto di William Schroeder un cuore artificiale.

Raiuno

Lea Massari

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi: **Danza [illegible] uomo**

13,30 **Telegiornale**

FILM 13,45 **I cavalieri della vendetta**, di Carlos Saura, con Lea Mas[illegible], Francisco Rabal, Lino [illegible]tura, Philippe Leroy. Spagna avventuroso 1963 — *José Rodriguez è un gio[illegible] fuorilegge più bandito per caso che per vocazione. Dopo alcuni anni si costituisce, si pente e collabora alla cattura di alcuni banditi più cattivi di lui. Pessima idea: lo uccidono*

15,10 **Viaggio [illegible] il siste[illegible] solare**, documenti

15,40 **Piccole donne**, cartoni animati

16,15 **Il miracolo della vita**, documentario

17 — **L'ultimo fuorilegge**, telefilm

17,50 **Le Olimpiadi [illegible] risate**, cartoni animati

18,35 **Che fai, ridi?**, varietà: **Sette-tolli**

19,35 **Almanacco del giorno dopo**

20 — **Telegiornale**

20,30 **FBI oggi**, telefilm

21,25 **Obladì Obladà**, varietà musicale presentato da Serena Dandini e Maurizio Marsico

21,55 **Telegiornale**

22,05 **Francis Scott Fitzgerald a Hollywood**, documenti

23,45 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**

13,15 **Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: Senza famiglia**, dal romanzo di Hector Malot. Con Fabrice Josso, Jean-Pierre Bagot, Céline Ertaud

14,05 **L'estate è un'avventura**, varietà presentato da Paola Tanziani. [illegible] corso del programma: **Leggendo [illegible]**, telefilm

FILM 17 — **[illegible] c'è posto**, di Mario Bonnard, [illegible] Aldo Fabrizi, Andrea Checchi, Carlo Micheluzzi. Italia commedia 1942 — *Una cameriera derubata su un autobus infiamma i cuori [illegible] bigliet[illegible] e [illegible] conducente. Il primo film in cui appare Aldo Fabrizi. Per il critico Diego Calcagno: «il primo di molti omaggi effettuati al fattorino dell'autobus»*

Aldo Fabrizi

18,25 **Dal Parlamento**

18,30 **Tg2 sportsera**

18,40 **L'asso della Manica**, telefilm. Con John Nettles, Cecile Paoli, Terence Alexander

19,45 **Tg2**

20,20 **Tg2 lo sport**

20,30 **Storia [illegible] italiano**, [illegible] programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. [illegible] conda e terza [illegible]

21,35 **Tg2 stasera**

FILM 21,45 **Legittima difesa**, di Georges Clouzot, con Louis Jouvet, Suzy Delair, Bernard Blier, Simone Renant. Francia drammatico 1947 — *Celeberrimo giallo: Jenny, cantante di varietà, ama il marito Maurizio e sogna [illegible] carriera. Allettata da varie promesse accetta un invito a cena a casa di un vecchio libertino, ma il marito quando lo [illegible]ne a sapere minaccia di fare uno scandalo e irrompe nell'appartamento del vecchio trovandolo morto. La polizia indaga su due fronti: è stato lui a ucciderlo o la moglie per legittima difesa?*

23,30 **[illegible] Ghigliottini in [illegible]**[illegible]icale

0,15 **Tg2 [illegible]**

Raitre

19 — **Tg3**

19,35 **In diretta da Nervi: Festival internazionale del balletto**

20 — **Com'è tuo figlio? Parliamo del carattere**, documenti

FILM 20,30 **La torre d'ebano**, di Robert Knights, con Laurence Olivier, Greta Scacchi, Roger Rees, Toyah Wilcox. Gran Bretagna drammatico 1[illegible] — *Un giovane critico d'arte va a intervistare un vecchio e famosissimo pittore inglese che vive da anni e anni nel sud della Francia. Lo trova ricco e felice, con due giovani donne, in un clima estremamente libero. L'artista riceve con tutti gli onori [illegible] critico, ma ben presto i rapporti fra i due si fanno burrascosi*

21,50 **Delta: [illegible] anni dopo**, documenti

23,20 **Tg3**

23,45 **La cinepresa e la memoria**, documenti

24 — **Speciale Orecchiocchio** [illegible] **Stefano Pulga e la Band of Jocks**, musicale

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Le avventure di Huck Finn**, cartoni animati — **Coccinella**, cartoni animati

14 — **Adolescenza inquieta**, [illegible]neggiato

FILM 14,45 **Il re del jazz**, di Valentine Davies, con Steve Allen, Sammy Davis, Donna Reed. Usa biografico 1956

17 — **Arrivano le spose**, telefilm

18 — **I mostri**, telefilm

18,30 **Le nuove avventure di Pinocchio**, cartoni animati — **Le avventure di Huck Finn**, cartoni animati — **Conan**, cartoni animati

20 — **Cuore selv[illegible]o**, sceneggiato

FILM 20,30 **Il principe degli attori**, di Philip Dunne, con Richard Burton, John Derek. Usa drammatico 1955 — *Junius Brutus Booth è un geniale attore che [illegible] Shakespeare fra i rozzi pionieri del west. Alla [illegible] morte i figli cercano di seguirne le orme: il primo entusiasma le folle più del padre, il secondo [illegible] ci riesce e, roso dall'invidia, lascia il teatro e si dà alla politica*

22,30 **Rookies**, telefilm

[illegible] 23,30 **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Cannon**, telefilm

13 — **Wonder Woman**, telefilm

14 — **Dee Jay Television**, musicale

14,30 **Kung Fu**, telefilm. C[illegible] David Carradine

15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

16 — **Bim Bum Bam: Dastardly & Muttley**, cartoni animati — **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni animati — **Flo, la piccola Robinson**, cartoni animati — **Speed Buggy**, cartoni animati

18 — **Quella casa nella prateria**, telefilm

19 — **Fantasilandia**, telefilm

20 — **Rascal il mio amico orsetto**, telefilm

20,30 **Zodiaco**, varietà presentato da Claudio Cecchetto

22 — **Toma**, telefilm

23 — **Football americano**

FILM 0,15 **La scomparsa del [illegible] 412**, di Jud Taylor, [illegible] Glenn Ford, David [illegible]. Usa film per la tv fantascienza [illegible] — *I piloti di un aereo di linea scorgono in volo alcuni Ufo di fronte a loro e cercano di inseguirli. Improvvisamente l'aereo sparisce. Si indaga cercando [illegible] capire dove sia stato portato e da chi*

1,35 **Mod Squad I ragazzi [illegible] Greer**, telefilm

Canale 5

C[illegible]i 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato

14,25 **General Hospital**, sceneggiato

15,25 **U[illegible] vita da vivere**, sceneggiato

16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario

17 — **Lobo**, telefilm

18 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm

18,30 **Tutti in famiglia**, gioco a premi presentato da Claudio Lippi

19 — **I Jefferson**, telefilm

19,30 **Love Boat**, telefilm

20,30 **Nonsolomoda speciale**, varietà

22,30 **Kojak**, telefilm

23,30 **Telecronaca dal [illegible]**, documenti

FILM 0,30 **Uomini alla ventura**, di John Ford, con James Cagney, Corinne Calvet, Dan Dailey. Usa guerra 1952 — *Durante la prima g[illegible] mondiale un capitano ed un sergente dei marines si scontrano col nemico sul fronte francese e dichiarano contemporaneamente [illegible]uerra ad una bella locandiera inavvicinabile per entrambi*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13,15 **[illegible]**, telefilm

13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm

14,15 **Ciranda de pedra**, telenovela

15,10 **Ciao Ciao: La valle dei [illegible]nosauri**, cartoni animati — **I gatti di Chattanooga**, cartoni animati

16,10 **Mi [illegible] padre**, telefilm

16,30 **Lancer**, telefilm

17,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm

18,30 **Febbre d'amore**, sceneg[illegible]to

19,25 **La schia[illegible]scura**, telenove[illegible]la. Con Lucelia Santos, Rubens De Falco — *Storia di una bella schiava bianca, [illegible] La padrona, Donna Ester, la educa facendole diventare una gran dama*

20 — **Piume e paillettes**, telenovela

20,30 **Sì o No**, varietà presentato da Maurizio Costanzo

FILM 23,10 **Delitto al microscopio**, di Fred Zinnemann, con Van [illegible]lin, Marsha Hunt. Usa drammatico 1942 — *Uno spregiudicatissimo speaker di una radio locale si sbarazza del sindaco che aveva aiutato nella campagna [illegible]rale quando capisce che quello non è disposto a prendere ordini da lui*

0,40 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

1,40 **Agente speciale**, telefilm

Temperatura a [illegible]		Regioni ore 8	
[illegible] 8 + 20		[illegible]	+16
		Alessandria	+21
		Asti	+19
		Cuneo	+22
		Novara	+20
		Vercelli	+21
		Genova	+22
		Imperia	+[illegible]
		Savona	np

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: senza variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di tempo buono.

STAMPA SERA

spettacoli

In [illegible] ore 0,30	
Venezia	+25
Milano	+24
Bologna	np
Ancona	+22
Roma	+27
Napoli	+26
Bari	+24
Reggio C.	+27
Palermo	+25
Cagliari	+26

All'estero ieri		
Atene	+23	+36
Berlino	+14	+20
Bruxelles	+15	+23
Buenos Aires	+10	+15
Ginevra	+10	+28
Lisbona	+20	+33
Londra	+14	+22
Mosca	+15	+27
New York	+21	+29
Parigi	+17	+27
Tokyo	+23	+31

ASSEDIO - Tremila persone ieri sera a Rivoli

CINQUE AMICI UN PO' NOMADI

PERCHE' CONTINUIAMO? E' L'UNICA COSA CHE CI PIACE

Cinque studenti eternamente «fuori corso». Cinque amici un po' avvinazzati, che amano tirare tardi suonando vecchie (e nuove) canzoni, dopo [illegible] ben bevuto e ben mangiato.

Il modo loro, i Nomadi han raggiunto la pace dei sensi: un disco ogni tanto, ma senza smanie [illegible], e un pubblico che c'è e che rimane, fedele — è il caso di dirlo — nei decenni.

Puntuali anche quest'anno all'ormai tradizionale appuntamento con Torino e cintura, ieri sera hanno trovato ad attenderli, al campo sportivo di Rivoli, quasi tremila persone.

Come i Nomadi riescano a gestire con tanta noncuranza una vita perennemente «on the road», è fatto misterioso: 25 serate di concerto nel mese di luglio e 28 in programma per agosto, spettacoli che non terminano mai prima della mezzanotte, lunghissimi viaggi in automobile, perché quasi sempre i cinque ritornano a dormire nella loro Emilia. Un *tour de force* che dura, [illegible] copione pressoché invariato, da 22 anni.

«*Perché* continuiamo a suonare? — spiega, serafico e appesantito, Augusto [illegible] classe 1947, cantante e leader storico del gruppo —. *Ma perché è l'unica cosa che sappiamo fare, l'unico modo di vivere che conosciamo. Siamo gente che ha cominciato a sedici anni abbandonando [illegible] scuola... Se avessimo avuto una visione limitata, se avessimo inseguito un traguardo, allora avremmo già smesso, perché per chi cerca il grande successo la parabola è, inevitabilmente, più corta. A noi, invece, interessa vivere da musicisti, senza porci problemi: in Italia sembra così strano, ma in America è pieno di gente come noi: musicisti che vivono suonando*».

Un momento del concerto dei «Nomadi» ieri sera a Rivoli - Molto pubblico e molti applausi: erano presenti circa 3 mila persone

E magari sopravvivendo a se stessi. Ma i Nomadi sembrano incuranti [illegible] rischio: hanno passato [illegible] parte dei favolosi Sessanta, degli sgraziati Settanta e degli inquieti Anni Ottanta cantando «Dio è morto», «Per [illegible] un uomo» e «Noi non ci saremo», e ovunque hanno trovato [illegible] pubblico disposto [illegible] accordare [illegible] credito.

«*Anche le cose datate possono diventare un valore, se non le spacci come nostalgie* — afferma [illegible] — *e se cerchi di riproporle ogni volta utilizzando nuove energie. E' vero, siamo sopravvissuti a tre generazioni: ma se ce l'abbiamo fatta, è perché non siamo [illegible] corsi dietro a nessuna di queste*».

Per raccontare oltre vent'anni di carriera bastano poche parole: «*Negli Anni Sessanta, ai nostri inizi, abbiamo cercato di dare soprattutto sfogo alla nostra natura di girovaghi, vivendo il mito [illegible] musicista di strada. E, soprattutto, divertendoci molto. Gli Anni Settanta [illegible] stati quelli della pr[illegible] di coscienza, del contatto con le responsabilità che ciascuno, prima o poi, d[illegible] assumere. Adesso siamo tutto questo messo insieme. O, per lo meno, cerchiamo di riproporre tutto questo nei nostri concerti*».

[illegible] è detto che le ultime canzoni, gli ultimi dischi, non conoscono più la carica ideale di un tempo, la fresca rabbia di quando i Nomadi [illegible] con Guccini, cantavano Guccini, interpretavano Guccini.

Ma la parola «disimpegno» non esiste nel loro vocabolario. Nel loro ultimo disco («Ancora una volta con sentimento», 1982) cantano: «*E [illegible] intellettuali non avete mai discusso/ di come [illegible] l'onda alla fine del riflusso*».

«*No, l'ideologia del disimpe[illegible] [illegible] ha nemmeno sfiorati* — conferma Daolio —. *Sarà perché siamo gente della Bassa [illegible], che ha ereditato dagli avi la poesia, l'incoscienza e l'amore ostinato per la terra. Sarà perché sia[illegible] convinti che la vita è ciclica come le stagioni, e che a tutto si fa fronte quando si crede nel proprio lavoro e nella propria identità...* ».

Neppure la [illegible] del connu[illegible] con Guccini li preoccupò più di tanto. Orfani, insomma, [illegible] [illegible] si sono sentiti mai: «*Francesco è l'autore più importante degli ultimi vent'anni, ma era normale che, a un certo punto, lui avvertisse al[illegible] necessità. [illegible] com'era normale che noi cercassimo una nostra autonomia*».

Il concerto è quello di [illegible] pre. Un po' pazzo, come sempre accade: i cinque [illegible] innanzitutto per se stessi e per chi assomiglia a loro («*Alzi la mano chi ha la barba e ha sentito più di 36 [illegible] dei Nomadi*», scherzano), senza mettersi mai fretta: tutto lo spazio possibile ai discorsi e alle battute che vengono in mente a Daolio, alle divagazioni sul tema, alle autocitazioni. *Sono* disposti anche ad interrompere una canzone per infilarci qualche osservazione, qualche riferimento musicale, qualche parola [illegible] testi differenti.

E anche a Rivoli si tira tar[illegible] [illegible] così: tra [illegible] collage di canzoni [illegible] Bob Dylan e il ritornello [illegible] una qualche filastrocca popolare, [illegible] una buona parte del pubblico che, anch'esso incurante, [illegible] e fa «trenini». Tutto è festosamente sereno, le danze non cessano neppure quando i Nomadi intonano la drammatica (e anche un tantino [illegible], a pensarci bene) «*Per un'amica*», dedicata da Guccini alla ragazza morta in autostrada «*tra le lamiere contorte*».

Del glorioso repertorio non manca quasi nulla: c'è «*Dio è morto*» (canzone che la Rai censurò quando già la canta[illegible] [illegible] tutte le parrocchie alla messa delle dieci, e che poi fu capitata da Radio Vaticano), c'è «*Il vecchio e il bambino*», c'è «*Canzone della bambina portoghese*». E ancora: «*Per fare un uomo*» e «*Noi non ci saremo*».

Ma hanno ragione loro: non è nostalgia quella che c'è nell'aria. Un concerto di fronte a tremila persone rie[illegible] [illegible] [illegible] una tranquilla riunione tra amici, un riconoscersi affettuoso. Una festa cui manca solamente, per dirsi veramente riuscita, il momento culminante, un istante di maggior tensione.

Augusto Daolio e Beppe Carletti (nato nel '46, tastierista del gruppo fin dagli esordi), Dante Pergreffi (l'ultimo arrivato), [illegible]o Lancellotti e Chris Dennis, seguono serafici la loro strada. A settembre uscirà [illegible] nuovo Lp, intitolato «Ci penserà poi il computer» ed hanno ancora la fresch[illegible] di dichiarare che «*questo disco sarà ancora più nostro [illegible] precedenti, perché l'abbiamo fatto quasi tutto da soli*». Ogni commento [illegible] superfluo.

Stefania Miretti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Usa-Colori) — Il duro ma complessato Zack alle prese con un bieco sergente e con un'ambigua ragazza. Solite, ma sfonda. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,20 — Riedizione 1982

[illegible] — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Punti verdi: Reuben-Reuben (Acchiappadonne), di Robert Miller, con Tom Conti (Usa-Colori) — Poeta dissoluto di poco successo e talento ha una smodata passione per le donne che insegue in ogni modo. Alla fine si accorge di essere un fallito. V 14 16,30; 18,30 ★★/●● Commedia

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Chiuso per ferie

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Hitchcock e gli hitchcockiani: [illegible] Il caso Paradine, di A. Hitchcock, con G. Peck, [illegible] 18,30 I trentanove scalini, di D. Sharp, con R. Powell; ore 20,30 Hanky Panky fuga per due, di S. Poitier, con G. Wilder; ore 22,30 Il caso Paradine (replica). Ing. 3000, rid. Agis 2000 — Rassegna

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.346
Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Colori) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. 6000 Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.341
Il quarto uomo, di Paul Verhoeven, con Jeroen [illegible], Renée Soutendijk (Olanda-Colori) — Una donna custodisce un terribile segreto: tre mariti morti in circostanze misteriose. Ora nella sua vita si affaccia il «quarto uomo». V. 14 Drammatico
15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gobetti [illegible], Tel. 659.71.00
Chiuso [illegible].

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Chiuso per ferie

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso per ferie.

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.19
Chiuso per ferie.

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 539.75.02
Chiuso per ferie.

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.190
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni [illegible] a un omicidio, gli autori lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. L. 6000 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] — [illegible], Tel. 541.283
Chiuso per ferie.

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.150
Chiuso per ferie

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chiuso per [illegible]

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Pink Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Colori) — Lungo filmato sulle celeberrime musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Viet. 14 Musicale
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Riedizione 1981

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.149
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 630.621
Chiuso per ferie.

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.769
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — [illegible], Tel. 297.167
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell (G.B.-Col.). Viet. 18. Ultimo giorno Grammatico
20; 22,30 — Riedizione 1973

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

[illegible] — via Cigna 47, Tel. 468.560
Chiuso per ferie.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 788.603
Chiuso per ferie.

[illegible] — via Venaria 8, [illegible]
La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell (Usa-Colori). Viet. 18. Thrilling fantascientifico
20; 22,30 — Riedizione

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Oggi chiuso - Domani Phenomena, di D. Argento, con D. Nicolodi. Viet.14. Ore 20; 22,30 [illegible]

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 398.720)
Chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8, tel. 547.171)
Hitchcock e gli hitchcockiani: ore 16,30 Il caso Paradine, di A. Hitchcock, con G. Peck; ore 18,30 I trentanove scalini, di D. Sharp, con R. Powell; ore 20,30 Hanky Panky fuga per due, di S. Poitier, con G. Wilder; ore 22,30 Il caso Paradine (replica) Rassegna
Ingresso L. 3000, rid. Agis 2000. Proiezioni presso il cinema Centrale d'Essai

CROCE (via Nizza 56, tel. [illegible])
Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.139)
Chiuso.

FALCHERA (v. Taneso 30, tel. 262.18.86)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 611.293)
Notti particolari e bagnate, con Marilyn Jess. Or.: 14,00; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 21, tel. 484.621)
[illegible] borghese porno e Original video System. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] (v. Fr. Calandra 15, t. [illegible])
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal Rosemaries schleckerland. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margherita 108, t. 851.004)
Passion tables e Orso competition. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 16 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 665.334)
La dolcezza della tua bocca che mi sazia di piacere, con Lisa De Lieuw, Little oral Annie, col. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MARCO (largo G. Cesare 108, t. 287.974)
Patrizia carnal [illegible]. Col. Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.368)
Annie erotic lies e Lucky animale. Novità. No stop dalle ore 10, ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 43, t. 746.885)
Prendimi dappertutto e Male erotico (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.885)
2 film: Sandrine e Isabelle porchette [illegible] e Marina pin pon, con Marina Frajese. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 49, t. 487.765)
Fantastiche sudaci e viziose, con Françoise Perrier, Gabriel Pontello (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.3817)
Week-end di una porno moglie e Fashion glamour. Novità. [illegible] 16; ult. 22,30. Ingresso [illegible]

[illegible] (via Bogini 6, tel. 530.353)
Marina ragazza di vita, con Marina Frajese, Gabriel Pontello. Col. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

[illegible] (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Fluit, cugine maliziose e Ragazze bagnate. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI E CONCERTI

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA ai Punti Verdi - Parco Rignon: questa sera ore 21,30 Il Gruppo della Rocca presenta Il maestro e Margherita da Bulgakov, regia di Guido De Monticelli

ESTATE RAGAZZI - Teatro Stabile Torino / Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino: dalle ore 10 alle ore 17 Scuola Elementare Armstrong (C.so Montegrappa 81). Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori, Laboratorio Teatro/Cavalleresco di Franco Passatore. Telef. 650.9621 - 693.186. [illegible] giorni

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: Torneo di Danza Agon 85, in abbinamento a Ballare il film, questa sera per «Ballare il film» Signorina, non guardate i marinai di G. Marechal - 0142/923.431.

FUORI CITTA'

MONCALIERI
Per «Assedio 1985» al [illegible] delle Vallere, ore 22, proiezione del film: Shining di Stanley Kubrick.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La calda matrigna.
RITZ: Incontri ravvicinati del 3° tipo.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

Nella «Granda» studi e proposte dell'Asprofrut

L'ALBICOCCO, UNA SOLUZIONE PER L'AGRICOLTURA «POVERA»

CUNEO — Sono ettari coltivati albicocco, l'ottanta per cento dei quali concentrati nel dove in onore del prelibato frutto si celebra ogni anno a Piasco una sagra. La produzione media annua di albicocche è di 50 quintali; nel 1985 se ne raccoglieranno però 5 mila quintali in più.

Una piccola goccia quella rapportata alla produzione nale che si prevede quest'anno sfiorerà i 2 milioni quintali. «Nonostante ciò — Raffaele direttore della Piemonte Asprofrut, maggiore associazione ortofrutticola della Regione — *ogni anno dobbiamo importare dall'estero, soprattutto dalla Spagna, più 100 mila quintali albicocche. E non si tratta solo rietà precoci per soddisfare il palato quanti vogliono tavola la frutta prima periodo tradizionale di commercializzazione; infatti parte albicocche importate finisce all'industria di trasformazione*».

Esistono quindi motivi per incrementare la produzione nella «Granda» in quanto il prodotto trova facile e remunerativa collocazione sui mercati.

fa e produttori aderenti alla Piemonte Asprofrut hanno visitato in provincia Ravenna gli impianti di Riolo Terme, una cittadina che è considerata la «*capitale*» italiana delle albicocche. Continua Raffaele: «*Siamo stati ospiti dell'azienda Angelo Errani stimato come il migliore tecnico europeo del settore. Una azienda, situata in una per i terreni calanchiferi veniva fino a qualche anno fa proibitiva a qualsiasi impianto frutticolo*». Angelo Errani ha dimostrato invece che la coltivazione dell'albicocco si adatta terreni più difficili.

«*In ampie zone provincia* — conclude — *l'albicocco potrebbe quindi aiutare le sorti agricoltura tradizionalmente come quella del gelese, dei fascia pedemontana*». anni Piemonte Asprofrut è impegnata nella sperimentazione di diverse varietà è quindi in grado di utili indicazioni e valida assistenza per la scelta dei «cultivar» adatti a essere zone della provincia.

l' mercato e può essere anche terreni negati ad altre colture, perché gli agricoltori Langa Monregalese non approfittano delle indicazioni della Piemonte Asprofrut?

Gianni De Matteis

Le albicocche in questi giorni «regine» delle

E' destinato a un sicuro successo

IL «ROVETTO» NUOVO VINO DELL'ALBESE

EO — (g. m.) *E' fresco, fruttato, armonico, invitante:* battezzato con il nome «*Rovetto*» *ed è un vino nuovo destinato secondo gli esperti un sicuro nazionale e . L'atto di nascita è stato siglato recentemente delle Cantine Bosca, a Canelli. «Rovetto» infatti dalla collaborazione Piemonte Asprovit di Alba e la grande vinicola astigiana.*

L'accordo è stato firmato da Attilio Fontana, presidente della Asprovit, e «patron» Luigi Bosca della canellese. Presenti alla cerimonia, quali testimoni, il sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe Zurlo e il deputato astigiano Coldiretti Giovanni Rabino. patto, valido per 5 anni a partire dal 1 luglio prevede l'acq dall'Asprovit di uve e mosto da parte della ditta Bosca che provvederà vinificazione. mercializzazione del nuovo vino impegnati i due firmatari dell'accordo quinquennale.

Il «Rovetto», lanciato in degustazione sul mercato americano, secondo gli esperti «è un moderno, moderatamente alcolico, ha le qualità per incontrare il favore dei giovani e consumatori prime armi». termini economici l'operazione assume grandissima importanza quanto consente l'uva da qualche penalizzata mercato mutamento di gusto dei consumatori. La bottiglia, sarà al minuto sulle 3500 lire, della splendida disegnata dal pittore Tabusso e riproduce appunto il «rovetto», uccellino mezzo picchio e mezzo pettirosso.

scheda nuovo vino «Rovetto» che presto apparirà sulle mense degli italiani. colore è rosso rubino vivo con riflessi granata; il profumo è fresco, fruttato e il sapore armonico e gentile. Il alcolico 12 gradi, che ne vino per qualsiasi portata. temperatura di degustazione va dagli 11 ai 13 gradi preferenze e la stagione. Ottimo dopo la permanenza un'ora in frigo prima . Anche se si conserva a lungo il «Rovetto» lo si meglio entro l'anno di produzione.

Cambia nome e politica aziendale delle più vecchie botteghe che produce liquori

LE DI INVADERANNO IL MONDO

L'ex Valle Castori produrrà le formule 700 bottiglie l'anno

GARESSIO — delle più vecchie e rinomate *botteghe artigianali per la produzione liquori della provincia Granda cambiato nome e politica . Non si chiama più* «Liquorificio Valle dei Castori» «Officina delle Erbe», *produrrà 700 mila bottiglie all'anno che saranno distribuite tutto il mondo dalla rete commerciale di «Villa Guelfa», rinomata casa di vini.*

L'iniziativa è stata presentata sabato durante una singolare manifestazione a cui erano presenti, oltre ai proprietari e agli esperti della ditta, gli amministratori pubblici della zona, che si è svolta nei «Grill» di costruito a fianco laboratorio *in cui producono i liquori. Luigi Pavesio, 69 anni, da quaranta svolge questa attività; profondo conoscitore delle erbe officinali sa come miscelarle, che ha inventato decine di «p» liquori. In pochi casi distribuzione hanno oltrepassato i confini provinciali.*

«Con il nuovo apporto di idee e finanziamenti — dice *Pavesio* — verrà un rilancio in grande stile della mia azienda che in provincia è molto apprezzata. Il personale verrà aumentato abbiamo in progetto la costruzione di nuovi locali Garessio per vendere al pubblico i prodotti dell'Officina delle Erbe, ma la cosa più importante è la distribuzione liquori in tutta Europa e in tempi brevi anche oltre Oceano».

Guido Giordano, di Torino, aziendalista che ha trovato gli azionisti ed ha il progetto di rilancio, sostiene: «Questa piccola azienda ha sempre sottoutilizzato i macchinari a sua disposizione. Con il nuovo piano commerciale entro pochi mesi porteremo la produzione a 700 mila colli pur mantenendo inalterate le formule, le ricette studiate, inventate da Pavesio che sono uniche nel loro genere».

Il nuovo, maggiore azionista delle Erbe» è Mauro Naretto distribuzione, vendita dei liquori si occuperanno i dipendenti della «Villa Guelfa». Il figlio del proprietario, Roberto Scanavino, spiega: «Attualmente la nostra produce e distribuisce esclusivamente vini pregiati, oltre i di colli . Ora proporrà ai anche i liquori di ».

Gianni Martini

Un'apposita ordinanza di sgombero è stata emessa dal Comune di Bosio

LA ZONA DEL DELLA «BENEDICTA» TENDE E ROULOTTES

OVADA — Dovranno essere rimosse tutte le roulottes e le tende dei turisti sparsi nella zona del dei martiri partigiani della Benedicta, ai piedi del monte Tobbio, sull'Appennino ligure-piemontese.

E' una zona suggestiva ricca di verde e di fresche e quindi ambita per chi va alla ricerca di un po' di refrigerio.

I terreni interessati che si nel territorio comune di Bosio sono di proprietà della Regione Piemonte: e qui dovrebbe quanto prima sorgere il famoso Parco delle Capanne di Marcarolo.

Ed infatti proprio articolo del regolamento del Parco vieta l'installazione di tende e la di roulottes e camper fuori dalle previste.

I turisti si accampati abusivamente in una zona priva minime strutture igieniche ambientali, creando seri problemi tipo pratico oltre che turbare l'effetto estetico.

Della cosa si era interessato il pretore di Serravalle Scrivia (nella cui competenza rientra il territorio), che aveva segnalato il fatto al presidente della Giunta regionale e alla Sovrintendenza ai beni ambientali del Piemonte.

Ora è intervenuta l'amministrazione comunale di un'apposita ordinanza sgombero e quindi i campeggiatori dovranno trovare una sistemazione nelle apposite aree . Verrà lasciata libera questa stupenda zona che è meta di moltissimi turisti richiamati suggestivo panorama anche dall'importante riferimento storico che è la zona monumentale dedicata ad uno dei più significativi fatti guerra di Liberazione.

Renzo

NOVARA, UNA LITE SORTA PER 20 MILA LIRE SI E' CONCLUSA CON LA MORTE DI UN UOMO

Orazio Caccamo

— Un omicidio assurdo inconcepibile. Così in tutto l' la gente sbigottita il fatto di sangue Paruzzaro che ha visto lite, sorta per 20 mila lire, morte di un uomo.

Arrestato dalla polizia stradale, Orazio Caccamo, 39 anni, artigiano di origine catanese, è rinchiuso carcere di Verbania. Tenta di difendersi sostenendo di l'intenzione schiacciare col Gian Franco Valsesia, vittima. Ma argomentazioni sembrano convincenti specie dopo la ricostruzione fatti.

Fra Orazio e Gian anni, meccanico, titolare di un negozio di ferramenta con annessa officina in via Piana a Paruzzaro, sabato scorso era scoppiato violento diverbio l'importo di una (to 20 mila lire) fatta meccanico ad una macchina agricola dell'artigiano.

Quelle 20 mila lire Caccamo sosteneva di doverle pagare il semplice motivo che aveva comprato l'attrezzo poco tempo prima dallo Valsesia e quindi riteneva avere diritto ad un periodo di garanzia. Franco Valsesia invece asseriva che il guasto era stato provocato dal cattivo uso dell'attrezzo e che di conseguenza era .

Fermi sulle rispettive posizioni i due se ne sono dette di tutti i colori fino a quando l'artigiano, sotto gli occhi del Valsesia e della moglie di quest'ultimo Maria Rosa Valletto dava una mano al nella gestione del negozio, ha preso la sua macchina agricola e l'ha caricata sul camion col quale era entrato l'officina. «Me ne vado e non pago» ha detto provocando la reazione del meccanico che di rimando gli ha risposto: «Tu da parte prima non saldi il conto».

Caccamo mava l'attrezzo il suo antagonista al cancello dell'officina e iniziava a chiuderlo. E' stato in quel momento che l'artigiano si è messo al volante e ha travolto il Valsesia.

Anche se è in corso l'istruttoria, della quale si sta pando la magistratura di Arona, e quindi non ci notizie ufficiali, la tesi dell'omicidio involontario appare difficilmente sostenibile. Caccamo, sabato per lesioni gravi, dalle 7,30 di ieri rispondere dell'uccisione .

L'accusa è grave e la futilità del motivo non migliora certo la posizione dell'artigiano.

Il fatto che si sia messo al volante al culmine della lite con la sua vittima, proprio mentre questa stava chiudendo il cancello, rende più pesante la posizione.

Marcello Sanso

Gianfranco

Rosa Valletto

Per la Provincia

OGGI AD ASTI SI VARA LA GIUNTA

— Oggi viene la nuova giunta provinciale. Sarà costituita da rappresentanti di dc, psi, psdi, pri con l'appoggio esterno del rappresentante liberale. La maggioranza disporrà 17 consiglieri su ; la minoranza è costituita da 6 comunisti e .

sarà rieletto Guglielmo Tovo (dc); vice presidente e assessore ai lavori pubblici Pietro Goltre (psi); assessore al personale, ecologia e lotta le frodi Giovanni (pri); finanze, programmazione Pierluigi Cia (psdi); agricoltura, caccia e pesca Giuseppe Passino (dc); sport, turismo, manifestazioni Alessandro Teti (psi); pubblica istruzione, edilizia scolastica Rebaudengo (dc).

Consiglio provinciale alle 18,30 e; dovrebbe concludersi verso le 20.

v. mu.

LAGO D'ISEO INQUINATO? OCCORRONO DEI CONTROLLI

ISEO — *Per il lago, ma soprattutto per i paesi rivieraschi, è il «magic moment» più atteso:* ovunque si una massiccia presenza di turisti stranieri. Dopo l'italiano, le lingue più parlate sono il tedesco e l'olandese. Chi si bagna rischia però di prendersi qualche malattia della pelle come la fungosi oppure di contrarne una infettiva. Si parla anche di qualche caso di leptospirosi: ma la notizia non trova, almeno per il momento, alcuna conferma ufficiale. Può sembrare un discorso destabilizzante per il turismo della zona, ma le analisi delle acque non lasciano dubbi circa la massiccia presenza di colibatteri fecali riscontrati nelle acque: si parla di una percentuale a mille quando il livello di guardia si arresta di norma a cento.

Solo in qualche comune rivierasco s'incontrano piccoli cartelli, quasi nascosti, di divieto di balneazione: ma solo scritti in italiano. E per gli stranieri? Il discorso sull'inquinamento del lago non è indirizzato solo a quello d'Iseo ma a tutti i laghi e fiumi d'Italia dove, in molti casi, si rifiuta di prendere coscienza del problema. Contro la fungosi bastano alcune me, contro l'epatite, di solito, l'immediato ricovero ospedaliero comporta una na di giorni di cure e un lungo periodo di «convalescenza controllata».

«Sono i responsabili comunali che se ne prendere carico — precisa il presidente dell'Usl 38, dottor Zanotti —. *I divieti li possono emettere solo i sindaci. nostra ci siamo premurati di trasmettere il risultato delle analisi ricevuto attraverso il presidio multizonale di Brescia dove si parla di inquinamento bacilli batteri percentuale superiore a mille, ma il nostro compito si ferma qui. Non abbiamo personale specializzato, d'altronde, per poter effettuare verifiche e controlli; il nostro finanziamento prevede in questo campo. Anche qui tocca Comuni. Non mi risultano casi di leptospirosi nella zona del lago».*

il coordinatore dottor Eliano colleghi risultano casi di leptospirosi: *«Certo l'inquinamento del lago ci preoccupa in questo momento ma non ho notizia di casi di leptospirosi.* Comunque non possiamo noi sanitari, *imporre ai sindaci divieto di balneazione proprio di competenza. Noi invitiamo i sindaci in base alle analisi, tra l'altro fatte dalla Usl 41 di Brescia dalla quale dipendiamo, ad emettere i divieti. Sì, insomma, noi consigliamo la terapia, poi, tocca agli organi competenti metterla in atto la cura».*

Amedeo Lagaro

UZZONE — Una donna, Rabino, anni, abitante a Castelletto Uzzone, frazione San Michele, ha perso la vita schiacciata da un trattore. Si era recata in campagna in un suo podere per caricare delle balle di paglia. Ad aiutarla la madre e due uomini. facendo ritorno a casa, quando in una strada in pendenza il mezzo è ribaltato travolgendola. La poveretta è deceduta .

SPETTACOLO CON CAVALLO MACELLATO

(Segue dalla 1ª pagina).

forte al testo che rappresentavamo. Un testo che (non bisogna dimenticarlo), si definisce "tragedia barbara"; però tutti minacciano denunce.

«Ce ne dispiace molto, ma visto che non si è trattato di maltrattamenti ad animali — e ci sono 100 testimoni a dimostrarlo — facciano tutto quello che hanno intenzione di fare, sia quelli del Wwf che gli isti verdi; noi siamo assolutamente a posto. Anzi non capiscono che il nostro è un atto di estrema e grande umanità. Proprio nei confronti di quella situazione che loro credono che uscito in maniera così cinica. Perché tutto quello che è lontano dagli occhi è anche automaticamente ignorato; come se non esistesse. Ma la macellazione di e bestie avviene tutti i giorni. avviene tutti i giorni perché rientrerà solo ora. non abbiamo fatto altro che mostrare ciò che avviene ogni giorno...».

Ivano Barbiero

TORINO

[illegible]ercato movimentato

TORINO — La seduta odierna è stata abbastanza movimentata per il mercato azionario. Ad un inizio prevalentemente resistente con scambi attivi soprattutto sui valori del gruppo Fiat hanno fatto seguito un durante e un finale di riunione molto pesanti e deboli che hanno fatto registrare flessioni generalizzate. L'offerta che è stata contenuta nella parte iniziale ha preso dunque il sopravvento nel prosieguo della riunione annullando molto di quanto era stato guadagnato dal listino nelle ultime sedute.

Debole il comparto dei bancari ma qui le flessioni sono più contenute e meno generalizzate, perdite anche per i finanziari dove si registrano flessioni che mediamente si possono valutare intorno allo 0,80% e 1% con punte maggiori per le Metalli —3%, le Sme —4,12% e per le Cir risparmio non convertibili —3%.

Migliore l'andamento invece nei valori locali dove si registra qualche miglioramento per le Gilardini e perdite per le Schiapparelli e la Paramatti. Debole anche l'andamento delle Ievim, resistenti le Ifi.

Fixing delle Fiat ord[illegible] [illegible] priv. 3600. Prezzo [illegible] di chiusura delle Borse collegate: Snia 3300, risp. 3250; Sip 2380, risp. 2430; Stet 3240, risp. 3200; Fiat 3995; Fiat Warrant 2710; Fiat priv. 3510; Fiat Warrant 2450; Ge[illegible]li 63.600; Montedison

Cambi bancari quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1919-1930
Sterlina	2686-2687,50
Marco tedesco	649,50-649,25
Franco svizzero	813,25-814,25
Franco francese	220-220,50
Franco belga	33,23-33,33
Fiorino oland.	584-584,75
Scellino	95,12-95,15
Dracma	14,60-14,66
Peseta	11,52-11,53
Escudo	11,44-11,45
Yen	[illegible]
Ecu	1501-1502,50

MILANO

Seduta modesta

MILANO — Generale [illegible] oggi in [illegible] in una seduta apparentemente modesta ma piuttosto complicata dall'irregolarità [illegible] corsi, sottoposti a pressanti offerte, a momenti e a recuperi successivi. In complesso, però, il mercato azionario non ha registrato particolari movimenti. Tuttavia, rispetto all'andamento del precedente ciclo di luglio, ora sembra segnare il passo giorno per giorno con movimenti sporadici e prevalenza di offerte.

Nella prima mattinata l'indice generale di Borsa il [illegible] di —8%, ma successivamente l'offerta ha prevalso ancora in maggior misura provocando nelle ultime battute ulteriori ribassi. Di conseguenza, dopo mezzogiorno l'indice è sceso a — 1,7%, confermando la pesantezza del mercato. Chiusura sui livelli minimi.

Reddito fisso poco attivo senza grosse variazioni di rilievo. Prezzi: Generali 54000, 53900, Fiat 4084, 4048, 4030. Fiat priv. 3600, 3570, 3520. Montedison 2048, 2015, 2000. Viscosa 3300, 3290, Olivetti solo chiusura 5900, manca chiusura, Olivetti priv. manca chiusura, Toro 16980.

ORO

[illegible] in Europa

LONDRA — Apertura in netto calo per l'oro in Europa. Il metallo è stato trattato [illegible] [illegible],30 dollari l'oncia a Londra, quattro dollari sotto i 332,50 di ieri al fixing. La [illegible] appare collegata al recupero del dollaro. In flessione anche l'argento dato a 6,11 dollari l'oncia.

ATM CASERTA PIGNORATA DALL'I[illegible]

ROMA — L'Inps ha bloccato oltre 7 miliardi di lire dell'azienda consortile trasporti di Caserta per l'inadempienza contributiva che l'ente locale aveva maturato nei suoi confronti. Lo afferma in una interrogazione che il deputato Antonio Bellocchio (pci) ha rivolto ai ministri del Lavoro, delle Pp.Ss. e dei Trasporti. Il consistente importo è stato bloccato presso la Regione Campania. Il credito Inps sarebbe maturato per inadempienze degli enti aderenti nei confronti dello stesso Consorzio trasporti.

L'Europa che lavora / Beni e servizi

SALUTE E SICUREZZA

[illegible] L'EURO-CONSUMATORE?

Una "scheda" della Commissione per fare il punto sui problemi della tutela [illegible] informazione e formazione dei cittadini

BRUXELLES — (m. tor.) Chi tutela i consumatori della Cee? I trattati che istituiscono la Comunità europea non fanno menzione di una politica generale per la loro protezione; tuttavia conferiscono a questa lo scopo «*di miglioramento costante delle condizioni di vita e di occupazione*» e la promozione di uno «*sviluppo armonioso* [illegible] *attività economiche, una espansione continua ed equilibrata,* [illegible] *maggiore stabilità e un miglioramento accelerato del livello di vita*».

Di fatto, la creazione della Comunità ha influenzato [illegible] rapidamente la vita quotidiana dei consumatori. Innanzitutto, con la creazione di un mercato comune fra i Paesi europei e l'eliminazione di certe barriere doganali fra stati membri, è stata [illegible] [illegible] portata degli [illegible] quirenti una più vasta gamma di beni e servizi.

La politica agraria comune deve garantire i rifornimenti a «*prezzi ragionevoli di consegna ai consumatori*». Norme comunitarie in materia di concorrenza vietano pratiche illecite che potrebbero ripercuotersi negativamente [illegible] prezzi al co[illegible]

Infine, la Comunità si è notevolmente aperta sul mondo: diminuzione della tariffa doganale comune, accordi per il libero scambio con l'Europa orientale, accordi di cooperazione con i paesi del Mediterraneo e con l'Africa, i Caraibi... Tutto ciò ha esteso notevolmente la gamma dei prodotti.

«*La Comunità europea ed i consumatori*» è ora il titolo di una nutrita "scheda" della Commissione della Comunità europea, con la quale si cerca di fare il punto sui problemi della tutela della salute e della sicurezza degli euro-consumatori, sulla informazione e formazione dei cittadini, sulle organizzazioni di rappresentanza.

Qualche esempio.

[illegible] alimentari. Sono state stilate liste europee per le sostanze ammesse e per i criteri di purezza di alcuni additivi utilizzati nella produzione di derrate alimentari. Altre norme riguardano le etichettature e le disposizioni in materia di indicazione di prezzo.

Cosmetici. Esiste una direttiva comunitaria che determina la composizione, l'etichettatura e l'imballaggio dei prodotti cosmetici, che vieta l'uso di un certo numero di sostanze e ne subordina altre a condizioni particolari e a restrizioni.

Tessili. Questi prodotti sono regolamentati per quanto riguarda la loro denominazione, l'etichettatura relativa [illegible] composizione, i metodi di analisi quantitativa per il controllo della composizione dei prodotti composti di fibre tessili miste.

Altri temi riguardano [illegible] pubblicità menzognera, la responsabilità del fabbricante in caso di danni causati da prodotti difettosi, la vendita a domicilio, il credito al consumo (le condizioni proposte a chi contrae un credito dovrebbero essere eque e chiaramente comprensibili).

Ma, a fine maggio di quest'anno, [illegible] sola di q[illegible] misure era stata adottata: quella riguardante la pubblicità menzognera.

Un accordo di principio è stato raggiunto, anche, per quanto riguarda la responsabilità del fabbricante.

Anche sotto questo punto di vista, la Comunità resta ancora in buona parte da costruire. Ma sembriamo avviati sulla buona strada.

Ma in Italia l'indice supera ancora il 12%

[illegible]OCCUPAZIONE NELLA [illegible] 10,7 SU [illegible]

BRUXELLES — La disoccupazione nella Cee, [illegible] esclu[illegible] è calata in giugno rispetto a maggio, risultando però in [illegible] [illegible] rispetto [illegible] giugno 1984. A tutto il 30 giugno, secondo l'ufficio statistiche della Cee-Eurostat, i [illegible] lavoro [illegible] Comunità sommavano a 12,1 [illegible]

Il tasso di disoccupazione non destagionalizzato è [illegible] al 10,7% [illegible] giugno dal 10,9% in maggio. La punta massima [illegible] [illegible]pazione Cee si era registrata [illegible] gennaio con 13,4 milioni [illegible] senza lavoro, corrispondenti [illegible]1,9% della popolazione attiva. In giugno, [illegible] base mensile, la disoccupazione è [illegible]nuita in [illegible] [illegible] [illegible] cui l'Italia, aumentando in due e restan[illegible] invariata in Lussemburgo. Questi i dati Paese per Paese, con tra parentesi la percentuale di [illegible] [illegible] maggio: Lussemburgo 1,6% (invariato); [illegible] 13,2% (13,1%); Irlanda 17,6% (17,3%); Germania Occ. [illegible] (8,1%); Francia 9,6% (9,8%); [illegible] 12,6% (12,8%); [illegible] 12,3% [illegible] Inghilterra 13,1% (12,3%); [illegible] [illegible],9% (8,4%).

La Cee autorizza l'Italia alle restrizioni

[illegible] AI TESSUTI DALLA CINA

[illegible] — L'Italia potrà imporre restrizioni alle importazioni di autoradio e cuscinetti ruotanti provenienti dal Giappone, fino al 30 settembre 1985, e sui tessuti di cotone provenienti dalla Cina, fino al [illegible] dicembre di quest'anno.

Lo [illegible] deciso la Commissione europea, che ha autorizzato l'Italia a escludere dal trattamento comunitario [illegible] prodotti, considerando che, tra l'altro, nel 1984 [illegible] parte del mercato interno italiano detenuta dalla produzio[illegible] nazionale è diminuita.

[illegible] è passata dal [illegible] per cento nel 1983 al 47,8 per cento nel 1984, per quanto riguarda le autoradio, e dal 30,2 [illegible] cento nel 1983 al 22,6 [illegible] cento nel 1984, per quanto riguarda i cuscinetti.

I [illegible] [illegible] cotone provenienti dalla [illegible]na hanno sottratto, invece, agli analoghi prodotti italiani, nel 1984, il due per cento circa del mercato interno [illegible] [illegible] [illegible]

Tocca ora al nostro paese fare buon [illegible] di questa occasione propizia per i nostri prodotti.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24/7	23/7
ALIMENTARI		
Alivar	8200	8200
Eridania	11850	11500
Florio	218	220
Milanegr. Vittoria	6600	6700
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21400	21400
C. Ass. Milano risp.	14660	15000
Comp. Latina ord.	1560	1560
Comp. Latina priv.	1150	1150
Generali	53600	56600
RAS	66000	65500
SAI ord.	17400	17500
SAI priv.	[illegible]	17500
Toro Ass. ord.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	13100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	24600	24500
B. Naz. Agr. ord.	6400	6400
B. Naz. Agr. priv.	3550	3600
Banco di Roma	16300	16300
Credito Italiano	2670	2700
Interbanca priv.	25150	25150
Mediobanca	133000	124000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7000	7230
Burgo priv.	6900	6050
Burgo risp.	6550	6650
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	124	124
Pozzi-Ginori risp.	130	130
Unicem ord.	16700	15800
Unicem risp.	13550	13750
CHIMICI		
Italgas	1636	1640
Mira Lanza	32000	32400
Montedison	1999	2055
Paramatti	1910	1990
Pierrel ord.	1720	1764
Pierrel risp.	[illegible]	1320
Saffa ord.	[illegible]	7400
Saffa risp.	7800	7800
SAIAG	1150	1150
SNIA BPD ord.	3300	[illegible]
SNIA BPD risp.	3330	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	855	860
Rinascente priv.	716	715
Sipe Genova	1650	1650
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1110	1165
Autostrada To-Mi	5000	5200
Italcable	16800	16800
Italcable risp.	16500	16500
SIP ord.	2380	2490
SIP risp.	2430	2485
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	236	234
Bi-Invest	5850	6850
Bi-Invest risp.	4800	4800
La Centrale ord.	3290	3300
La Centrale risp.	3110	3160
CIR ord.	[illegible]	[illegible]
CIR risp.	[illegible]	[illegible]
CIR risp. n.c.	3500	[illegible]
Fidis	9800	9700

Titoli	24/7	23/7
Finsider	—	—
Fiscambi	5900	6000
GIM ord.	4600	4600
GIM risp.	2900	2920
IFI priv.	[illegible]	9550
IFIL ord.	6000	6060
IFIL risp.	[illegible]	6000
Mittel	[illegible]	1760
Pirelli & C.	5300	[illegible]
Pirelli SpA ord.	3000	3035
Pirelli SpA risp.	3000	3000
SERFI	2500	[illegible]
Schiapparelli	[illegible]	[illegible]
SME	1390	1460
[illegible]	[illegible]	2550
SMI risp.	2290	[illegible]
STET ord.	3244	3335
STET risp.	3200	[illegible]
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4700	4650
Cond. Acqua	114	110
I.P.I.	1640	1640
IEVIM	10500	10500
Risanam. Napoli ord.	9000	9100
Risanam. Napoli risp.	7000	7000
SIFA	4500	4650
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4360	4320
Fiat ord.	3995	4145
Fiat Warrant ord.	2710	2750
Fiat priv.	3520	3565
Fiat Warrant priv.	2450	2460
Gilardini	25400	24400
Magneti Marelli ord.	2330	2050
Magneti Marelli risp.	[illegible]	2000
Olivetti ord.	[illegible]	6150
Olivetti priv.	[illegible]	5600
Olivetti risp.	5400	5400
Olivetti r. n.c.	5150	6150
Sasib	6900	6850
Sasib priv.	[illegible]	6750
Westinghouse	[illegible]	26400
METALLURGICI		
Dalmine	680	700
Teksid Grafite	11250	11200
[illegible]		
[illegible]pioni	5200	54[illegible]
Fisac ord.	4900	4900
Fisac risp.	4200	4200
DIVERSI		
Acque Potabili	3050	3200
Ciga Hotels	9850	10200
Pacchetti	76	81
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	352	357
Burgo 13% 81/86	112	115
Cas[illegible] 13,5% 82/91	200	200
CIR [illegible] 81/88	[illegible]	226
Gilardini 13,5% 81/91	600	571
IFIL 13% 81/87	329	325
Italgas 14% 82/88	[illegible]	[illegible]
Mediobanca 14% 82/88	1340	1340
M. Fidis 13% 87/91	302	[illegible]
Olivetti 13% 81/91	140	142
Pirelli 13% 81/91	208	205
SAIAG 14% 81/86	—	153
Unicem 14% 81/87	182	182
Unicem 1[illegible]	185	[illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

[illegible]	24/7	23/7
[illegible] STATO		
C. Cr. Tes. ECU 10% 83/88	108 80	108 80
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	113 50	113 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/88	108 60	108
C. Cr. Tes. 1-1-86	[illegible]	[illegible]
[illegible] Cr. Tes. 1-3-86	[illegible]	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-4-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-6-86	100 60	[illegible]
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	108	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 20	100 55
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 80	101 40
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	[illegible]	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 90	101 90
C.C.T. 1-8-86 II	100 40	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 15	101 15
C.C.T. 1-9-86 II	[illegible]	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 20	101 20
C.C.T. 1-10-86 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-86	101	101 50
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 80	102 25
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 80	102 15
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 10	102 10
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 85	101 95
C.C.T. 1-11-87	100 80	100 70
C.C.T. 1-12-87	101	101
C.C.T. 1-1-88	100 80	100 90
C.C.T. 1-2-88	101	101
C.C.T. 1-3-88	100 15	100
C.C.T. 1-4-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-5-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-6-88	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-7-88	103	103
C.C.T. 1-8-88	103 05	103 05
C.C.T. 1-9-88	102 50	102 50
C.C.T. 1-10-88	102 35	102 35
C.C.T. 1-11-88	103 60	103 60
C.C.T. 1-12-88	103 50	103 50
C.C.T. 1-1-91	104 20	104 35
C.C.T. 1-2-91	104 15	104 30
C.C.T. 1-3-91	101 80	101 80
B.T.N. 12% 1-10-87	97 65	97 70
B.T.P. 17% 1-10-86	100 20	100 20
B.T.P. 16% 1-1-86	100 05	100 05
B.T.P. 14% 1-4-86	100 05	99 95
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 15	100 15
B.T.P. 13,50% [illegible]	100	99 90
B.T.P. 1-1-87	98 40	98 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	[illegible]	[illegible]
[illegible] Indicizzate	105 10	105 10
[illegible] II Indicizzate	[illegible]	[illegible]
[illegible] III Indicizzate	[illegible]	108
Enel 82/88 IV [illegible]	104	103 90

Titoli	24/7	23/7
Enel 83/90 I Indicizzate	104 80	104 50
Enel 83/90 II Indicizzate	103	103
Enel 83/90 III Indicizzate	103 60	103 60
Enel 84/92 I Indicizzate	103 30	103 30
Enel 84/92 II Indicizzate	102 70	102 70
Enel 84/92 III Indicizzate	102 80	102 80
Autostrade 6% 66/86 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	81	81
Autostrade 7% 72/88	95 50	95 40
C.C. OO. PP. 5%	79	79
C.C. OO. PP. 5,5%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 6%	69 80	69 80
C.C. OO. PP. 7%	66 55	66 35
C.C. Int. St. 6% 66 I	94	94
C.C. Int. St. 6% 67 II	91 20	91 20
[illegible] Int. St. 6% 68 III	88	88
C.C. Int. St. 7% 70 I	84 10	83 80
C.C. Int. St. 7% 71 II	83 60	83 20
C.C. Aut. 7% 73 I	70	70
C.C. Aut. 7% 73 II	67 50	67 50
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	90	90
FF.SS. 7% 73 I	89	89
Amm. FF.SS. 7% 70	84 75	84 75
Amm. FF.SS. 10% 78 I	98 60	98 60
Amm. FF.SS. 83/90 I Indiciz.	102 20	102 20
Amm. FF.SS. 83/90 II Indiciz.	102	102
Amm. FF.SS. 84/93	101	101
ICIPU vent. 6%	88 70	88 70
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/84 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/86 Indicizzate	108	108
IMI 81/86 II Indicizzate	100 80	100 80
IMI 81/86 III Indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/86 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/86 V Indicizzate	103	103
IMI 81/86 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. Indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 79	241	241
Olivetti 82/87 Indicizzate	103 20	103 20
Pirelli 82/88 Indicizzate	102 80	102 80
Fiat 81/86 Indicizzate	102 90	102 90
Ist. S. Paolo To 6%	88	88
Ist. S. Paolo To 6%	71	71
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	85	80 50
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	88	88
S. Paolo OO. PP. 6%	87	88 50
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	120	120
S. Paolo OO. PP. 81 18ª Indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Indic.	100 30	100 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Indic.	101 50	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	81	81
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci [illegible] ancora pervenute [illegible] quotazioni [illegible] a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

[illegible]	24/7	23/7
ALIMENTARI		
Alivar	8250	8200
Bonifiche Ferr.	32000	31700
Eridania	11230	11455
Buitoni SpA	3530	3580
Buitoni SpA risp.	3391	3550
Milanegr. Vittoria	6665	6660
Perugina ord.	3470	3550
Perugina risp.	2556	2599
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	54700	54995
Ausonia Ass.	1090	1100
C. Ass. Mi ord.	21200	21300
C. Ass. Mi risp.	14640	14700
C. Latina ord.	—	1649
C. Latina priv.	—	1174 50
Fire ord.	—	2060
Fire risp.	—	914
Generali	54600	56700
[illegible]	30900	30800
L'Abeille	43750	44940
La Fondiaria	34000	35350
La Previdente	[illegible]	[illegible]
Lloyd [illegible]	[illegible]	7403
RAS	64830	[illegible]
SAI ord.	[illegible]	17400
SAI priv.	[illegible]	17600
Toro Ass. ord.	[illegible]	17550
Toro Ass. priv.	[illegible]	12950
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6250	6330
B. Comm. Ital.	[illegible]	23995
B. Naz. Agric.	6290	6401
B. Naz. Agric. pr.	3460	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	[illegible]

Titoli	24/7	23/7
Cred. Italiano	2631	2660
Cred. Varesino	4350	4300
Interbanca priv.	23980	25150
Mediobanca	117600	123500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6990	7225
Burgo priv.	5950	6050
Burgo risp.	6550	6560
De Medici	3200	3256
Ed. Espresso	7390	7480
Mondadori ord.	3500	3590
Mondadori priv.	3065	2148
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2560	2600
Pozzi-Ginori ord.	—	124
Pozzi-Ginori risp.	—	132
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	46600	47000
Italcementi risp.	39300	40030
Unicem ord.	16750	16810
Unicem risp.	13550	13560
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5870	5560
Caffaro ord.	1670	[illegible]
[illegible] risp.	981	985
Farmit. Erba	[illegible]	13700
Italgas	1662	1626
Fidenza Vet.	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	31750	32000
Montedison	[illegible]	[illegible]
Perlier	—	[illegible]
Pierrel ord.	1680	1755
Pierrel risp.	1370	1301
Rol	2590	2550
Recordati	11000	11000
Saffa ord.	7385	7380

Titoli	24/7	23/7
Saffa risp.	7800	7800
Siossigeno	20550	22480
Snia B.P.D. ord.	3350	3370
Snia B.P.D. risp.	3340	3338
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	828	855
La Rinascente priv.	690	712
Silos	1650	1630
Standa ord.	16150	16400
Standa risp.	16300	16750
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1099 50	1120
Ausiliare	3380	3420
Ausiliare p.r.	3341	3381
Autostrade To-Mi	5060	5161
Italcable	16635	16900
Italcable risp.	16455	16500
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6350	6270
SIP ord.	2370	2400
SIP risp.	2460	2500
Tripcovich	—	8870
Selm	4063	4200
Selm risp.	4096	4205
Tecnomasio	—	950
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2290	2300
Agricola Fin. ord.	17750	17950
Agricola Fin. risp.	18000	180[illegible]
Bastogi IRBS	229	230
Bonif. Siele	33450	34000
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Bröschi	575	548
Sudon	2680	2700

Titoli	24/7	23/7
La Centrale ord.	3250	3289
La Centrale risp.	3110	3110
CIR ord.	5045	5095
CIR risp.	4640	4656
CIR risp. n.c.	3500	3499
Eurogest	1285	1290
Eurogest risp.	1300	1274
Eurogest risp. n.c.	1070	1070
Euromobiliare	6350	6480
Fidis	9800	9900
Fin. Breda	4600	[illegible]
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1110	1119
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	4900	5020
Gemina ord.	900	920
Gemina risp.	873	885
GIM ord.	4600	4610
GIM risp.	[illegible]	2880
IFI priv.	[illegible]	9400
IFIL ord.	7550	[illegible]
IFIL risp.	5950	6001
Italmobiliare	[illegible]	96100
Mittel	—	1770
Partec. Finanz.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	5290
Pirelli SpA ord.	3011	3020
Pirelli SpA risp.	3015	[illegible]
Reina ord.	—	12200
Reina risp.	—	12200
Riva Finanz.	7290	7510
Serfi	3320	3320
Schiapparelli	—	549 50
SME	1350	1400
SME p.r.	—	—
SMI ord.	—	2485
SMI risp.	—	2380
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	1780	[illegible]

Titoli	24/7	23/7
Stet ord.	3250	[illegible]
Stet risp.	3130	3230
Terme Acqui	—	1250
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10200	11140
Attività Immobiliari	4600	4650
B.I. Invest ord.	5550	5682
B.I. Invest risp.	4750	4600
Cogefar	3755	3840
Cond. Acqua Roma	115	116
De Angeli Frua	1390	1449 50
Iniziative Edilizia	51000	51300
Inv. Imm. L. «A»	2790	2765
Inv. Imm. L. r.	2545	2560
Ievim	10600	10600
La Milano Centr. o.	9750	9700
La Milano Centr. r.	9600	9649
Risanamento ord.	[illegible]	9000
Risanamento risp.	[illegible]	7010
Sifa	[illegible]	4500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4380	4465
Danieli [illegible]	4600	5620
Fiat ord.	4084	4116
[illegible]	[illegible]	2755
Fiat priv.	3600	3655
Fiat Warrant priv.	2490	2460
Gilardini	25500	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	23400
Magneti M. ord.	1995	2025
Magneti M. risp.	1978	1980
Olivetti ord.	5935	6080
Olivetti priv.	5300	5400
Olivetti risp.	[illegible]	[illegible]
Olivetti r. 1-7-85 n.c.	4000	6180
Saipem	5500	5575
Sasib ord.	6800	7000

Titoli	24/7	23/7
Sasib priv.	6900	7000
Westinghouse	26750	26700
Worthington	1030	1051
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	5960
Dalmine	—	679 50
Falck ord.	4810	5000
Falck risp.	—	4400
Issa-Viola	1040	1049
La Magona	5900	5900
Pertusola	—	556
Trafilerie	—	3600
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	[illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]
Cascami 1872	[illegible]	4030
Eliolona	[illegible]	1550
FISAC ord.	[illegible]	[illegible]
FISAC risp.	4050	4210
Linif. e Can. o.	[illegible]	2180
Linif. e Can. r.	[illegible]	1725
Marzotto ord.	—	4170
Marzotto risp.	—	3840
Olcese Veneziano	—	106
Rotondi	—	12100
Zucchi	—	[illegible]
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	3340	3450
Acq. De Ferrari risp.	3250	3240
Acque Potabili	2920	3040
CIGA Hotels	9900	10200
Jolly Hotel	[illegible]	[illegible]
Jolly Hotel risp.	7850	8033
Pacchetti	—	79 25
Tirreno	sosp.	sosp.

Superstizione: il perché di una condanna / 2

UN LIMONE TRAFITTO DA SPILLI

«Fatture» per causare guai ai nemici, pratiche magiche per togliere il malocchio: business di miliardi grazie alla credulità di tanta gente

I MEDICONI — Le nostre osservazioni sulla superstizione, che per lo più deriva da elementi fuorvianti di convinzioni e rituali religiosi, non vogliono in alcun modo negare fiducia a quelle forme di benedizioni, riti, oggetti consacrati e preghiere che la Chiesa suggerisce — chiamandole «sacramentali» — per la difesa dal male e la propiziazione del bene.

Né intendiamo svalutare l'azione di alcuni carismatici, cioè di alcuni cristiani, rivestiti di particolari doti metapsichiche per l'individuazione di certe malattie, la consolazione degli spiriti affranti e talvolta la guarigione di qualche nevrosi, nell'ambito della fede comunitaria e delle orazioni della Chiesa. L'imposizione delle mani sugli infermi non è forse raccomandata dalla Sacra Scrittura in diverse occasioni?

L'ex arcivescovo di Lusaka nello Zambia, mons. Emanuel Milingo, non è certo uno stregone che compie miracoli: tuttavia ottiene impensate guarigioni pregando il Signore con fede e imponendo le mani sui sofferenti anche a Roma, dove prudenzialmente si è trasferito per evitare che le sue qualità di ipersensitivo facessero pensare in Africa alla collusione con riti tribali di magia bianca.

E diagnostici illuminati (sulla scia delle intuizioni di Padre Pio) si trovano pure tra buoni laici che, senza esser laureati, fanno talvolta una blanda concorrenza ai medici più acuti nella loro professione.

Altro è il discorso sui ciarlatani, i «santoni», *medium*, veggenti, cartomanti, zingare e indovini orientaleggianti che fanno commercio della credulità popolare, sfruttando il dolore e si arricchiscono sulle attese miracolistiche di troppi sprovveduti. Parigi, quest'anno, è stata invasa da oltre mille *marabouts* senegalesi, che esercitano tranquillamente la più smaccata stregoneria per consolare amori spezzati, risvegliare sopiti desideri sessuali, superare un esame di guida automobilistica, eliminare definitivamente un nemico o «*anche la moglie*».

Il business funziona a fior di milioni di franchi per ogni cura o trattamento di magia d'ogni colore: un cronista del *Corriere della Sera* (23 giugno 1985) ha bussato alla porta di quattro personaggi, scelti a caso tra il folto elenco degli operatori milanesi dell'occultismo, fingendosi afflitto da gravi delusioni d'amore, malato e perseguitato da jella nei suoi affari: ebbene, il meno costoso, tra gli sballati e stravaganti trattamenti magici propostigli, avrebbe dovuto guarirlo al prezzo di un milione e mezzo anticipato (non si accettano assegni).

FATTURA — In una mostra allestita dal centro Hi[illegible]rus, specializzato nella filantropica attività di togliere il malocchio ai torinesi, si potevano ammirare fino a qualche tempo fa alcuni oggetti usati con successo nel preparare le «fatture» più terrificanti: un limone trafitto da spilli aveva provocato una lunga e grave malattia; un nastro intrecciato con una corda rossa era stato causa di mortali incidenti automobilistici, una bambola nera con gli occhi bianchi aveva procurato incubi e terrori notturni. Anche questi mezzi rudimentali di malefico influsso possono aggiungersi al novero di superstizioni le cui radici si perdono in riti pagani arcaici o in deformazione di segni sensibili della religiosità descritta nell'Antico Testamento.

Infatti in varie credenze di molti paesi, il frutto trafitto è simbolo di una lontana causa d'una catena di mali (il frutto dell'albero proibito nell'Eden, la mela del giudizio di Paride, il furto dei pomi dorati nel giardino delle Esperidi, e altri casi del genere).

La corda rossa interrotta da un nodo si rifà all'uso malefico dei nodi a forma di incroci sacri denunciati dal profeta Ezechiele (13, 17-23) come superstiziosi (la corda rossa, invece — usata come portafortuna dai marinai inglesi e come segnale di vendita di carne equina dai macellai romani — si richiama al nastro scarlatto che evitò lo sterminio di Raab, la prostituta di Gerico citata nel libro di Giosuè 2,18).

Quanto alla bambola nera che procura sogni cattivi è facile rifarsi alla dea Asera che l'empio re Manasse introdusse nel tempio di Gerusalemme (2 Re 21,7) con la faccia nera e gli occhi bianchi, avversa a chi non l'onorava nelle pratiche d'innominabili vizi: benefici effetti, al contrario, aveva l'incantesimo descritto da Teocrito e da Virgilio, che consisteva nel far annerire nel fuoco una figurina impastata con cera e creta, che raffigurava Dafni, per ottenere che il cuore d'un giovane amato s'indurisse nei riguardi di altre donne e si mollificasse come la cera per colei in favore della quale la maga compie il sortilegio...

E il malocchio? Sembra impossibile, eppure vi sono delle persone che immaginano di poter influire sulla vita e la salute altrui «ammaliando» con uno sguardo il malcapitato o la malcapitata di turno. Veramente anche San Paolo sembra credere a una specie di malocchio, quando chiede ai cristiani della Galazia: «*O stolti Galati, chi mai vi ha ammaliati, proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso?*» (Gal. 3,1). Ad ogni modo, tutte le malie hanno qualcosa di magico e prodigioso, come la prima che fu operata da qualcuno che aveva assunto la forma d'un serpente per sedurre la madre dei viventi...

Bambola nera con occhi bianchi (provoca incubi) e altri oggetti usati per la magia nera. Nel riquadro: un limone trafitto da spilli

Episodi di magia bianca e nera vengono riferiti nella Bibbia

«IL SERPENTE DI BRONZO TI GUARIRA'»

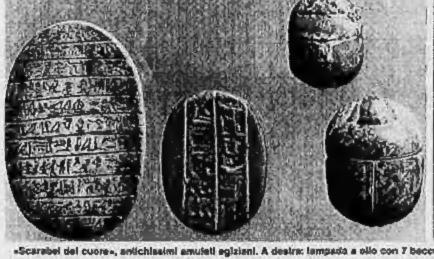
Innalzato nel deserto per ordine di Mosè. Una «cura» contro la peste

«Scarabei del cuore», antichissimi amuleti egiziani. A destra: lampada a olio con 7 beccucci. Per gli ebrei il 7 è un numero sacro

MAGIA E BIBBIA — L'arte magica, di cui la divinazione del futuro e la stregoneria, secondo la Bibbia, sono i componenti principali, viene riprovata nel libro della Sapienza (17,7) e proibita tassativamente sotto pena di morte nell'Esodo c. 23, del Deuteronomio c. 18 e nel Levitico c. 19. Sono vietate anche le pratiche di intrugli magici, come il rito cananeo di far cuocere un capretto nel latte di sua madre (Deuteromio 22,8), i sacrifici di bambini «fatti passare attraverso il fuoco», come lamentano i profeti in più occasioni, e le pozioni composte di sangue umano o animale (Atti 15,29).

Il cristianesimo ha respinto tutti questi usi di magia come forme più o meno manifeste di idolatria e li considera peccaminosi, come gli *incantesimi* di cui parla Geremia 8,17, i *talismani* di gemme e i *nastri* magici delle adescatrici assire a cui accenna Ezechiele 13,20, i *sortilegi* deprecati da Osea 4,12, le diverse specie di cartomanzia, chiromanzia, negromanzia degli *indovini* condannati da Isaia 47,12. Sono sempre gli stessi artifici del Male occulto che tendono a confondere gli interventi divini ed a mistificare i prodigi del soprannaturale, come accadde principalmente dinnanzi al faraone d'Egitto, impressionato dalle prove miracolose esibite da Mosè per chiedere a nome di Dio la liberazione di Israele dalla schiavitù in Esodo, 7,11 e seguenti.

«*Non lascerai vivere colei che pratica la magia*», sta scritto nella legge mosaica (Es. 22,17); «*Non ti farai un dio di metallo fuso*» (Es. 34,17); «*Non praticherete alcuna sorta di divinazione o di magia*», si legge nel Levitico 19,26; «*Non vi rivolgerete ai negromanti né agli indovini, non li consulterete, per non contaminarvi a mezzo loro*» (Lev. 19,31); «*Se un uomo si rivolge ai negromanti e agli indovini per darsi alle superstizioni dietro di loro, io volgerò la faccia contro quella persona e la eliminerò dal suo popolo, dice il Signore*» (Lev. 20,6).

E ancora: «*Chiunque sacrificherà qualcuno dei suoi figli a Moloch dovrà esser messo a morte: il popolo del paese lo lapiderà... Se il popolo del paese chiude gli occhi, quando quell'uomo sacrifica uno dei suoi figli a Moloch, e non lo metterà a morte, io eliminerò quanti si danno (con lui) all'idolatria*» (Lev. 20,1-5). «*Voi siete figli per il Signore Dio vostro: non vi farete incisioni e non vi raderete tra gli occhi*»; cioè nell'annuale commemorazione della morte di Baal (Deuteronomio 14,1).

Alcuni episodi di magia bianca o nera vengono diffusamente riferiti nella Bibbia, come quello della *pitonessa* di Endor, nel Primo Libro di Samuele 28,3-5 (una *medium* riesce ad evocare il fantasma di Samuele al fine di preannunciare a Saul l'esito della sua ultima battaglia contro i Filistei), quello dei sortilegi compiuti pubblicamente dalla regina Gezabele (2 Re 9,22), le pratiche superstiziose e idolatriche di Achaz e Manasse che il re Giosia sradica dal popolo in 2 Re 23,24, o l'episodio della schiava vaticinante a Filippi, sotto l'influsso demoniaco, la quale s'era fatta battezzare ed era stata liberata dalla possessione diabolica, ma anche dalle facoltà divinatorie, per cui i padroni richiedevano a San Paolo, autore della conversione, un risarcimento per i danni emergenti e il lucro cessante (Atti degli Apostoli 16, 16-20).

PECCATI — Come si vede, dalla Genesi fino all'Apocalisse le arti magiche e gli inganni connessi ad incrementarne il commercio vengono considerati motivi di peccato, sia per il loro substrato di ricorso al satanismo, sia per l'empio tentativo di fondere religione e scienza esoterica o occultista, benché, in definitiva, si riesce solo a parodiare la natura ed a corrompere gli effetti della vera fede.

La Sacra Scrittura non manca di raccontare come i maghi vengono «*confusi*» cioè vinti dalla potenza divina chiamata in causa dai veri fedeli: Giuseppe trionfa degli indovini del Faraone, mentre Mosè ha la meglio sui «*maghi ed astrologhi*» d'Egitto; Balaam con la sua asina parlante è costretto a dare oracoli favorevoli e benedizioni al popolo israelitico che era stato chiamato a maledire; san Paolo ottiene dal Signore che il mago Bar Jesus Elimas sia accecato per aver tentato l'arte del sortilegio contro gli apostoli in visita a Sergio Paolo, proconsole romano a Cipro (At. 13, 8-12); il profeta Daniele riportò vittoria sui «*veggenti*» nell'interpretazione dei sogni del Re babilonese Nabucodonosor e quindi dimostrò l'inganno dei maghi e dei sacerdoti del «*dio che mangiava*» (Dan. 2,14). I falsi esorcisti di Efeso vengono ridotti al silenzio negli Atti degli Apostoli (19,13-20).

Certamente, ad investigare più a fondo, si trovano narrati nella Bibbia alcuni fenomeni che permisero alla credulità del volgo di trarre autorevoli garanzie per usi superstiziosi di lì derivanti. Della mandragora come efficace radice per la prolificità si tratta nella Genesi (30,14-16). La convinzione che qualcuno sia «*menagramo*» può esser originata dalla ripetizione biblica dell'idea che un peccatore contagia il suo ambiente — i cananei erano considerati sempre «*una rovina*» per il vicino popolo d'Israele — oppure dalle prescrizioni rituali circa i lebbrosi che effettivamente «*portavano male*» in quanto rappresentavano un pericolo vivente di contagio. Le *ciocche di capelli*, usate nei malefici, dovrebbero riferirsi al disastro compiuto da Dalila ai danni di Sansone, tagliandogli le chiome del «nazireato».

Nella farmacopea antica le virtù degli empiastri di *fichi* sarebbe magica in quanto usata anche dal profeta Isaia per guarire la malattia mortale di Ezechia (2 Re 20,7). Anche l'uso di vari elementi come *l'olio*, *la saliva*, *gli sputi*, *il sale nelle acque*, per gli incantesimi magici, va inteso come deformazione di formule e gesti dei miracoli operati da Elia, Eliseo e soprattutto da Gesù stesso, accompagnando il tutto con preghiere imitative d'evocazione spiritica.

LE SORTI — Ci siamo già occupati dell'origine sacra delle superstizioni a base di corna e cornetti: ci rimane infine da segnalare due aspetti di sortilegio presenti nell'Antico Testamento e respinti poi dal cristianesimo: uno è il *serpente di bronzo* che Mosè ordinò di innalzare nel deserto perché i malati d'una terribile pestilenza potessero guardarlo e ne guarissero immediatamente (cfr. Numeri 21, 4-9), probabilmente derivato da una terapia sconosciuta utilizzata presso le miniere di rame dell'Arabia; l'altro è il ricorso al sortilegio sacro per mezzo degli *urim* e dei *tummim*.

Si trattava di elementi d'ignota fattura e composizione che il Sommo Sacerdote nell'età predavidica portava nella tasca del «*pettorale del giudizio*», sopra l'*efod* o grembiule di cerimonia. L'*urim* e il *tummim* avevano una funzione divinatoria nelle consultazioni prescritte dalla Legge mosaica. Quando si voleva sapere, ad esempio, se si doveva attaccare guerra o no, si metteva mano alla tasca del pettorale per avere un sì o un no di risposta.

Così pure, quando si voleva sapere chi dovesse esser scelto per una missione speciale o dovesse esser riconosciuto colpevole di qualche misfatto, si interrogavano le sorti, attraverso tali oggetti sacri, procedendo per via di eliminazione tra le varie tribù, le varie famiglie e i componenti delle famiglie stesse. In questo modo fu sorteggiato come re Saul (1 Sam. 10,20) e si dimostrò la colpevolezza di Gionata che inconsapevolmente aveva violato un voto del padre (1 Sam 14,40).

Più avanti, la consultazione sacra per mezzo degli *urim* e dei *tummim* fu sostituita dalla parola dei «*veggenti*» di Corte, che non sempre si identificavano con i veri profeti: ma l'uso di tirare a sorte per conoscere il pensiero di Dio, continuò anche tra il popolo, come nel caso di Giona, buttato a mare, proprio in seguito a sorteggio fatto, forse, con dadi, secondo l'uso grecoromano.

Reginaldo Francisco

(2 - Fine. La prima parte è stata pubblicata mercoledì 17 luglio)

Pensioni

AUMENTO «DIMEZZATO» PER UNA DIFFERENZA DI SOLI NOVANTA GIORNI

«*Grato di un suo chiarimento, vengo ad esporle un caso che a parere mio è veramente paradossale. L'argomento è l'aumento delle pensioni recentemente approvato dal Parlamento. La mia posizione è la seguente: pensionato Inps di vecchiaia con categoria VO, ampiamente superiore al minimo per contributi versati per oltre 30 anni di versamenti sempre nella stessa ditta. Posizione di un mio carissimo amico, pure lui pensionato di vecchiaia con la mia stessa anzianità e identico importo mensile (una lieve differenza di circa 6000 lire al mese in mio favore). Questo, prima degli aumenti. Ed ecco il paradosso, dopo gli aumenti tanto reclamizzati: a me poco più di 15 mila lire al mese; all'amico mio, quasi 30 mila. Non riuscendo a capacitarmi della differenza, dati i precedenti, ho chiesto chiarimenti alla sede della Previdenza sociale di corso Turati e qui una persona allo sportello, per la verità molto cortese, ha spiegato a me e all'amico che mi aveva accompagnato che la differenza tra la mia e la sua pensione dipende esclusivamente dalla decorrenza delle due pensioni... Io sono stato collocato a riposo dal 1° febbraio '72, mentre l'amico mio s'è pensionato tre mesi prima, cioè a novembre del '71. La cosa mi ha lasciato di sasso. Per soli tre mesi vengo a prendere la metà di quel che lui percepisce. Sarà poi giusto quello che m'è stato detto allo sportello?*».

Lettera firmata - Torino

E' proprio il caso di tirare in ballo il popolare detto: per un punto, Martin perse la cappa! Per soli tre mesi di differenza nella decorrenza della pensione, il nostro lettore ci rimette un bel po' di quattrini. Eppure, l'informazione avuta agli sportelli dell'Inps è assolutamente esatta. Vediamo di far luce su un caso che, all'apparenza, sembra veramente paradossale.

La Legge 140 dell'aprile di quest'anno (quella che, per intenderci, ha introdotto fra l'altro gli aumenti per le pensioni) a proposito dei trattamenti superiori al minimo ha previsto diverse ipotesi, graduando gli aumenti in relazione a diverse percentuali collegate alla decorrenza della pensione. Così, per le pensioni con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968, la percentuale d'aumento è pari al 40 per cento, con un limite massimo d'aumento mensile di 85 mila lire (naturalmente ripartite in tre rate: a gennaio '85, a gennaio '86 e a gennaio '87).

L'amico del nostro lettore è andato in pensione a novembre del '71: il suo trattamento si colloca quindi nella fascia delle pensioni aventi decorrenza compresa tra il 1° maggio '68 e il 31 dicembre '71, mentre il lettore ha ottenuto la liquidazione del trattamento con decorrenza dal 1° febbraio '72 e come tale appartiene alla successiva fascia (dal 1° gennaio '72 al 31 dicembre '77). Risultato: per la fascia cui appartiene l'amico, la legge ha fissato una percentuale d'aumento del 32 per cento (limite massimo di aumento mensile: 70 mila lire, ripartite in tre anni), mentre per quella a cui sfortunatamente appartiene il lettore la percentuale scende al 20 per cento e l'aumento massimo a 40 mila lire al mese (sempre diluite in tre anni).

Chiarito, almeno ci auguriamo, il meccanismo, non ci resta altro che condividere il disappunto del lettore...

A cura di
Mario Siraldi

Assicurazioni

LA COMPAGNIA PAGHERA'? QUEL BATTISTRADA ERA TUTTO CONSUMATO...

«*Il 24 giugno scorso* — scrive un lettore di Pinerolo — *sono rimasto vittima di un incidente d'auto. Chi mi ha investito (io non ero sulle strisce pedonali) aveva le ruote con pneumatici superlogorati, vale a dire quasi senza battistrada. Questo particolare mi fa sorgere un dubbio: mi risarcirà il danno la compagnia dell'investitore? Cioè si rifiuterà di intervenire a causa delle gomme inidonee alla circolazione?*».

Su questo tema la magistratura si è pronunciata diverse volte: la compagnia risarcirà (a seconda del grado di responsabilità delle parti) comunque. Quindi il lettore non deve preoccuparsi.

«*E' vero* — scrive una lettrice di Rivoli — *che l'assicurazione non paga quando l'auto, lasciata in sosta, si muove da sola causando danni ad altri?*».

Se l'auto è lasciata, poniamo, in sosta da persona priva di patente senza che questi assicuri la stabilità del veicolo con l'introduzione del freno a mano e della marcia innestata, potrebbero sorgere problemi sul risarcimento. Ma se l'auto è stata posteggiata da persona autorizzata a condurre, non dovrebbero sorgere contestazioni poiché, naturalmente, il veicolo si «trovava in circolazione».

«*Mi sono rotto un dito* — scrive M. Cerlanti di Torino — *mentre accudivo a lavoretti di giardino. Poiché sono titolare di una polizza infortuni, ho presentato denuncia alla compagnia. Dopo alcuni mesi (a guarigione avvenuta) vengo convocato da un medico incaricato dalla società di assicurazioni. Questi mi ha riconosciuto un danno permanente dell'1 per cento.*

«*Preso dalla curiosità, ho interpellato un mio medico di fiducia (medico legale) che mi ha diagnosticato il 3 per cento. Ho informato della cosa il mio assicuratore il quale, dopo vari commenti, ha detto che la cosa sarebbe andata ancora per le lunghe. Cosa può succedere in questi casi?*».

O il lettore accetta la «quotazione» del fiduciario della compagnia, oppure dà inizio ad una specie di iter arbitrale: se i due medici non troveranno un accordo, sarà la magistratura a nominare un terzo (o un collegio di medici). Il responso equivale a sentenza. Quindi il risultato finale potrebbe essere: l'1 per cento, il 3 o una «quotazione» di mezzo.

«*Mi sono rivolto ad un assicuratore* — scrive M. A. Vischi di Torino — *per avere alcuni chiarimenti su alcuni tipi di polizze. A colloquio ultimato, questi ha preteso che gli pagassi la cosiddetta "consulenza". Vorrei sapere se la richiesta è legittima*».

Se si tratta di un agente che opera come tale per la tal compagnia, mi pare che la richiesta sia fuori luogo. Se, al contrario, si tratta di un consulente specializzato in materia assicurativa, la pretesa sembra legittima.

G. C. Soldati di Torino scrive: «*Ho letto un vostro articolo relativo a certi carrozzieri che si occupano anche di soccorso. Ecco cosa mi è successo. In una via cittadina mi scontro quasi frontalmente con un'auto che percorre la senso contrario la strada. Sotto effetto dello spavento, accetto che il soccorritore agganci l'auto. Il giorno dopo mi reco dall'autosoccorso e, con mio rammarico, constato che il veicolo è stato sezionato in tanti pezzi. In pratica l'auto è stata smontata. Protesto, e il tizio mi fa vedere una carta che avevo firmato*».

Diciamo subito che non tutti gli autosoccorsi si comportano con malafede. Possono, comunque, succedere fatti come quello raccontato dal lettore. In questi casi è sempre bene sentire un avvocato.

A cura di
Giuseppe Alberti

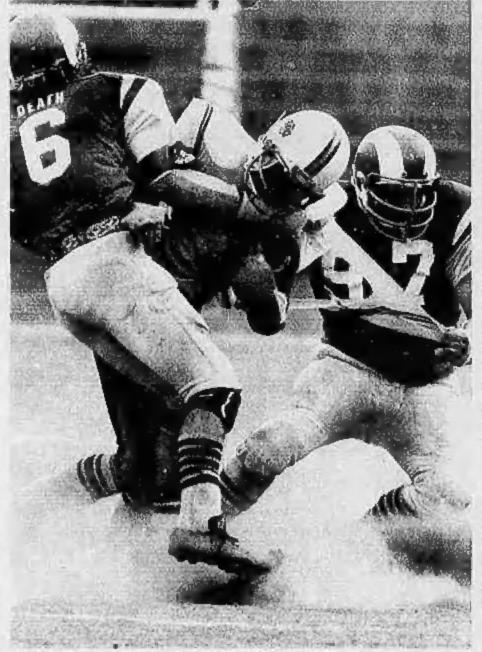
Due partite con gli All Stars del New England

FOOTBALL AMERICANO: AZZURRI ALLA PROVA DEGLI USA

Chi si rivede: la Nazionale italiana di football americano. Reduci da un salutare bagno di umiltà che è costato loro il titolo europeo, gli azzurri si ritrovano per incontrare nientepopodimeno che una squadra americana: non una squadra qualunque, ma la «All Stars» del New England, cioè il meglio del meglio dei giocatori di college.

Sabato prima partita, ore 20,30, allo Stadio Comunale di Riccione. Il secondo incontro, che avrebbe dovuto essere disputato il 3 agosto a Viareggio, verrà invece giocato nelle Marche, a Senigallia. E' infatti successo che l'Amministrazione viareggina ha fatto sapre che lo Stadio dei Pini, per quella sera, non sarà disponibile, essendo occupato da una manifestazione calcistica. Al pallone non si comanda, neppure se il ballo è una Nazionale.

Nazionale, di qualsivoglia sport si tratti, a casa nostra vuol spesso dire polemiche. E polemiche sono, in questi giorni, attorno all'allenatore Emery ed alle sue scelte. Dopo l'incontro del Vigorelli e la pesante sconfitta da parte finlandese, è stato lasciato a casa il *quarterback* romano Volterra, che in fondo di quella sconfitta non poteva proprio niente per il semplice fatto che era rimasto tutto il tempo in panchina a mordersi i pugni. Al suo posto è stato chiamato Rossi dei Panthers di Parma, il quale ha solo 17 anni ma già un bel caratterino, tanto è vero che ha fatto sapere all'allenatore della Nazionale che lui non fa il sostituto di chicchessia e che la maglia azzurra a queste condizioni gli sta stretta.

Emery dovrà perciò arrangersi altrove, anche se la scelta si è piuttosto assottigliata, con Gallivanone ingessato e Coppa che da tempo ha già detto anche lui che l'azzurro non gli dona. Quali quarterbacks della Nazionale restano, dunque, Rizzi degli Angeli Pesaro e Broggi dei Rhinos Milano, oltre naturalmente al riconfermato Oria.

Piergiorgio Oria, da parte sua, è uscito piuttosto male dalla finale del Vigorelli: in un primo momento ha addirittura minacciato di ritirarsi dallo sport. Sono reazioni a caldo, comprensibilissime, ma una brutta partita non può compromettere il valore di un giocatore ed il suo futuro. Tutti perciò sono sicuri di rivedere il torinese in campo, sabato, contro gli americani.

Nazionale vuol dire polemiche, ma anche Alfa, oggi come oggi, vuol dire polemiche. Domenica scorsa a Milano si è riunito il consiglio ed ha partorito una proposta intelligente: l'inserimento del football americano nelle scuole in modo ufficiale. Subito dopo il consiglio, però, all'Hotel Manin, era in programma la festa di fine campionato con la premiazione delle varie squadre. E qui il colpo di scena: solo pochi presidenti di società, una decina in tutto, si sono fermati al «gran galà». Altri invece sono corsi a Gabicce Mare dove era stata organizzata un festa alternativa, con la regia di Giovannelli e Terenzi, i due più quotati antagonisti di Giovanni Colombo nella corsa alla poltrona di presidente. Colombo da parte sua ha messo la cosa sul ridere, come fa sempre, ed ha anche annunciato che non ripresenterà la sua candidatura alle elezioni di novembre, ma anche questa è una cosa che fa sempre.

Incontestabilmente però al Manin si respirava una certa aria di sbaraccamento: tra l'altro la sede dell'Alfa era stata trasferita in modo definitivo presso il Vigorelli. Forse si sta chiudendo un capitolo nella storia di questo sport: un capitolo legato a grossi entusiasmi e a gente che paga di tasca propria, di tempo proprio. Il capitolo che verrà sarà quello dei manager, degli uomini d'affari. Il pericolo è solo che il football non regga e scoppi come un pallone che è stato gonfiato troppo.

Marco Sannazzaro

Concluso il «Borgate rivolesi»

SEI RETI A PARTITA CHE RECORD

La vittoria è andata alla squadra della boutique Max Miliam. I migliori dei vari ruoli

RIVOLI — Dopo oltre un mese di gare, tutte giocate in notturna tra formazioni di sette giocatori, si è concluso l'altra sera a Rivoli il 3° Trofeo delle Borgate rivolesi splendidamente organizzato dal Borgo Uriola, patrocinato da Stampa Sera e sponsorizzato dalla B.P. Photo Center di Torino.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato 16 squadre che hanno complessivamente schierato in campo 160 giocatori tra i più bravi e i più noti del Piemonte a livello dilettantistico, è stata vinta dalla Boutique Max Miliam-Torrefazione Robino che ha battuto in finale per 7 a 6 dopo i calci di rigore (4 a 4 alla fine dei tempi regolamentari e di quelli supplementari) la Birreria Il Bisogno.

Il terzo posto nel ricco e bel torneo che ha distribuito 50 milioni di premi è stato conquistato dalla Olivetti Giannino, che ha superato l'Unipol Assicurazioni con relativa facilità (4 a 1) per la conquista della seconda piazza d'onore.

La lunga ma tecnicamente piacevole ed interessante kermesse pedatoria, che ha radunato oltre 8000 spettatori sugli spalti del vecchio campo di via Piave nel corso delle 40 gare disputate, ha fatto registrare una valanga di gol: 265 in totale con un saldo attivo di 6,6 reti per gara che hanno assicurato ogni sera spettacolo e brivido sportivo agli spettatori.

Il goleador in assoluto della manifestazione con i suoi 23 gol segnati in otto partite è stato il ventiduenne centravanti del «Bisogno» e del Borgo Uriola Nicola Pisani, anche se il riconoscimento per il miglior cannoniere è andato grazie alla monetina a Bertuzzo dell'Olivetti Giannino. Il giocatore, che ha militato anche in squadre di serie A e B, ha infatti realizzato dai quarti di finale in poi gli stessi gol di Pisani (14) e il regolamento prevedeva che solo le reti segnate nella seconda fase del torneo fossero valide agli effetti della speciale classifica.

Pisani è stato comunque giudicato dalla giuria di esperti il miglior attaccante del torneo; Tabbia (Max Miliam) il miglior portiere; Monetta (Olivetti) il miglior difensore e Cavaliere (Unipol) il più bravo centrocampista. Molto bene si sono anche comportati Mennuti e Tarantino del Bisogno; Moretti e Busolin dell'Olivetti; Massuti e Berto della Renna Boutique.

Come corollario al Torneo delle Borgate, in pre-partita nelle fasi finali è stato disputato il 3° Trofeo Mario Renna per miniesordienti, per ricordare ancora una volta la tragica morte del fratello di Salvatore Renna, sportivissimo presidente del Renna Boutique, la cui squadra ha vinto le due ultime edizioni della massima manifestazione e quest'anno è stata eliminata per un soffio dalla fase conclusiva.

Lo splendido trofeo messo in palio è stato assegnato con merito al Meroni Cascine Vica, che nella finalissima ha battuto per 3 a 1 il Borgo Uriola Rivoli.

José Leva

Ha avuto più successo del previsto il secondo trofeo della Borgata Vittoria di domenica

PATTINAGGIO DA SEMPRE SENZA PISTA, SENZA QUATTRINI E SENZA SPONSOR MA PER UNA VOLTA I TORINESI HANNO BATTUTO I PIU' RICCHI

Duecentocinquanta pattinatori per le strade di Torino sono un bel colpo d'occhio. Sfrecciano a velocità che a noi, semplici pedoni, sembrano disumane. Ti vengono incontro, ti superano, e diventano macchie di colore: rosse, blu, gialle, nere. Ci sono le gare di velocità: poche centinaia di metri tutti d'un fiato, rimpiangendo la pista e le sue curve paraboliche. E poi ci sono le gare di fondo: tanti giri lungo l'anello di via Mosca, fino a sommare 2, 4, anche 5 chilometri, e ad ogni giro una volata allo spasimo perché chi passa per primo acquisisce punti ed alla fine chi ha acquisito più punti sale sullo scalino più alto del podio. E domenica, nel «2° Trofeo Borgata Vittoria», l'onore di salire sul gradino più alto del podio è toccato agli atleti di casa, alla società organizzatrice, il Gruppo Sportivo Vittoria Torino. *«E' stata una grossa soddisfazione per noi battere squadre come quelle lombarde, abituate a fare il bello ed il brutto tempo»*, afferma Rita Celeghin, addetto stampa, factotum, nonché moglie di allenatore e madre di pattinatori.

Questa volta le lombarde hanno dovuto accontentarsi dei posti d'onore: il secondo per la Polisportiva Airoldi, il terzo per il gruppo sportivo Campaniletto di Lecco, il quarto per lo Skating Club Giussano. Dal quinto posto in poi, in un ordine d'arrivo fittissimo di ben 22 società, compaiono altri nomi piemontesi: è il quinto posto dello Skating Club Boves, il sesto del G.S. Pattino 84 di Cameri, il settimo dell'Apa Aosta, mentre al nono posto figura il Circolo Pattinatori Torinese.

Ma vediamo il dettaglio, gara per gara. Maurizio Zappa, nazionale, lombardo di Giussano, non ha problemi ad imporsi nella gara di fondo dei seniores. E' il più forte, sulla carta e sulla strada, e mette in fila tutti senza troppo scomporsi. Solo quinto Andrea Scalero, ma un motivo c'è: è reduce dalle vacanze al mare dove ha fatto molti bagni e pochi allenamenti.

Dietro di lui un altro torinese, Carmelo Pristera, ed un torinese anche al nono, nonché ultimo, posto: è Paolo Celechin, quasi quarantenne, allenatore della squadra del Borgo Vittoria. La moglie scuote il capo: *«O si fa l'atleta, o si guardano i bambini: tutto non si può fare»*.

Grossa sorpresa nella gara di velocità seniores: il cuneese Fabrizio Valle batte il favoritissimo varesese Marco Ferrari. Le donne si fanno onore nella velocità con il primo posto di Silvia Vitulli ed il terzo di Lucia Marchi, entrambe del G.S. Vittoria. Nella prova di fondo invece le torinesi devono accontentarsi del terzo posto di Silvia Scalero.

Categoria juniores: belle gare, tiratissime come sempre tra giovani che pensano ai campionati italiani, alla maglia azzurra, ad un futuro con i pattini ai piedi. Il torinese Andrea Dellavalle è incredibilmente primo nella prova di fondo: dietro di lui compaiono nomi come quello di Fiorenzo Brioni, campione europeo uscente, e di Luca Adamoli, secondo nella recente Coppa Italia, lombardi tutti e due naturalmente. Un torinese sullo scalino più alto del podio anche nella prova di velocità: è Giovanni Di Nuzzo, del Circolo Culturale Lucento. E poi due piemontesi al vertice delle classifiche juniores femminili: Delia Allinio di Boves nel fondo, Silvia Cavalieri del Borgo Vittoria nella velocità.

Boves la fa da padrone nel fondo allievi: Alberto Macario è primo, Diego Baudino terzo. Il novarese Corrado Galli vince la velocità davanti a Stefano Sanvincenti, torinese, campione italiano 83, e quinto è Maurizio Marchi e sesto Massimo Ceccato e ottavo suo cugino Mariko Ceccato. Le gare proseguono con le allieve, e i ragazzi, e gli esordienti, ed i cuccioli, che non hanno ancora 8 anni ma già sfoderano una grinta ed una bravura da professionisti. E vengono in luce altri nomi come quello di Sara Travaglio, di Rosella Baldin, di Flavio Conforti, delle bovesane Gisella Cavallera ed Alessandra Garofano, di Patrizia Minetti, di Sara Celeghin, di Pamela Racca e Luca Recchia.

Un bilancio finale? *«Una magnifica giornata di sport* — afferma Rita Celeghin —, *che però non deve far dimenticare i soliti problemi che il pattinaggio sta cercando di risolvere da anni, inutilmente: la ricerca disperata di uno sponsor e la mancanza di una pista, che a Torino non c'è e non si sa se mai ci sarà, nonostante tante promesse. Noi cerchiamo di aggiustarci su un anello di asfalto, ed intanto si parla di coprire lo stadio»*.

Sull'asfalto di via Mosca, almeno per un giorno, la musica è stata diversa.

Marco Sannazzaro

Nella prima fase diciotto formazioni piemontesi

COPPA ITALIA DILETTANTI SI COMINCIA IN SETTEMBRE

Cinque le squadre favorite: Bra, Borgomanero, Grignasco, Bollengo e San Carlo. Ma le sorprese potrebbero arrivare da Saviglianese, Valeo, Mathi e Seo Borgaro

Mentre il «mercatino» dei dilettanti vive le sue ultime giornate di scambi e offre gli ultimi sporadici colpi di scena di una stagione che al Piemonte ha offerto ben pochi risultati esaltanti (mancata promozione dell'Aosta in C2, crollo dell'Asti dalla C1, Alessandria in crisi e sempre meno soldi in circolazione in Promozione), la Federcalcio guarda già al futuro. Attendendo i risultati delle inchieste in corso, sperando in un sempre più vago ripescaggio dei rossoneri dell'Aosta in C2 e prendendo tempo prima di comporre i gironi, il Comitato piemontese e valdostano della Federcalcio ha già resi noti gli accoppiamenti delle formazioni della regione nella quasi imminente Coppa Italia dilettanti.

All'importante manifestazione nazionale prenderanno parte diciotto formazioni piemontesi che si scontreranno fra di loro con una partita d'andata e una di ritorno. Le ostilità prenderanno il via domenica 1° settembre. Sette giorni dopo, a campi invertiti, nuovo scontro. Le vincenti del doppio confronto accederanno alla seconda fase della Coppa. La selezione proseguirà ancora in Piemonte per poi aprire le porte alle squadre di altre regioni (Lombardia e Liguria). Dalla terza fase in poi le gare di Coppa si potranno considerare nazionali.

Al 1° settembre scenderanno in campo alle 16,30 Indy Gravellona-Borgomanero; Borgosesia-Grignasco; Cossatese-Gattinara; Bollengo-Avis Strambinese; Mathi-Seo Borgaro San Maurizio; Bra-Borgo Uriola; Saviglianese-Valeo; Valenzana-Novese e Crescentinese-San Carlo Borgo San Martino.

Il presidente del Comitato regionale Salvatore Fusco e il segretario Pierangelo Isolato hanno diviso le sfide geograficamente. Le formazioni novaresi e vercellesi si scontreranno fra di loro, così come si sentirà già odore di derby fra le squadre del Sud Piemonte (Valenzana-Novese e Saviglianese-Valeo in particolare). Gli «incroci» richiesti da alcuni presidenti di società non sono stati accettati, con il rischio di avere due formazioni in gara in Coppa e in campionato, com'è successo lo scorso anno a Carmagnolese e Saviglianese che si sono affrontate per ben tre volte in dieci giorni.

Le squadre che partono con i favori del pronostico sono parecchie: il Borgomanero, super rinforzato; il Grignasco che affronterà i baby valsesiani; il Bollengo, desideroso di rivincite, il Bra che possiede ora una squadra panzer e il San Carlo che non dovrebbe avere difficoltà a regolare la Crescentinese. In forse parecchi risultati: sia la Saviglianese, sia la Valeo hanno organici molto agguerriti, mentre non si sa ancora molto sulla «rose» allestite da Mathi e Seo Borgaro San Maurizio. Partita clou della prima giornata di Coppa Italia sarà sicuramente lo scontro Valenzana-Novese, ripetizione dell'ultimo grande scontro di campionato.

Fiorenzo Panero

Scatta domani sera (22,30) il rally della Lana

PER TABATON UNA VITTORIA A BIELLA VUOL DIRE CAMPIONATO ITALIANO

Tabaton vuole vincere anche a Biella

BIELLA — Tutto è pronto per l'ottava edizione del Rally internazionale della Lana, trofeo Città di Biella, Coppa Sipiem, che partirà domani alle 22,30 da via valle d'Aosta.

Alla scuderia Biella Corse, che per il secondo anno organizza la manifestazione, sono giunte 160 iscrizioni. Di queste 35 sono equipaggi svizzeri in gara per il loro campionato e una decina sono francesi, belgi e tedeschi. Al via, tranne Cerrato, recente vincitore della Targa Florio in Sicilia, ci sono tutti i migliori piloti italiani. Tra questi Fabrizio Tabaton con la Lancia Rally che è ad un passo dalla vittoria del campionato italiano.

Il pilota genovese dovrà guardarsi dall'attacco di Gianni Del Zoppo con la Peugeot Turbo 16. Il driver comasco, per continuare a sperare di strappare il titolo tricolore al rivale deve assolutamente vincere a Biella.

Da tenere d'occhio però ci sono i piloti locali, guidati dall'intramontabile Federico Ormezzano che, ricordandosi di aver vinto il Lana nel '78 con una Kadett, corre quest'anno con la sempre affidabile Manta 400 di Conrero. Ma ha intenzioni battagliere pure Mario Giorgio, in gara con una 037, deciso a migliorare il settimo posto dello scorso anno. Tra i locali che vanno forte sono da segnalare Lampo su Porsche 911, Panzera su Nissan 240, Della Vedova su Porsche 911.

I tifosi biellesi sono curiosi di vedere all'opera anche Diego Pinzano che gareggerà con una Ford RS turbo con i colori della Ford Auto Valsesia. Molto combattuto si preannuncia il gruppo A con il duello tra la Fiat Ritmo di Chili e l'Audi di Bentivogli. E se vincesse invece Franco Perardo con la nuova Toyota Corolla preparata da Nazzareno Fren? In gruppo N il duello sarà tra il leader Massimo Porcellana con la Ritmo e le Ford turbo di Caneva e Zambolli. Spettacolo promettono anche gli equipaggi femminili, guidati dalla Riva sulla Peugeot, e con la valanga rosa della Ford. Sessanta sono gli iscritti al trofeo Fiat Uno che gareggerà solo nelle prime otto speciali della seconda tappa.

Il via al prologo di otto speciali domani sera alle 22,30. La prima tappa, scatterà invece venerdì alle 14,30. L'ultima tappa, la più attesa, prenderà il via sabato alle 19. Comprenderà infatti 11 speciali su terra che renderanno incerto fino alla fine questo rally della Lana '85.

Maurizio Alfisi

I film in due puntate di Raidue: c'è anche la Primula rossa

I MILIONI DI MARCHI MALEDETTI

GRANDIOSO FURTO ALLA ZECCA CENTRALE DI AMBURGO

Prosegue su Raidue il ciclo di film televisivi in due puntate, in onda il giovedì e venerdì di ogni settimana alle ore 20,30. Vediamo le trame, cominciando dal film di domani.

«300 milioni di marchi maledetti». Interpreti: Wayne Laryea, Stephan Schwartz, Caroline Chatellieau, Uwe Ochsenknecht Rondani, George Marischka; regia: Ulrich Edel.

23 e 24 luglio, ore 20,30, Raidue.

Nei pressi di Amburgo, lungo l'autostrada per Monaco, quattro militari di leva, con la complicità di una ragazza, riescono a fare sparire tre grossi camion partiti dalla Zecca Centrale di Amburgo e diretti alla Banca Federale di Francoforte con un carico di 300 milioni di marchi in monete d'argento da 5 marchi.

I camion, col loro prezioso carico vengono nascosti in una vecchia galleria abbandonata. Gli autori del colossale colpo che mette in seria difficoltà le autorità tedesche sono: Rocky, un ragazzo di colore nato da una relazione tra sua madre e un ufficiale delle truppe americane d'occupazione che forse non sa di avere un figlio in Germania; Sprinter e la sua ragazza, Michaela; Joker che sogna di diventare un grande musicista rock e Angioletto, il più mite e sensibile del gruppo.

I quattro, concluso il servizio militare, cominciano a spendere, con molta cautela, le monete da 5 marchi rubate e decidono di andare a vivere insieme con Michaela in una villetta fuori città. Le autorità tedesche, intanto, dopo mesi di indagini svolte nella massima segretezza, non trovano altra soluzione che quella di annunciare l'emissione di altri 300 milioni di marchi in monete da 5 marchi che dovranno sostituire entro un anno le monete d'argento trafugate.

Tra gli autori del colossale colpo nascono le prime divergenze sul modo di far fronte alla nuova situazione: Sprinter propone, con l'appoggio di tutti gli altri, di cambiare al più presto nelle banche il maggior numero di monete.

Rocky invece ha un piano più ambizioso: fondere tutto il carico e depositare l'argento all'estero con l'aiuto del padre, finalmente ritrovato, che vive a Filadelfia. Intanto tra Rocky e Michaela nasce un sentimento più forte della vecchia amicizia.

Dopo momenti di grande tensione, alternati a sinceri tentativi di rappacificazione, l'accordo tra i cinque ragazzi è definitivamente compromesso. Sprinter sorprende Michaela e Rocky insieme in atteggiamenti inequivocabili.

Scoppia una lite violentissima in seguito alla quale Rocky decide di fare di testa sua e, senza avvertire nessuno, va a prelevare la sua parte di denaro.

Ma un terribile incidente nella galleria abbandonata dove sono nascosti i camion della Banca federale, lo blocca sotto una cascata di pietre che gli schiacciano le gambe.

Arriva inaspettatamente Sprinter e Rocky lo supplica di salvarlo, ma Sprinter, non solo gli nega aiuto, giurando che questo è anche il desiderio di tutti gli altri, ma, tornato a casa, racconta di aver visto morire Rocky.

Passano sei mesi. Rocky, miracolosamente sopravvissuto all'incidente, ha perso l'uso delle gambe, ma si serve di una sedia a rotelle in modo da essere assolutamente autonomo. Ora il suo desiderio è quello di vendicarsi degli amici che lo hanno tradito e vivere per sempre con Michaela.

* *

«Il delitto di Pierre Lacaze». Interpreti: Roger Hanin, Marie-France Pisier, Michel Creton, Corinne Marchand, Patric Bellin; regia: Jean Delannoy.

1 e 2 agosto, ore 20,30, Raidue.

E' tratto dal romanzo «L'héritage de violence» di Jean Labord, uno specialista del genere poliziesco ed excronista giudiziario a «France Soir» e all'«Aurore».

Pierre Lacaze, 50 anni, eroe di guerra d'Indocina e d'Algeria, deputato e personalità di rilievo di Bordeaux, si è ritirato a vita privata nella regione delle Landes, dove possiede una piccola azienda boschiva. Ha un figlio, Jacques, che studia nella vicina Università di Bordeaux e con il quale ha un rapporto difficile.

La madre si è risposata e Lacaze, che non ha allevato il figlio, nutre per lui un grande affetto, ma anche un profondo senso di colpa.

Un fatto importante sconvolge la loro vita: una giovane donna è stata violentata e uccisa fuori città.

Dalle prime indagini risulta coinvolta un'auto con caratteristiche particolari, molto simili a quelle dell'auto di Pierre Lacaze, auto, che egli, proprio quella notte aveva prestato al figlio. Jacques riporta al padre la macchina, visibilmente danneggiata, senza dargli spiegazioni.

La polizia risale facilmente a Pierre Lacaze, il quale convinto della colpevolezza del figlio e spinto dal bisogno di riconquistare il suo ruolo paterno, chiede al figlio di tacere e si fa arrestare, facendo del tutto per apparire il solo colpevole. Il giudice istruttore Colette Ribert, che ha per Pierre una certa simpatia, non è convinta.

Vuole sapere da Jacques la verità, ma egli, legato alla promessa tace.

Jacques, incapace di sopportare a lungo il sacrificio del padre, si fa arrestare per maltrattamenti a pubblico ufficiale. L'atteggiamento del padre e del figlio intralciano le indagini del giudice e del commissario Mathias, che ricominciano l'inchiesta da zero.

Scoprono così che quella notte Jacques aveva preso l'auto di suo padre. In un primo tempo il ragazzo continua a negare tutto, infine cede e racconta che in realtà la vettura gli era stata sottratta dal suo migliore amico.

Ma dove le prove, dal momento che il migliore amico nega il fatto? Pierre Lacaze è rilasciato. Tra lui e il giudice Colette Ribert nasce una storia d'amore, ma il suo unico scopo è ora quello di dimostrare che suo figlio è innocente.

* *

«La Primula Rossa». Interpreti: Anthony Andrews, Jane Seymour, Ian McKellen; regia: Clive Donner.

8 e 9 agosto, ore 20,30, Raidue.

Remake televisivo del famoso romanzo della Baronessa Orczy, già trasposto in un film con Leslie Howard, si svolge a Parigi nel 1792. Il Terrore infuria e sono molte le teste che cadono sotto i colpi di Madama Ghigliottina. Ma la polizia di Robespierre, capeggiata dal sanguinario Chauvelin, non riesce a mettere le mani sulla Primula Rossa. Il misterioso personaggio che ha sottratto molti nobili alla mannaia con mirabolanti stratagemmi e incredibili travestimenti.

La Primula Rossa non è altri che Sir Percy Blakeney, noto nei salotti di Londra e Parigi come un damerino preoccupato solo della propria eleganza. Nessuno conosce il suo segreto: nemmeno la bella Marguerite che all'amore di Chauvelin ha preferito quello di Sir Percy, accettando di sposarlo. Mentre la Primula Rossa prepara un'audace azione per salvare il Delfino, Marguerite sta per cadere in una trappola tesa dal perfido Chauvelin.

Il Delfino è nelle mani della Primula Rossa. Chauvelin fuori di sé per questa nuova e incredibile impresa che più di ogni altra colpisce la Repubblica, minaccia Marguerite di far ghigliottinare suo fratello se non s'impegnerà a denunciare la Primula Rossa, identificata ormai, ma solo genericamente, come un nobile inglese. Non sarà difficile per la moglie di Lord Percy Blakeney spiare gli esponenti della nobiltà inglese che frequenta abitualmente. Marguerite è disperata, anche perché ormai tutti, compreso Percy, la credono delatrice e responsabile della morte dell'intera famiglia de Tournay, denunciata invece da Chauvelin in persona. Una fortunata circostanza fa sì che Percy sappia la verità, ma poco dopo è identificato e arrestato.

Tutto ormai sembra perduto, ma con un ennesimo lampo di genio, la Primula Rossa riesce una volta ancora a mettere nel sacco Chauvelin.

Cambiata e ringiovanita nella formula, con linguaggio rinnovato, canzoni per l'estate, musica africana, danze e umorismo di vario genere, continua la quinta edizione di «Sotto le stelle», il varietà televisivo del sabato sera di Raiuno condotto dall'affascinante Eleonora Brigliadori.

I numerosi cantanti che di volta in volta prenderanno parte allo show sono tutti di grande successo: Milva, Loredana Bertè, Viola Valentino, Patti Pravo, Marcella, Riccardo Fogli e tanti altri.

Per l'angolo della nostalgia Peppino Di Capri, Bruno Martino e Teddy Reno riproporranno vecchi motivi di successo. A completare la coreografia dello spettacolo ci sarà, per tutte le serate, l'intera equipe dei «Kid Creole and Coconuts» e le belle soubrettes Michela Miti e Patrizia Pellegrino. Alla brava e simpatica Franca Valeri sono affidate le gag settimanali «charter story». Nella foto: Riccardo Fogli e Viola Valentino, ospiti in una delle prossime puntate del varietà, durante la registrazione del programma.

Rimandato il concerto a Novara

LUIS MIGUEL

APPUNTAMENTO IL 28 AGOSTO

Adesso è possibile vederlo «dal vivo». Ma non domani sera. Luis Miguel doveva infatti debuttare a Novara, prima tappa della tournée italiana. Ma le date sono state rovesciate: arriverà solo il 28 agosto.

Reduce dai successi di Sanremo, dove il giovanissimo cantante messicano (è nato nel 1970 a Porto Vera Cruz) si è conquistato la fama di *enfant prodige* ma anche quella di «bambino più vecchio del Messico», a causa di alcuni suoi atteggiamenti non precisamente ingenui), Luis Miguel ha in questi ultimi mesi interessato quasi tutti i settimanali «rosa» d'Italia.

La prima comparsa in Italia del «fenomeno» Luis Miguel risale al 1985, quando a Saint-Vincent il giovane si presentò con una canzone, «*Non mi devi trattar così*», meglio nota per essere la sigla di chiusura di una telenovela con Veronica Castro.

Il testo della canzone presentata a Sanremo, «Noi ragazzi di oggi», invece, lo ha scritto, appositamente per il giovane messicano, Toto Cutugno.

Malgrado tutto, il successo è arrivato puntuale, rinfocolato dall'interesse sollevatosi intorno a lui a causa delle sue parentele italiane (è nipote di Rossana Schiaffino).

Recentemente abbiamo appreso che il ragazzo ha due fidanzate, ma vive con mamma e papà (e alla sua età ci mancherebbe ancora...) in una fantasmagorica villa messicana acquistata con il provento delle vendite dei suoi dischi.

Figlio d'arte (il padre è il cantante e compositore Luisillo Rey) il giovane è attivo da tempo in Messico, Brasile e Perù dove, si dice, è davvero diventato il simbolo della «gioventù di oggi».

Sicuramente può già vantare l'assegnazione di 6 dischi d'oro e 7 di platino, ottenuti con dischi che si intitolano: «*1+ 1= 2 innamorati*», «*Mentire*», «*Diretto al cuore*» e, più spiritosamente, «*Decidete Luis Miguel*».

Avvalendosi del contributo dello scenografo Papimorgia e di una numerosa orchestra, Luis Miguel intende dimostrare al pubblico, italiano di non essere solamente uno sterile prodotto discografico, ma di possedere al contrario un talento genuino.

Lo accompagnano nell'impresa: alla chitarra Giorgio Cocilovo e Tony Soranno, alle tastiere Leandro Gaetano e Roberto Zanaboni, alla batteria Lele Melotti, al basso Franco Testa.

Non mancherà il coro, con Lella Esposito, Lola Segali e Linda Wesley.

Quella di Novara è l'unica tappa piemontese della tournée, ma i biglietti sono stati posti in prevendita a Torino, Rivoli, Asti, Ivrea, Aosta, Biella e Vercelli.

L'appuntamento è ghiotto soprattutto per le ragazzine, nel cui cuore il giovane Luis ha preso il posto che, un tempo, spettava a Miguel Bosé.

ste. mir.

IL DRAMMA DI ROCK HUDSON

(Segue dalla 1ª pagina)

«D'altra parte, altri specialisti che lo hanno avuto in cura sono di opinione opposta. Non sappiamo che dire. Le diagnosi sono contrastanti, e siamo davvero confusi».

Hudson, in questi ultimi anni sempre più popolare sia in Usa che all'estero grazie ai ruoli sostenuti nelle serie televisive «McMillan wife» e «Dynasty», era apparso più che malfermo, estremamente magro e come stordito in alcune recenti comparse in pubblico.

L'ultima volta, la scorsa settimana a Carmel, in California, in occasione del lancio di uno show televisivo presentato da Doris Day, molti stentarono a riconoscerlo.

Quattro anni fa, nel novembre 1981, l'attore era stato sottoposto a un difficile intervento per un quintuplo by pass cardiaco, dopo aver accusato forti dolori al petto durante le riprese di una puntata della serie televisiva «The Devlin connection», che, giocoforza, venne sospesa mentre egli andava rimettendosi.

Interprete di una lunga serie di film, tra cui diverse popolarissime «commedie romantiche» accanto a Doris Day, nel 1956 ottenne notorietà internazionale interpretando con incredibile naturalezza il ruolo di un «rancher» texano proprio in «*Il gigante*».

E' stato anche l'interprete di altre pellicole famose: «*Come le foglie al vento*», «*Amore ritorna*», «*Tobruk*», «*Addio alle armi*», «*Magnifica ossessione*», «*I giganti del cielo*» e di numerosi western tra cui «*Seminole*», «*Tomahawk*» e «*Taza il figlio di Kochise*», il primo tridimensionale ambientato nelle praterie del West. In un primo tempo era stato interpellato anche per «*Ben Hur*», ma poi la parte passò a Charlton Heston.

Rock Hudson è nato a Winnetka il 17 novembre 1925. Prima di ottenere la prima parte in un film di Raoul Walsh («*Fighter Squadron*» nel 1948) ha fatto numerosi mestieri, per lo più umili, con il nome di Roy Fitzgerald: è stato rappresentante di elettrodomestici, camionista di autocisterne e postino. La fortuna gli è arrisa per caso proprio mentre recapitava una lettera. Era indirizzata (a mano) a Henry Wilson, un pezzo grosso della XX Century Fox che immediatamente gli offrì di far parte della sua scuderia.

I giovanissimi oggi lo identificano soprattutto con la fortunata serie televisiva in onda sulle private: padre e figlio investigatori.

Da Parigi le notizie giunte in tarda mattinata appaiono un po' più sfumate e meno categoriche: a Neuilly infatti si dice ufficialmente che l'attore è «*in osservazione*». Nessuna diagnosi è stata ancora pronunciata, e all'ospedale rifiutano di commentare le notizie diffuse a Los Angeles da Dale Olson.

Un comunicato dell'ospedale informa che Rock Hudson è stato ricoverato domenica 21 luglio «*per un'alterazione generale del suo stato di salute*» e che «*le ricerche continuano. Per il momento non è stata pronunciata alcuna diagnosi*».

Un portavoce dell'ospedale ha addirittura detto che le condizioni dell'interprete di «*Là dove scende il fiume*» sono soddisfacenti.

Olson aveva fatto riferimento nella sua dichiarazione all'Istituto Pasteur, il portavoce del quale si trova attualmente in vacanza, così che non è stato possibile verificare l'attendibilità della notizia. Si sa però che Hudson, domenica era ospite dell'Hôtel Ritz, ed è lì che si è sentito male.

In Usa per una serie di concerti del «King»

SPRINGSTEEN MANIA

IN MIGLIAIA ACCAMPATI IN CODA DA GIORNI

NEW YORK — La chiamano «*Springsteen mania*» e non è un'esagerazione.

Centinaia di fans sono accampati intorno a diversi stadi, le linee telefoniche interurbane sono rimaste intasate per diverse ore a Washington, Baltimora e Richmond in seguito all'eccezionale flusso di chiamate, e i biglietti per due dei concerti dell'«*Usa tour*» programmato dal «*Rock king*» Bruce Springsteen sono andati esauriti in tempo record durante il week end.

Oltre 800 giovani (e non tanto giovani) sono accampati da martedì scorso davanti al «*Robert F. Kennedy Stadium*» di Washington, in attesa dell'apertura dei botteghini con i biglietti per il concerto del prossimo 5 agosto.

Gli accampati hanno costituito una comunità, battezzata «*Springtown*», completa di piscine portatili.

Lo stesso è avvenuto intorno al «*Veteran's Stadium*» di Filadelfia dove ieri ha avuto inizio la vendita di oltre 100.000 biglietti per due concerti di «*Mister Usa*», fissati per il 14-15 agosto.

Problemi?

«*Assolutamente no*», ha detto un portavoce della polizia di quella città.

«*Springsteen grazie al cielo non ha fans disordinati e pericolosi per la quiete pubblica*».

I 240.000 biglietti per i quattro concerti che Bruce terrà al «*Giants Stadium*» di East Rutherford, nel New Jersey, a una trentina di chilometri da New York, sono stati venduti nel giro di 36 ore, al ritmo di 17.000 l'ora.

Oltre 70.000 biglietti sono andati esauriti lunedì nel giro di tre ore al «*Cleveland Stadium*» dell'omonima città dove Bruce si esibirà il 7 agosto.

«*Mai vista una cosa del genere*», ha detto uno degli amministratori dello stadio, «*e dire che abbiamo avuto qualche problema con i computer*».

A Chicago la data del 9 agosto per un concerto di Bruce al «*Soldier Field Stadium*» non è stata ancora confermata, ma la ditta responsabile, per la vendita dei biglietti continua ad essere tartassata di telefonate, molte provenienti da diverse altre città e centri dell'Illinois, del Wisconsin, dell'Indiana, e del Michigan.

Ma vale davvero la pena far la coda per ore, per giornate intere?

«*Una noia indescrivibile. La schiena mi fa male, voglio farmi una doccia, voglio tornare a casa e andarmene a letto. Ma più di ogni altra cosa, voglio vedere e sentire Bruce*», ha detto Stefanie Rosenberg, una 18enne di Centreville (Virginia), in attesa da martedì davanti allo stadio di Washington.

Al Regio

IERI SERA L'ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

La prima sinfonia di Mahler ha un finale che assomiglia ad un torrente straripante di suoni: grandi accordi, tremolii degli archi e lunghi richiami delle trombe premono da tutte le parti con una specie di parossismo.

L'orchestra sembra non riuscire più a contenere se stessa, sembra letteralmente esplodere: è la prima superba manifestazione di quel parossismo sonoro che avrebbe condotto Mahler a traguardi assolutamente unici imprimendo nella sua musica un segno di attualità che è incapace di sbiadire.

Ieri sera sul palcoscenico del Regio a suonare questa sinfonia c'era l'Orchestra giovanile italiana, giunta a Torino nel corso di una tournée effettuata sotto la direzione di Piero Bellugi.

Si tatta di una buonissima orchestra che ha rispetto ad altre più collaudate compagini il vantaggio assolutamente unico di non conoscere la routine.

Questi giovani suonano con fervore e con giusto orgoglio per la loro bravura ma a dimostrare che tali disposizioni dello spirito non appartengono solo agli anni verdi c'era sul podio Piero Bellugi che la prima di Mahler l'ha diretta una quantità di volte.

Pure la sua prestazione irradia un sincerissimo entusiasmo. Si deve trattare di uno dei suoi pezzi prediletti; lo si comprende fin dalle prime battute. L'inizio di ciascun tema, le improvvise impennate della strumentazione, l'originalità dei timbri e la tensione spasmodica che vive in ogni cellula di questa musica si comprende benissimo che lui li conosce alla perfezione.

Il risultato non è sempre ineccepibile; talvolta anzi per una specie di eccesso di fervore il gesto sembra andare oltre le possibilità reali dell'orchestra e nasce qualche piccola confusione, ma raramente si ha un'impressione di simile autenticità, di scelte espressive e gestuali altrettanto azzeccate.

La sinfonia di Mahler occupava la seconda parte della serata ed era preceduta dalla *Leonora ouverture n. 3* di Beethoven, la cui esecuzione non era certo dello stesso livello raggiunto più tardi con Mahler; con la frase di Beethoven l'orchestra e il direttore sembravano impigliati in un progetto che non riusciva a dipanarsi con chiarezza.

Decisamente più felice invece il risultato raggiunto con i *Due ritratti op. 5* di Bartok, due ritratti che, si badi, presentano sotto angolature diverse la stessa persona.

Dolce e struggente il primo ed aspro, non di rado stravolto in senso grottesco, il secondo. Si tratta di un romanzo sentimentale della vita del giovane Bartok che lascia in questa ed altre opere del musicista ungherese tracce profonde.

La buona esecuzione ha anche offerto la possibilità con il primo dei due ritratti, al violino di spalla dell'orchestra di esibire pregevoli qualità di solista. Si tratta infatti di un vero e proprio concerto per violino ed orchestra la cui stesura originale fu scoperta solo di recente.

Al termine di ogni brano l'orchestra col suo direttore è stata calorosamente applaudita, conquistando alla fine della serata autentiche ovazioni.

Enzo Restagno

Temperatura a Torino ore 12 + 26 TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: senza variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di tempo buono.

Regioni ore 12	
Aosta	+26
Alessandria	+26
Asti	+27
Cuneo	+27
Novara	+28
Vercelli	+24
Genova	+27
Imperia	+27
Savona	+26

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+21
Milano	+33
Bologna	+22
Ancona	+17
Roma	+20
Napoli	+21
Bari	+22
Reggio C.	+25
Palermo	+24
Cagliari	+20

All'estero ieri		
Atene	+23	+38
Berlino	111	111
[illegible]	+15	+23
Buenos Aires	+10	+15
Ginevra	+10	+26
Lisbona	+20	+33
Londra	+14	+23
Mosca	+15	+27
New York	+21	+29
Parigi	+17	+27
Tokyo	+23	+31

ASSEDIO - Tremila persone ieri sera a Rivoli

CINQUE AMICI UN PO' NOMADI

PERCHE' CONTINUIAMO? E' L'UNICA COSA CHE CI PIACE

Cinque studenti eternamente «fuori corso». Cinque amici un po' avvinazzati, che amano tirare tardi suonando vecchie (e nuove) canzoni, dopo aver ben bevuto e ben mangiato.

A modo loro, i Nomadi hanno raggiunto la pace dei sensi: un disco ogni tanto, ma senza smanie promozionali, e un pubblico che c'è e che rimane, fedele — è il caso di dirlo — nei decenni.

Puntuali anche quest'anno all'ormai tradizionale appuntamento con Torino e cintura, ieri sera hanno trovato ad attenderli, al campo sportivo di Rivoli, quasi tremila persone.

Come i Nomadi riescano a gestire con tanta [illegible] una vita perennemente «on the road», è fatto misterioso: 25 serate di concerto nel mese di luglio e 28 in programma per agosto, spettacoli che non terminano mai prima della mezzanotte, lunghissimi viaggi in automobile, perché quasi sempre i cinque ritornano a dormire nella loro Emilia. Un *tour de force* che dura, con copione pressoché invariato, da 22 anni.

«*Perché continuiamo a suonare?* — spiega, serafico e appesantito, Augusto Daolio, classe 1947, cantante e leader storico del gruppo —. *Ma perché è l'unica cosa che sappiamo fare, l'unico modo di vivere che conosciamo. Siamo gente che ha cominciato a sedici anni abbandonando la scuola... Se avessimo avuto una visione limitata, se avessimo inseguito un traguardo, allora avremmo già smesso, perché per chi cerca il grande successo la parabola è, inevitabilmente, più corta. A noi, invece, interessa vivere da musicisti, senza porci problemi: in Italia sembra così strano, ma in America è pieno di gente come noi: musicisti che vivono suonando*».

E magari sopravvivendo a se stessi. Ma i Nomadi sembrano incuranti del rischio: hanno passato buona parte dei favolosi Sessanta, degli sgradati Settanta e degli inquieti Anni Ottanta cantando «Dio è morto», «Per fare un uomo» e «Noi non ci saremo», e ovunque hanno trovato un pubblico disposto ad accordare loro credito.

«*Anche le cose datate possono diventare un valore, se non le spacci come nostalgie* — afferma Daolio — *e se cerchi di riproporle ogni volta utilizzando nuove energie. E' vero, siamo sopravvissuti a tre generazioni; ma se ce l'abbiamo fatta, è perché non siamo mai corsi dietro a nessuna di queste*».

Per raccontare oltre vent'anni di carriera bastano poche parole: «*Negli Anni Sessanta, ai nostri inizi, abbiamo cercato di dare soprattutto sfogo alla nostra natura di girovaghi, vivendo il mito del musicista di strada. E, soprattutto, divertendoci molto. Gli Anni Settanta sono stati quelli della presa di coscienza, del contatto con le responsabilità che ciascuno, prima o poi, deve assumere. Adesso siamo tutto questo messo insieme. O, per lo meno, cerchiamo di riproporre tutto questo nei nostri concerti*».

Si è detto che le ultime canzoni, gli ultimi dischi, non conoscono più la carica ideale di un tempo, la fresca rabbia di quando i Nomadi lavoravano con Guccini, cantavano Guccini, interpretavano Guccini.

Ma la parola «disimpegno» non esiste nel loro vocabolario. Nel loro ultimo disco («Ancora una volta con sentimento», 1982) cantano: «*E voi intellettuali non avete mai discusso/ di come corra l'onda alla fine del riflusso*».

«*No, l'ideologia del disimpegno non ci ha nemmeno sfiorati* — conferma Daolio —. *Sarà perché siamo gente della Bassa Padana, che ha ereditato dagli avi la pazzia, l'incoscienza e l'amore ostinato per la terra. Sarà perché siamo convinti che la vita è ciclica come le stagioni, e che a tutto si fa fronte quando si crede nel proprio lavoro e nella propria identità...*».

Neppure la fine del connubio con Guccini li preoccupò più di tanto. Orfani, insomma, non si sono sentiti mai: «*Francesco è l'autore più importante degli ultimi vent'anni, ma era normale che, a un certo punto, lui avvertisse altre necessità. Così com'era normale che noi cercassimo una nostra autonomia*».

Il concerto è quello di sempre. Un po' pazzo, come sempre accade: i cinque suonano innanzitutto per se stessi e per chi assomiglia a loro («*Alzi la mano chi ha la barba e ha sentito più di 38 concerti dei Nomadi*», scherzano), senza mettersi mai fretta: tutto lo spazio possibile ai discorsi e alle battute che vengono in mente a Daolio, alle divagazioni sul tema, alle autocitazioni. Sono disposti anche ad interrompere una canzone per infilarci qualche osservazione, qualche riferimento musicale, qualche parola di testi differenti.

E anche a Rivoli si tira tardi così: tra un collage di canzoni di Bob Dylan e il ritornello di una qualche filastrocca popolare, con una buona parte del pubblico che, anch'essa incurante, balla e fa «trenini». Tutto è festosamente sereno, le danze non cessano neppure quando i Nomadi intonano la drammatica (e anche un tantino macabra, a pensarci bene) «*Per un'amica*», dedicata da Guccini alla ragazza morta in autostrada «*tra le lamiere contorte*».

Del glorioso repertorio non manca quasi nulla: c'è «*Dio è morto*» (canzone che la Rai censurò quando già la cantavano in tutte le parrocchie alla messa delle dieci, e che poi fu capitale da Radio Vaticano), c'è «*Il vecchio e il bambino*», c'è «*Canzone della bambina portoghese*». E ancora: «*Per fare un uomo*» e «*Noi non ci saremo*».

Ma hanno ragione loro: non è nostalgia quella che c'è nell'aria. Un concerto di fronte a tremila persone riesce ad essere una tranquilla riunione tra amici, un riconoscersi affettuoso. Una festa cui manca solamente, per dirsi veramente riuscita, il momento culminante, un istante di maggior tensione.

Augusto Daolio e Beppe Carletti (nato nel '46, tastierista del gruppo fin dagli esordi), Dante Pergreffi (l'ultimo arrivato), Paolo Lancellotti e Chris Dennis, seguono serafici la loro strada. A settembre uscirà un nuovo Lp, intitolato «Ci penserà poi il computer» ed hanno ancora la franchezza di dichiarare che «*questo disco sarà ancora più nostro dei precedenti, perché l'abbiamo fatto quasi tutto da soli*». Ogni commento è superfluo.

Stefania Miretti

Un momento del concerto dei «Nomadi» ieri sera a Rivoli - Molto pubblico e molti applausi: erano presenti circa 3 mila persone

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.).

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Usa-Colori) — Il duro ma complessato Zack alle prese con un bieco sergente e con un'ambigua ragazza. Soffre, ma sfonda. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,20 Riedizione 1982

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 587.190
Punti verdi: Reuben Reuben (Acchiappagonne), di Robert Miller, con Tom Conti (Usa-Colori) — Poeta dissoluto di poco successo e talento ha una smodata passione per le donne che insegue in ogni modo. Alla fine si accorge di essere un fallito. V.14 16,30; 18,30 ★★/●● Commedia

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Chiuso per ferie.

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Hitchcock e gli hitchcockiani: ore 16,30 **Il caso Paradine**, di A. Hitchcock, con G. Peck; ore 18,30 **I trentanove scalini**, di G. Sharp, con R. Powell; ore 20,30 **Hanky Panky fuga per due**, di S. Poitier, con G. Wilder; ore 22,30 **Il caso Paradine** (replica). Ing. 3000; rid. Agis 2000 Rassegna

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 548.245
Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Colori) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. 6000. Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 548.245
Il quarto uomo, di Paul Verhoeven, con Jerome Krabbe, Renée Soutendijk (Olanda-Colori) — Una donna custodisce un terribile segreto: tre mariti morti in circostanze misteriose. Ora nella sua vita si affaccia il «quarto uomo». V. 14 Drammatico
15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 ★★★/●●●

CRISTALLO via Goito 5 Tel. 650.71.50
Chiuso per ferie.

DORIA via Gramsci 9 Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

FIAMMA corso Trapani 57 Tel. 372.057
Chiuso per ferie.

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 500.765
Chiuso per ferie.

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16
Chiuso per ferie.

KING KONG CINESTUDIO via Po 21 Tel. 832.75.02
Chiuso per ferie.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.196
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. L. 6000 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.283
Chiuso per ferie.

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 819.850
Chiuso per ferie

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

OLIMPIA via Arsenale 31 Tel. 532.448
Chiuso per ferie.

REPOSI via XX Settembre 15 Tel. 531.400
Pink Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Colori) — Lungo filmato sulle celeberrime musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Viet. 14 Musicale
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Riedizione 1981

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 650.521
Chiuso per ferie.

VITTORIA via Roma 356 Tel. 511.789
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO via C. Saluzzo 77 Tel. 287.187
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell (G.B.-Col.). Viet. 18. Ultimo giorno Drammatico
20; 22,30 Riedizione 1972

FARO via Po 30 Tel. [illegible]
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

FORTINO via Cigna 47 Tel. 456.560
Chiuso per ferie.

MASSAUA piazza Massaua 9 Tel. 796.603
Chiuso per ferie.

NUOVO ODEON via Venaria 6 Tel. 749.2262
La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell (Usa-Colori). Viet. 18. Thrilling fantascientifico
20; 22,30 Riedizione

ALTRE VISIONI

CELENE D'ESSAI (c. Belgio 33, tel. 814.171)
Oggi chiuso - Domani **Phenomena**, di D. Argento, con D. Nicholas. Viet.14. Ore 20; 22,30. Giallo

MINAFURNI STUDIO (c. Cosenza 69, telefono 309.723)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8, tel. 547.171)
Hitchcock e gli hitchcockiani: ore 16,30 **Il caso Paradine**, di A. Hitchcock, con G. Peck; ore 18,30 **I trentanove scalini**, di G. Sharp, con R. Powell; ore 20,30 **Hanky Panky fuga per due**, di S. Poitier, con G. Wilder; ore 22,30 **Il caso Paradine** (replica) Rassegna
Ingresso L. 3000, rid. Agis 2000. Proiezioni presso il cinema Centrale d'Essai

CROSE* (via Nizza 56, tel. 587.660)
Chiuso

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.186)
Chiuso.

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.18.65)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 19, tel. 511.293)
Notti particolari e bagnate, con Marilyn Jess. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 16,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
La borghese porno e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.663)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal Rosestories eckleckerland.** Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.904)
Passion babies e Gme competition. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
La dolcezza delle tue bocche che mi sazia di piacere, con Lisa De Lieuw. **Little girl Annie**, col. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MARCO (largo G. Cesare 106, t. 287.874)
Patrizia carnal games. Col. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70)
Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.358)
Anche erotic Usa e Lucky animals. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8951)
Prendimi dappertutto e Male eruption (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.556)
2 film: Bambine e Isabella porchetta
Ingorde e Marina pin pon, con Marina Frajese. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.755)
Fantastiche audaci e viziose, con Françoise Perrier, Gabriel Pontello (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 5000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Week-end di una porno moglie e Fashion glamour. Novità. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Marina ragazza di vita, con Marina Frajese, Gabriel Pontello. Col. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Fluff, cugine maliziose e Ragazze bagnate. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI E CONCERTI

AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA ai Punti Verdi - Parco Rignon: questa sera ore 21,30 il Gruppo della Rocca presenta **Il maestro e Margherita** di Bulgakov, regia di Guido De Monticelli.

ESTATE RAGAZZI - Teatro Stabile Torino / Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino: dalle ore 10 alle ore 17 Scuola Elementare Armstrong (C.so Moncalieri 81): **Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori**, Laboratorio Teatral/Cavalleresco di Franco Passatore. Telef. 650.9621 - 553.188. Ultimi tre giorni

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: Torneo di Danza Agon 85, in abbinamento a Ballare il film, questa sera per «Ballare il film» **Signorina, non guardate i marinai** di G. Marschal - 0142/923.431.

FUORI CITTA'

MONCALIERI
Per «Assedio 1985» al Parco delle Vallere, ore 22, proiezione del film **Shining** di Stanley Kubrick.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **La calda matrigna.**
RITZ: **Incontri ravvicinati del 3° tipo.**

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.